ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare va Redazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. Numero 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono

BIBLIOTECA CIVICA degli Studi 2

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 45 · Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II; Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Venerdì 22 Febbraio 1929 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 78-62 — Redazione 78-53; Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2867

La portata del protocollo di Mosca
Tacita rinunzia russa alla Bessarabia

VIENNA, 21

(D. D.) A Mosca, su invito del commissario per gli Esteri, Litvinoff, è stato firmato tra la Russia, gli Stati Baltici Estonia e Lituania e la Polonia e Romania, un protocollo in forza del quale le clausole del Patto Kellog contro la guerra entrano immediatamente in vigore nei riguardi di questo gruppo di Stati firmatari. La cerimonia, a cui Litvinoff e il suo Governo hanno voluto dare una particolare solennità, e che è stata preceduta da laboriose trattative con la Polonia, è stata oggetto di commenti della stampa europea.

I segreti intenti di Litvinoff

nerale, non comprendendo nè la nè l'urgenza per la Russia di re l'entrata in vigore del Patto, breve sarà sanzionato da tutti renti, si vuol vedere nel gesto del sario bolscevico degli Esteri una demagogica e insincera, soprattutto per uso interno o, tutt'al più un vo di solleticare l'amor proprio eno, affinchè voglia aprire la sua ai bisogni del Governo e dell'eco sovietici.

ti due cose sono notorie: che la degli attuali reggitori della S. S. è difficilissima e precaria, dacia e la forza dell'opposizione ostile alla politica di Stalin e; e che il Governo sovietico, tenere e mantenere il regime va samente alla ricerca di crediti.

se questo è vero e se l'idea del collo, che in origine avrebbe dovuto firmato soltanto tra la Russia Polonia, è stata dettata a Litvinoff ioni contingenti, che nulla hanno vedere con l'amore dei sovieti per, è indubbiamente vero che gli successivi che portarono alla tutti e cinque gli Stati occidenfinanti con la U. R. S. S., ha dato Protocollo un contenuto po di prim'ordine, anche se esso va di là delle intenzioni di colui che osse.

pensare alle relazioni degli Stati tra di loro e di fronte alla, perchè quest'importanza risulti Noi ci limiteremo ad alcuni acche crediamo generalmente noti: del delegato polacco è, nel Pro vicina a quella del delegato let Oltre agl'impegni imposti da Gi accettati dai due paesi, questi si no a non ricorrere alla guerra ere la contesa di Vilna, anche o nuovo patto. Quando il dis un problema è così vivo come to di Vilna, in verità il moltipli delle promesse di tolleranza non è ssivo.

La mossa polacca

relazioni tra Polonia e Russia, ento, era già da qualche tem venuta, ma le ostilità aperte fra paesi sono ancora nella memoria e in Polonia questa nuova occa per riaffermare i reciproci propo fici non è considerata affatto su Se così non fosse, non si com be lo studio del Governo po precisare le modalità della firsistenza perchè a questa parte anche la Romania, alleata della con la Russia senza rapporti per l'affare ancora sempre aper Bessarabia.

Si ha da credere che la Polonia to, in quest'incontro, fare un segnalato all'alleata Romania, fare un passo, sia pure un pas verso il riavvicinamento con E il maggior significato politico Protocollo sta appunto nell'im sunto solennemente dai Soviet ricorrere alla guerra per rivendi Bessarabia.

conta e la lealtà dei propositi dei patti scritti, e l'animo di sarebbe espresso nelle parole noff al delegato romeno Davila, «Il fatto — ha detto il mi degli Esteri — che fra noi qualità di delegato per la fir Protocollo il rappresentante di con il quale l'Unione non è in diplomatiche normali e con il vecchie e serie differenze state peranco risolte e che Protocollo non risolve, è una più del desiderio di pace di cui l'Unione sovietica».

v'ha dubbio, una rivendicazio spirazioni dell'U. R. S. S. sulla in tutte le forme, ma resta questa rivendicazione rimane che la Romania ha ragione più liberamente, dopo l'espli della Russia di non ricor armi per riconquistarla.

Il successo della Romania

significato si è dato a Buca firma del Protocollo non solo del Governo e nella stampa anche in quelli dell'opposi seduta della Camera in cui il è stato ratificato ha assunto solennità e tutti i rap della opposizione, liberali hanno tenuto a mettere in ri consideravano la firma co notevole successo del Governo, sinceramente si congratula Quando Mironesco ha esaltato la della firma come una tacita della Russia sulla Bessarabia, hanno fatto eco, nessuno vo sulle dichiarazioni di

il pensiero dei romeni sulla Protocollo è chiaro in que ufficiosa, in risposta a chi lo inutile doppione del Patto considerato nel suo insieme il ha un carattere generale. collettivo — i giuristi la parola «plurilaterale» — contro la guerra e i suoi misfatti. Ma quando lo si distacca dal blocco plurilaterale per applicarlo a una situazione geografica e politica speciale, essa guadagna pure un carattere speciale e infinitamente più preciso. Sulla frontiera occidentale della Russia esso diventa un patto di non aggressione fra i Soviet e i loro vicini d'Europa. E' una fortuna veder stabilito il principio di non aggressione lungo una frontiera che, a ragione o a torto, si considera particolarmente minacciata».

E ancora: «Il Protocollo, nel suo tenore attuale, contribuisce a chiarire la situazione fra la Russia e la Romania, precisando che i due paesi sono in istato di pace uno di fronte all'altro. E questo stato di pace sì la Romania che la Russia si sono solennemente impegnate di non turbare».

Qualunque sia stata dunque la ragione che ha indotto Litvinoff a proporre il Protocollo, la sua firma solenne ha una portata politica notevole per la pace e un particolare significato specialmente per la Romania.

Del resto il delegato Davila, recatosi to, che tante critiche vogliono menomarebbero fatti lungamente attendere. E sarà questa una prova anche maggiore della sincera politica di pace della Unione bolscevica. Una nuova atmosfera di tranquillità e di fiducia in un punto delicato del dopoguerra s'è creata con il Protocollo di Mosca, il quale, se molti dubbi legittimi può ispirare, non può e non deve essere del tutto svalutato.

La questione serbo-croata
e una significativa riesumazione

ROMA, 21

Un documento di eccezionale importanza, ai fini di una maggiore conoscenza della crisi che travaglia il giovane Regno jugoslavo è pubblicato dalla *Rassegna Italiana*. Esso consiste nel riassunto di un libro pubblicato nel 1909 in lingua serba da un serbo, tale J. Tomic e intitolato «Come ci chiamiamo? La questione serbo-croata».

Dalle pagine dell'opera appare chiaro come l'autore, insospettabile in tempi ancora insospettabili, ritenesse impossibile la fusione dei croati con i serbi in un popolo solo. Dice fra l'altro l'interessante libro:

«Due popoli ben diversi»

«Perchè noi e i croati non ci uniamo fra noi con vincoli di matrimonio? Viviamo uniti e confusi sotto l'egida delle stesse leggi pubbliche, viviamo sullo stesso suolo, e con tutto ciò i matrimoni fra noi e i croati sono così rari. La ragione non deve vedersi soltanto nella differenza di religione. Deve vedersi pure nel fatto che, noi e i croati, siamo due popoli ben diversi. Sono diverse le nostre caratteristiche individuali e diversa la nostra anima e diverso il nostro carattere nazionale. Come possiamo essere lo stesso popolo se si fanno così di rado fra noi e i croati matrimoni misti? Non dunque nei libri, non nei giornali, ma in mezzo allo stesso popolo serbo e in mezzo allo stesso popolo croato avrebbe dovuto sorgere e radicarsi la convinzione che essi formano un unico e medesimo popolo, se le cose stessero realmente così. Andate invece a domandare al contadino serbo e al contadino croato se essi formano uno stesso popolo. Rideranno a una tale vostra domanda. Non hanno mai sentito di essere un popolo solo. Quando ci mettiamo a esaminare gli usi e i costumi serbi e croati dobbiamo riconoscere che esiste in quegli usi e costumi delle grandi sostanziali differenze. Queste differenze non sono già locali o regionali; in questi usi si notano due distinti indirizzi: si tratta degli usi di due popoli. Dal punto di vista formale nei nostri costumi vi è più poesia che presso i croati. E' vero che qualche volta, sotto l'influsso delle forze e delle necessità economiche, gruppi appartenenti a diverse nazionalità conviventi in un dato paese costituiscono una società di carattere finanziario. Ma tutto ciò è di corta durata. Sopravviene la lotta, il conflitto e una nazionalità caccia l'altra da quella società e rimane sola.

«Un grave errore»

Vari popoli in un unico Stato possono bensì lavorare a un comune intento per la comune coltura, per il generale progresso. Ma ciascun popolo da sè e con i suoi. Popoli diversi possono lavorare a vantaggio del progresso sociale solo parallelamente, mai confusi insieme. La scienza insegna che ogni popolo ha una sua anima propria. L'anima di un popolo si rivela nella sua capacità di lavorare per il proprio benessere, per il proprio sviluppo, tutto unito come una sola e indivisibile unità. Poichè i serbi e i croati hanno due anime diverse, essi non possono formare un solo popolo, ma due popoli nettamente distinti.

La scienza fa cadere qualunque dubbio al riguardo. Ma si dice: «Noi serbi abbiamo ragioni politiche e ragioni di tattica, per formare con i croati un solo popolo». Considero come il maggiore errore politico che abbiano commesso i serbi nel secolo XX quello di aver messo fuori l'idea che serbi e croati formino un popolo solo. Accettando questo punto di vista i serbi della Croazia e della Slavonia hanno scosso le basi del loro avvenire. Essi non possono tutelare e difendere la propria nazionalità. Si sono legati essi stessi le mani e si sono esposti ai più fieri attentati alla loro individualità nazionale. Dal punto di vista nel quale essi si sono messi, la difesa della loro nazionalità non è più possibile».

Il patto commerciale franco-jugoslavo
Soddisfatte dichiarazioni di Masuranic

ZAGABRIA, 21

Il ministro del Commercio, dott. Masuranic, ha ricevuto oggi i giornalisti jugoslavi per far loro delle dichiarazioni intorno al nuovo trattato di commercio concluso fra la Jugoslavia e la Francia. Egli ha detto fra l'altro: «Questo trattato di commercio è molto più importante di molti trattati analoghi in cui viene regolato soltanto il traffico fra i due paesi contraenti. L'importanza del trattato di commercio con la Francia risulta dal fatto che si tratta di un accordo con un Paese al quale siamo legati da intimi interessi politici e col quale manteniamo già da lungo stretti rapporti intellettuali e sentimentali. Questo trattato dimostra chiaramente, non solo l'identità dei nostri comuni interessi spirituali e politici ma anche dei nostri interessi materiali ed economici. Finora i nostri rapporti con la Francia erano cordialissimi ma essi si limitavano al campo culturale e politico. Ora abbiamo creato la possibilità che questi rapporti si estendano anche al campo economico. La Francia ci concede nel trattato di commercio per i nostri prodotti le tariffe doganali minime e le massime riduzioni: è questo il primo caso dopo il 1922 che la politica commerciale francese faccia ad un Paese un trattamento favorevole. Da parte nostra 70 articoli francesi godranno di un trattamento favorevole».

Il ministro del Commercio ha infine dichiarato di aver condotto delle trattative a Parigi anche sul problema dei debiti prebellici e di guerra della Serbia ma queste trattative non sono state portate a termine ed egli non può fare quindi delle dichiarazioni.

Il Consiglio comunale di Zagabria insediato
Astensione di vari consiglieri radiciani

ZAGABRIA, 21

Oggi ebbe luogo la seduta costitutiva del nuovo Consiglio comunale di Zagabria. Al posto del vecchio Consiglio comunale sono stati nominati oggi, per decreto reale, 30 dei membri uscenti e al posto dei 20 consiglieri di parte operaia sono state nominate altre personalità della vita economica. A mezzo di decreto reale è stato nominato borgomastro di Zagabria il dott. Zrkulj che deteneva già prima questa carica. Nel nuovo Consiglio comunale furono chiamati a collaborare dal Sovrano anche alcuni aderenti al disciolto partito di Radic ma essi non parteciparono all'odierna seduta costitutiva.

Gli interessi della Cecoslovacchia
sono contrari all'Anschluss

PRAGA, 21

A proposito del punto di vista cecoslovacco nei riguardi delle trattative economiche di Bucarest fra i delegati degli Stati della Piccola Intesa, da fonte bene informata si hanno le seguenti informazioni:

Durante gli anni della sua esistenza, si è fatto sempre alla Piccola Intesa il rimprovero di essere un organismo troppo politico e di non formare affatto alcuna comunità d'interessi.

I problemi economici

Quando alla conferenza di Jachimov si vollero discutere problemi economici e quando all'ultima conferenza di Bucarest, per la prima volta, fu approvato un ordine del giorno di natura economica e fu nominata una commissione per lo studio di problemi economici, gli scettici proclamarono che dalle discussioni ben poco sarebbe potuto risultare.

Naturalmente, da questa parte anche dopo la conferenza di Bucarest si sentirà dire che essa non ha avuto alcun risultato. Ma tutte le obiezioni non faranno che indurre la Piccola Intesa a studiare più dettagliatamente i suoi problemi. Si sono udite anche voci i quali affermano che le conferenze economiche della Piccola Intesa sono una dimostrazione contro l'Anschluss. A questa affermazione i circoli competenti di Praga obiettano che la Piccola Intesa considera ogni politica di provocazione una cosa insensata che non si deve fare.

Il punto di vista della Cecoslovacchia nei riguardi del problema dell'Anschluss è dato dalle seguenti considerazioni: la vita economica cecoslovacca è per il 40 per cento connessa con la Germania, ciò significa che il 40 per cento delle importazioni e delle esportazioni cecoslovacche prende la via della Germania, e 20 per cento sono rivolti verso l'Austria. Se la Germania e l'Austria si uniscono, il 60 per cento delle esportazioni e delle importazioni cecoslovacche sarà assorbito da questo nuovo Stato.

Svantaggi per la Germania

La Cecoslovacchia ha due sbocchi al mare, uno a Trieste e uno ad Amburgo. Uno passa attraverso l'Austria e l'altro attraverso la Germania. Se i due Stati si riuniscono, le comunicazioni della Cecoslovacchia verso il mare dipenderanno interamente da questo nuovo Stato. Per questi e numerosi altri motivi la Cecoslovacchia deve giungere alla conclusione che uno Stato che per il 60 per cento della sua vita economica e per quanto riguarda gli sbocchi al mare dipende da questi due Stati vicini, non può seguire una politica che porterebbe alla perdita della sua indipendenza.

La Cecoslovacchia, quindi, in nome del diritto di autodecisione deve essere contro l'Anschluss. A Praga si comprende benissimo che l'Anschluss sarebbe per l'Austria e la Germania una rivincita morale, nel senso buono della parola; per quanto riguarda la politica reale, cioè tenendo conto delle attuali condizioni in Europa, l'Anschluss non apporterebbe alcun vantaggio, nè alla Germania nè al popolo tedesco, non soltanto per le difficoltà interne del problema che diverrebbero forse maggiori quando fosse realizzato, ma perchè si avrebbe subito un cambiamento nei rapporti delle forze internazionali, giacchè in Europa i tedeschi verrebbero nuovamente dipinti come una nazione pericolosa. Del resto per ora è meglio attendere, e fra alcuni decenni si vedranno precisarsi le linee di una nuova unità economica europea e allora il problema dell'Anschluss perderà molte delle sue asprezze. Certo gli Stati della Piccola Intesa sono economicamente deboli, ma nessuno può impedire loro di stringersi insieme economicamente.

Un dissidio tra jugoslavi e cecoslovacchi
alla Conferenza della Piccola Intesa

BUCAREST, 21

A proposito della Conferenza economica della Piccola Intesa, il giornale *Dimineata* scrive che il rappresentante della Cecoslovacchia voleva impedire a tutti i costi che le questioni relative al commercio venissero incluse nel programma della prossima conferenza degli esperti, proposta che era vivamente caldeggiata dagli jugoslavi. La Romania ha cercato di mettere d'accordo le due parti in contrasto.

Le riunioni degli esperti

PARIGI, 21

Il sottocomitato dei cinque, incaricato di studiare il problema dei provvedimenti nei suoi rapporti col funzionamento del piano Dawes, non si è riunito stamane. Gli esperti si sono limitati ad uno scambio di vedute in conversazioni particolari. Il sottocomitato si riunisce nel pomeriggio per studiare le questioni che gli sono state sottoposte e continuerà il seguito dei suoi lavori domattina dinanzi al Comitato riunito in seduta plenaria.

Battibecchi al Parlamento austriaco
per i soccorsi ai disoccupati e agli invalidi

VIENNA, 21

Nell'odierna seduta dell'Assemblea nazionale i deputati socialisti hanno interpellato il Governo intorno ai progettati provvedimenti per soccorrere gli operai disoccupati, i pensionati e gli invalidi. Il deputato Richter ha dichiarato che un soccorso straordinario era urgentissimo. In Austria si contano 300 mila operai disoccupati su 1.200.000 assicurati alle Casse ammalati. Anche a Vienna, dove il rapporto è un po' migliore che non nelle province, si ha un disoccupato su 6 operai. 10.700 famiglie ricevono una sovvenzione o rendita mensile di 95 scellini sotto il titolo di disoccupazione o invalidità; 13.000 persone percepiscono una sovvenzione, per infortuni riportati sul lavoro, di 76 scellini mensili, 53.678 mutilati di guerra ricevono una sovvenzione da 7.20 a 126 scellini. A questa cifra vanno aggiunti 123.000 vedove ed orfani.

Il ministro federale per la Previdenza Sociale dott. Resch, che appartiene al partito cristiano sociale, ha risposto all'oratore dichiarando che per l'azione di Natale a favore dei mutilati di guerra furono spesi 170 mila scellini, durante i mesi d'inverno complessivamente 200 mila scellini; altri 750 mila scellini sono stati distribuiti fra 75 mila invalidi e vedove di guerra. Ai pensionati furono assegnati 400 mila scellini. Adottando questi provvedimenti, l'Austria, in proporzione alle sue forze economiche, ha fatto molto di più che non la Cecoslovacchia e persino la Germania. Per i disoccupati lo Stato dovrebbe pagare quasi 7 milioni di scellini in più che non negli anni passati. La città di Vienna dovrebbe anzitutto fare maggiori sforzi

Il consigliere nazionale Seitz, che è anche borgomastro di Vienna, ha dichiarato che il discorso del ministro gli è molto spiaciuto ed ha fatto su di lui una impressione sfavorevole. Di fronte alla situazione finanziaria favorevole dello Stato, egli deve definire la risposta indegna per non adoperare parole più forti. Non è ammissibile che il ministro voglia riversare l'obbligo di aiutare gli indigenti soltanto sui comuni. La città di Vienna ha fatto cose straordinarie ed a Vienna non si trova più un senza tetto od uno scolaro che patisca la fame. Specialmente l'azione per procurare materiale combustibile è costata moltissimo al comune di Vienna.

L'amicizia italiana per la Bulgaria
In un'intervista dell'ex ministro Radeff

SOFIA, 21

I giornali pubblicano un'intervista con il sig. Radeff, ex ministro di Bulgaria a Roma, il quale ha dichiarato, tra l'altro, che la Bulgaria gode vive simpatie in Italia, ove conta numerosi amici e tra questi è in primo luogo S. E. Mussolini, il quale in parecchie riprese, in Parlamento e altrove, ha manifestato pubblicamente le sue amichevoli disposizioni verso il popolo bulgaro, che lo considera e lo apprezza come uno dei suoi migliori amici all'estero e del quale può andare fiero.

In Italia, ha soggiunto il sig. Radeff, ci si rende perfettamente conto della situazione internazionale della Bulgaria alla quale non è stata mai avanzata una richiesta qualsiasi e i cui sforzi per creare, mediante una saggia politica all'estero, condizioni che garantiscano lo sviluppo e il risanamento delle forze vitali della nazione nella pace, sono considerati con simpatia da parte del popolo italiano. Tendendo l'Italia ad assicurare e a tutelare la pace nei Balcani, essa non può che plaudire ad una politica che persegua lo stesso fine. Le simpatie delle quali la Bulgaria gode in Italia e altrove, ha concluso il sig. Radeff, costituiscono un capitale importantissimo che noi dobbiamo fare tutto il possibile per conservare.

Le impressioni del biografo Ludwig
sulla sua visita al Duce

ROMA, 21

Emil Ludwig, lo storico tedesco di cui tanto oggi si parla per le sue biografie di uomini illustri, dopo il colloquio avuto col Capo del Governo ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— Voi permetterete che io nulla vi dica delle questioni che abbiamo trattato nella conversazione. Vi dirò invece qualche cosa che può riuscire anche più interessante. Io seguivo le pubblicazioni sul Fascismo, sui suoi uomini e sulle loro manifestazioni. Ho voluto vedere Mussolini da vicino e vi dirò che sono rimasto profondamente colpito, essenzialmente nel trovarlo molto diverso da come viene da alcuni descritto.

Due grandi qualità

Vi dirò che sono rimasto come spaventato. Guardate che io non voglio parlarvi di politica, nè darvi giudizi politici. Mussolini mi è apparso uomo semplice, di estrema naturalezza, di grande tolleranza; e mi sono così subito spiegato la popolarità grande che quest'uomo gode in America. Quest'uomo italianissimo possiede però anche due qualità che gli americani apprezzano enormemente: la semplicità e la tolleranza. Certo gli italiani sono più schietti, più aperti di altri popoli. Io sono riuscito ad entrare in confidenza con loro ed a osservarli nell'intimo loro animo con maggiore facilità che non per esempio i francesi, per studiare i quali mi è stato necessario lavorare più a lungo.

Io avevo molte cose da chiedere al Duce, avevo domande anche critiche da rivolgergli. Mussolini mi ha risposto subito apertamente, esaurientemente, senza mostrarsi mai contrariato come invece mi è accaduto di frequente di vedere alti personaggi che ho avvicinato; e mi ha molto interessato la visione larga che il Duce ha delle cose e degli avvenimenti. Quest'uomo italianissimo che ama infinitamente l'Italia, non resta però mai chiuso nella visione ristretta della sola Italia; egli ha sempre una visione larga, europea.

Mi è venuto incontro stendendomi la mano ed ha conversato apertamente con me, senza infingimenti, senza pose, senza messe in scena. Mentre è semplicissimo nei modi, Mussolini è di una compitezza squisita. Quantunque abbia origini operaie, egli possiede oggi una distinzione aristocratica che sorprende. Mussolini potrebbe essere egualmente grande, ma egli più lo è per la sincerità dei modi. Vedete, non è vero che l'aristocrazia dei modi sia soltanto ereditaria. Molti uomini provenienti dalle classi operaie sono stati, o sono ora, sulla scena in grandi paesi d'Europa o potranno tornarvi domani. Eppure avevano ed hanno modi così compiti: da Ebert a Stresemann, da Erzberger a MacDonald. E lo stesso dicasi del Presidente degli Stati Uniti d'America, Hoover. Per trovare un personaggio di discendenza aristocratica, oggi molto in vista nella politica attiva, dovete andare da Cicerin, nella Russia bolscevica.

Un Politico completo

Vi ripeto: Mussolini sente e pensa italianissimamente, ma ha la visione complessa della vita politica, e questo è uno dei segni della sua superiorità. La politica oggi è assai complessa e l'arte della politica è oggi assai più difficile di quello che non fosse in altre epoche. Come è raro trovare oggi un uomo che conosce tutte le scienze naturali! Mussolini ha la visione non circoscritta all'anno, ma spaziata nelle decadi; non parla come un uomo di parte, ma come un europeo molto spirituale e mostra un pensiero assolutamente pacifico, non solo nelle parole, ma anche per la originalità dei ragionamenti. Quest'uomo di 45 anni, con uno sguardo profondo ed una voce molto calma, con una conoscenza delicata del carattere e delle debolezze umane, non somiglia affatto alla leggenda che egli sia un avventuroso, ma appare un uomo che pensa come un padre per la sua famiglia e sente di avere attorno altre grandi famiglie da rispettare.

— E scriverete di Mussolini?

— Sarebbe difficile attualmente, perchè io ritengo che il Duce sia al secondo atto della vita o forse al terzo.

— Ma quanti atti voi date al dramma della vita?

— Sempre cinque atti. Anche nei miei libri ho suddiviso la vita dei miei personaggi in cinque grandi periodi che possono considerarsi come i cinque atti; così divido la vita degli amici miei più vicini e la mia stessa. Un uomo vivente è una cattedrale ancora non finita. Scriverò forse prossimamente di un grande italiano del quale mi ha invitato a scrivere il Duce.

La costituzione del Consiglio direttivo
dell'Opera di previdenza per la Milizia

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del ministro per l'Interno, in data 7 febbraio 1929: Il Consiglio direttivo dell'Opera di previdenza sociale a favore dei componenti la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, è costituito come segue: S. E. il comandante generale, presidente; S. E. il Capo di S. M., membro di diritto; S. E. l'on. conte Ciano Costanzo, S. E. l'on. avv. Dino Grandi, S. E. il luogotenente generale on. avv. Guido Cristini, comm. Melchiori Alessandro, gr. uff. dott. Guido Beer, conte Gallenga Stuart Romeo, comm. Norsa Giulio, luogotenente generale Ragioni Rodolfo, membri; il capo dell'Ufficio di amministrazione del Comando generale è membro di diritto. Il console conte dott. Gauttieri Filippo Maria eserciterà le funzioni di segretario del Consiglio direttivo.

Le innovazioni nella legislazione ecclesiastica
Prossima nomina d'una commissione di giureconsulti

ROMA, 21

Abbiamo dato nei giorni scorsi ampiamente notizia delle varie disposizioni contenute nel concordato stipulato fra l'Italia e il Vaticano e delle innovazioni stabilite in materia di legislazione ecclesiastica soprattutto a riforma delle disposizioni legislative del '66 e del '67.

I compiti della commissione

Possiamo assicurare al riguardo che prossimamente tra il Governo italiano e quello della Santa Sede si procederà alla nomina di una speciale commissione con l'incarico di studiare tutte le questioni inerenti all'applicazione delle clausole contenute nell'anzidetto concordato. Alla nomina di questa commissione si fa chiaro ed esplicito cenno nell'ultimo articolo del concordato stipulato.

La nomina della commissione avrà luogo sollecitamente e prima dello scambio delle ratifiche, dato che il concordato stesso stabilisce la sua costituzione subito dopo la firma degli accordi. Nessuna decisione è stata ancora presa sulla sua composizione numerica. In proposito però deve ritenersi che di essa saranno chiamate a far parte, per conto del Vaticano e per conto del Governo italiano, poche personalità veramente competenti nelle discipline giuridiche ecclesiastiche e che la commissione non risulterà in alcun modo pletorica.

Si ha inoltre ragione di ritenere che il Vaticano affiderà la propria rappresentanza in seno all'importante organo, oltre che ad eminenti personalità ecclesiastiche, all'avv. Pacelli che è stato il giureconsulto della Santa Sede nelle trattative fra l'Italia e il Vaticano.

Per quanto si riferisce alla nomina dei membri da parte del Governo italiano nessuna anticipazione può per il momento farsi. Si pensa che la commissione sarà presieduta o dal ministro della Giustizia e dei Culti on. Rocco o dal sottosegretario di Stato on. Mattei Gentili, che è stato il presidente della commissione incaricata della riforma ecclesiastica due anni or sono.

Due distinte leggi

A nessuno sfuggirà l'importanza che assumerà la nomina di questa commissione incaricata di collaborare coi due Governi nell'applicazione delle varie clausole contenute nel concordato. Gli accordi stipulati fra l'Italia e il Vaticano contengono infatti disposizioni di principio che devono essere chiarite e illustrate, nel contenuto e nello spirito, da ampie e precise disposizioni legislative. Il compito della commissione è dunque notevole. Tenendo conto delle trattative intervenute fra le due parti e degli accordi stipulati essa dovrà procedere alla compilazione degli schemi dei provvedimenti legislativi da emanarsi.

In attesa che la commissione sia nominata e incominci a funzionare, il ministro della Giustizia on. Rocco ha disposto perchè i competenti uffici raccolgano tutto il materiale relativo all'elaborazione dei necessari provvedimenti legislativi. In linea di massima si può assicurare che con ogni probabilità si avranno due distinte leggi: La prima disciplinerà la materia del matrimonio per mettere in relazione le disposizioni del diritto canonico, con quelle contenute nel Codice civile; la seconda disciplinerà la riforma della legislazione ecclesiastica nei riguardi delle congregazioni religiose e del potere di sorveglianza attribuito al Ministero della Giustizia.

In proposito occorre tener presente che il concordato stabilisce le disposizioni di carattere generale che devono essere disciplinate ulteriormente da norme legislative, soprattutto nei riguardi della procedura che deve essere seguita negli acquisti da parte delle congregazioni religiose e nella concessione delle relative autorizzazioni del Ministero della Giustizia.

Contemporaneamente sarà studiato il nuovo assetto da dare all'ufficio del Ministero della Giustizia, che in base agli accordi stipulati dovrà curare i rapporti fra le autorità civili e quelle religiose in materia ecclesiastica.

L'opera tecnica di sistemazione
della "Città Vaticana,,

ROMA, 21

Nella visita compiuta ieri dal ministro dei Lavori Pubblici on. Giuriati e dal Governatore di Roma attraverso le mura vaticane si è anche proceduto all'ispezione dello stato di conservazione delle mura stesse per i necessari consolidamenti. E' stato poi deciso che il Governatore di Roma dovrà procedere, nei reliquati adiacenti alle mura, alla formazione di giardinetti.

Tutta l'opera tecnica di sistemazione della Città Vaticana si svolge sotto la direzione dell'ufficio costruzioni del Ministero dei Lavori Pubblici per quanto riguarda la parte ferroviaria, del Genio Civile per quanto riguarda i lavori di confine e di consolidamento, dell'ufficio tecnico del Governatorato per quanto riguarda le opere di pertinenza dell'amministrazione cittadina. A questo proposito noteremo che, per quanto riguarda la costruzione del cavalcavia del nuovo tronco ferroviario, dovrà essere tenuto conto del piano regolatore del costruendo quartiere di porta Cavalleggeri. Gli ingegneri dei suddetti uffici sono validamente coadiuvati in questa importante opera dai tecnici dei Sacri palazzi, nelle persone dei due ingegneri comm. Leone Castelli e Fabio de Rossi.

Stamane alle ore 10 si sono riuniti in Vaticano l'ingegnere Pini vice direttore generale delle costruzioni ferroviarie al Ministero dei Lavori Pubblici, l'ing. Leone Castelli e l'ing. De Rossi per il Vaticano i quali hanno proceduto ad un'accurata visita ai giardini e precisamente nel punto dove dovrebbe sorgere la stazione ferroviaria. Nessuna decisione pertanto è stata presa in proposito, attendendosi per domani l'arrivo da Torino dell'ing. Momo delle ferrovie il quale sarà l'autore del progetto della stazione. I tecnici si riuniranno quindi nuovamente domani in Vaticano.

Il corpo di guardia per gli svizzeri all'ingresso della Città Vaticana verrà costruito presso la Scala Braschi e cioè fra le due arcate che congiungono il palazzo della Sacrestia alla basilica di S. Pietro. Una robusta ed artistica cancellata chiuderà il primo di detti archi che diverrà in tal modo l'ingresso del territorio pontificio. Come è già stato spiegato questo trovasi al di là dell'arco di Costantino cioè di quel cavalcavia che unisce il portico della basilica agli archivi parrocchiali. La piazzetta dove è la lapide che ricorda il «sito dell'obelisco dei primi del 1586» rimarrà aperta al pubblico come è attualmente.

Il Papa si recherebbe a visitare
Il Santuario di Loreto

ROMA, 21

(g. c.) Oggi il Papa ha ricevuto mons. Bartolomasi, vescovo di Pinerolo e presidente del comitato dei congressi eucaristici, accompagnato dall'ufficio di presidenza del comitato stesso.

Il Papa ha approvato le decisioni prese dal comitato, secondo le quali il prossimo congresso nazionale eucaristico dovrà tenersi nel 1930 a Loreto

Per quanto si riferisce alla scelta della città di Loreto per il futuro congresso, è opportuno ricordare che nel Palazzo Pontificio, annesso alla Basilica della Santa Casa, esiste ancora l'appartamento che fu occupato da Pio IX nella sua ultima visita al Santuario. La camera da letto specialmente è rimasta intatta.

Chi sa quanta predilezione Pio XI abbia sempre dimostrato per quel Santuario — al quale volle donare nel 1922 una nuova icone da lui personalmente benedetta nella cappella Sistina e da lui inviata solennemente a mezzo di un grande corteo automobistico che accompagnò il cardinale Gasparri in qualità di legato pontificio da Roma fino a Loreto — pensa, e forse non a torto, che Pio XI voglia riprendere l'antica consuetudine dei suoi predecessori di recarsi a visitare la Santa Casa.

Il corpo consolare di Tolosa
visita il nuovo arcivescovo

TOLOSA, 21

Il Corpo consolare di Tolosa è stato presentato a mons. Salieges, nuovo arcivescovo di Tolosa. Al console d'Italia, che ha espresso al prelato i suoi omaggi e l'augurio di benvenuto a nome dei diversi Governi rappresentati, l'arcivescovo ha risposto ringraziando. Oltre il console d'Italia assistevano i consoli di Spagna, d'Argentina, del Belgio, del Portogallo, del Brasile, di Romania, di Jugoslavia e del Cile.

L'edizione di tutte le opere di Galileo
sarà attuata per merito del Duce

MILANO, 21

L'editore Barbera ha illustrato questa sera all'Istituto fascista di cultura una delle più importanti imprese editoriali dell'epoca moderna: l'edizione di tutte le opere di Galileo Galilei. Direttore di questa edizione galileiana sarà il sen. Antonio Garbasso, insigne scienziato.

L'edizione si compone di venti volumi. I primi otto volumi conterranno tutta la produzione scientifica di Galileo, nonchè gli scritti dei suoi contradditori apologisti i quali hanno dato luogo a risposte e osservazioni galileiane. Seguono gli scritti letterari sull'Inferno di Dante, sulla Gerusalemme Liberata e postille all'Orlando Furioso. Queste postille sono state pubblicate per la prima volta nell'edizione nazionale. Dal X al XVII vi è compreso il ricchissimo epistolario galileiano che va dal 1574 al 1622. Costituiscono notevole parte di un volume i documenti del processo di Galileo che si conservano nell'archivio del Sant'ufficio a Roma e nello archivio segreto del Vaticano.

L'editore, alla fine della conferenza, con parola alata ha rievocato gli ultimi tempi della vita di Galileo. Il merito principale di questa grande impresa spetta al Fascismo e precisamente al Duce, animatore di tutte le energie e di tutte le audacie nobili al servizio e decoro della nazione.

Le diffamazioni d'un giornale inglese
e una smentita dell'on. Benni

LONDRA, 21

Il liberale *Daily News* ha iniziato qualche giorno fa la pubblicazione di una serie di articoli diffamatori per l'Italia e il Fascismo.

L'on. Benni, presidente della Confederazione generale fascista dell'industria italiana ha inviato al giornale un telegramma in cui fa notare che tutto quello che è stato detto dal giornalista non risponde a verità. Alla fine del telegramma chiede che il suo dispaccio sia pubblicato nel giornale.

Il corrispondente del *Daily News* che si dice autore della pseudo inchiesta che sta conchiudendo o avrebbe condotta in Italia, cerca invano di confutare con miserabili argomenti la cristallina evidenza del telegramma dell'on. Benni.

Un italiano fra le vittime
dell'esplosione in Provenza

SAINT MARTIN DE CRAU, 21

Fra i cinque operai morti in seguito all'esplosione avvenuta ieri nella fabbrica di dinamite, vi è un certo Antonio Sartorio, italiano.

L'invenzione di un ingegnere russo
per evitare gli scontri dei treni

BELGRADO, 22

(u) Da parecchi anni vive a Belgrado il profugo russo ing. Andrea Modrah, che per le sue numerose invenzioni è stato nominato presidente della Società degli inventori jugoslavi. Il Modrah si occupa da parecchi anni di una sua invenzione che dovrebbe impedire gli scontri dei treni. Egli crede ora di aver perfezionato la sua invenzione in modo che nella prossima primavera si faranno le prove ufficiali alla presenza di un'apposita commissione del Ministero delle Comunicazioni.

I giornalisti hanno intervistato l'ingegnere il quale ha fatto loro alcune interessanti dichiarazioni.

Gli «organi di sensibilità»

Secondo il Modrah, egli sarebbe riuscito, non solo a trovare la segnalazione automatica, ma anche il mezzo di fermare automaticamente i treni nell'imminenza di uno scontro. La commissione del Ministero delle Comunicazioni che procederà alle prove nella prossima primavera ha già esaminato l'invenzione dell'inventore russo e ha espresso il parere che in teoria la scoperta ha tutta la probabilità di riuscire. In seguito a tale parere della commissione, l'ing. Modrah è stato assunto in servizio dal Ministero delle Ferrovie con il grado di ispettore e con il compito di applicare i suoi apparecchi automatici a due locomotive. Il Modrah sta ora lavorando avendo a sua disposizione operai, meccanici, specialisti, locomotive e il materiale necessario per attuare il suo progetto. L'apparecchio automatico del Modrah è fornito di cosidetti «organi di sensibilità» che avvertono il treno investitore a tre chilometri di distanza. A un chilometro di distanza l'apparecchio sarebbe poi in grado di fermare automaticamente il treno. Ogni locomotiva sarebbe fornita di un apparecchio elettromagnetico con onde sonore che partirebbero in tutte le direzioni. Le vibrazioni sarebbero differenti per ogni binario in modo da non creare confusione e non allarmare il treno in corsa sul binario parallelo. Alla partenza dalla stazione, l'apparecchio automatico verrebbe messo in funzione in modo da percepire le vibrazioni solamente del suo binario. Le vibrazioni sonore verrebbero avvertite dall'apparecchio dell'altra locomotiva. Il macchinista potrebbe anche addormentarsi che l'apparecchio farebbe da solo fermare il treno.

Nell'avvicinarsi di due treni in direzione inversa sullo stesso binario, gli organi di sensibilità cominciano a funzionare. Sopra la testa del macchinista si accende allora una lampadina rossa e comincia a suonare un campanello. I due macchinisti sono allora avvertiti del pericolo e hanno il tempo necessario di fermare la locomotiva.

Funzionamento automatico

Anche supposto che il macchinista non lo facesse o per qualsiasi eventualità non fosse in grado di farlo, l'apparecchio automatico proseguirebbe la sua azione arrestando l'uscita del vapore nei cilindri e, in caso di slittamento sul binario gelato cospargendo il binario di sabbia; in tal modo il treno si fermerebbe da solo. Le parti sensibili dell'apparecchio automatico, per evitare qualsiasi guasto, sono protette da una gabbia di acciaio.

Lo stesso apparecchio impedirebbe anche l'investimento dei treni che corrono sullo stesso binario, così che nel caso di mobilitazione si potrebbero far partire sullo stesso binario innumerevoli convogli senza correre il pericolo di investimenti. L'apparecchio segnalerebbe da sè anche il guasto delle singole parti che lo compongono, cosicchè il macchinista potrebbe senza perdere tempo e senza attendere di arrivare in qualche stazione riparare il guasto con materiale di ricambio che dovrebbe sempre avere per riserva.

Nei circoli tecnici e industriali si attendono con grande curiosità gli esperimenti conclusivi. Parecchie grandi case industriali hanno già annunciato di mandare i loro rappresentanti tecnici per assistere alle prove.

La Mostra dei porti a Praga

PRAGA, 21

La prossima Fiera campionaria di Praga avrà nell'ala sinistra del gigantesco Palazzo Industriale, una sezione speciale per i porti marittimi e le stazioni balneari. L'interessamento per tale esposizione speciale è grandissimo talchè lo spazio riservatole è già completamente occupato. Vi prenderanno parte i seguenti porti: Amburgo, Brema, Stettino, Danzica, Gdynia, Dunquerque, Boulogne sur Mer, Trieste e Fiume, nonchè i porti della Romania, della Bulgaria e dello Stato S. H. S. e le Ferrovie dello Stato francesi. Ogni porto interessato dedica alla sua esposizione una cura straordinaria con lo scopo di attirare sempre maggiori traffici.

A favore dei visitatori della Fiera il Ministero italiano delle Comunicazioni ha autorizzato, pel periodo dal 10 a tutto il 23 marzo, il rilascio di biglietti di andata-ritorno a tariffa ridotta del 30 per cento validi 20 giorni per i transiti del Brennero, S. Candido, Tarvisio, Postumia, Piedicolle e viceversa. Il rilascio di detti biglietti verrà effettuato verso presentazione di una richiesta di viaggio, conforme a quella approvata per l'ultima Fiera, vistata da un Consolato cecoslovacco.

La morte di un popolare romanziere ceco

PRAGA, 21

In questi giorni si è spento il romanziere e novelliere Emil Tréval, consigliere-medico dello Stato, in età di circa 70 anni. Emil Tréval, che come medico conosceva a fondo i caratteri e le passioni umane, sapeva trovare per i suoi romanzi motivi interessantissimi e profondamente commoventi, senza stancare con la sua vasta trama i lettori. Le sue opere sono moltissime e l'interesse del pubblico per esse fu sempre vivo. Il defunto romanziere soggiornava negli ultimi anni molto spesso a Grado, quale ispettore della numerosa colonia feriali cecoslovacche e mantenne sempre relazioni cordiali anche con il mondo artistico italiano, specialmente veneziano.

L'ammissione alla ferma riducibile
Un chiarimento di «Forze Armate»

ROMA, 21

A proposito di ammissione alla ferma riducibile, le *Forze Armate* pubblicheranno domani la seguente informazione:

«Le due nostre note sulla ferma riducibile ci hanno procurato parecchie lettere richiedenti schiarimenti sulle agevolazioni in questione. Dalle lettere predette si è potuto desumere come, nella quasi totalità dei casi, coloro che, trovandosi nelle circostanze di famiglia previste, sono stati ammessi alla ferma riducibile, ritengono per questo solo che debba loro competere una effettiva riduzione di ferma.

Ad evitare il diffondersi di questa erronea interpretazione, riteniamo opportuno rammentare che la concessione effettiva di una riduzione di ferma agli ammessi alla ferma riducibile può spettare solo ed in quanto il Ministero della Guerra si avvalga della facoltà datagli art. 106 del vigente testo unico delle leggi sul reclutamento del regio Esercito, giusta il quale, anno per anno, seguendo l'ordine in cui i relativi titoli sono elencati nella legge, determina se e in quale limite gli ascritti alla ferma riducibile possano essere effettivamente ammessi a prestare un servizio più breve della ferma ordinaria e la durata di esso. Del resto, la qualifica stessa di riducibile, sta già di per sè sola a dimostrare che trattasi di ferma che può essere ridotta, ma può anche non esserlo».

I primi apparecchi "Savoia-Marchetti,, in corso di costruzione in America

NEW YORK, 21

L'American Aeronautic Corporation costituitasi allo scopo di costruire idrovolanti commerciali sui disegni e brevetti della «Savoia-Marchetti», annunziano di aver acquistato 16 avri di terreno a Manhasset Isle presso Port Washington (Long Island, New York) allo scopo di erigervi una fabbrica per la produzione di idrovolanti su larga scala

La produzione verrà iniziata in aprile ed il primo apparecchio sarà consegnato in maggio. Accanto alla fabbrica sorgerà anche una scuola di pilotaggio ed un grande faro.

Intanto la società, senza attendere il completamento della fabbrica, ha già incominciato a costruire in un'officina provvisoria idrovolanti anfibi a tre posti ed a prezzi popolari *(United Press)*

La morte dell'on. Codacci Pisanelli

ROMA, 21

Si è spento la notte scorsa l'on. Alfredo Codacci Pisanelli, professore ordinario di diritto amministrativo nell'Università di Roma. Era nato a Firenze nel 1861 da nobile famiglia pugliese, entrò alla Camera nel 1897 e vi rimase per le successive legislature fino al 1924. Fu sottosegretario di Stato in vari Gabinetti nei dicasteri del Tesoro e dell'Agricoltura.

Un comunicato del Governo spagnolo
La depurazione dell'esercito - Calma in tutto il paese

PARIGI, 21

La Presidenza del Consiglio spagnolo comunica alla stampa la seguente nota:

«Il Governo per soddisfare la curiosità pubblica certamente desiderosa di conoscere lo sviluppo e la soluzione della questione dell'esercito tiene a dire che la cosa si presenta in modo soddisfacente.

Per la rinascita del corpo d'artiglieria

Secondo tutte le informazioni ufficiali ricevute, sembra che l'inchiesta sugli avvenimenti dimostrerà che i buoni cittadini peccano col loro silenzio e per la loro modestia mentre i cattivi sono audaci e turbolenti e si impongono più per il rumore che fanno che per il numero e la ragione.

Il Governo si vede costretto a limitare le informazioni e i commenti della stampa a questo riguardo perchè è desideroso che il corpo dell'artiglieria rinasca con tutto il suo prestigio, ciò che è nell'interesse della patria. Non può permettere che dei nomi siano pronunziati e che le misure o sanzioni siano commentate. Il Governo ha la speranza e la fiducia di ristabilire, non solamente la disciplina ma anche la cordialità, la fiducia e la buona colleganza, ciò che formerà un nuovo spirito e anche coloro i quali hanno commesso una follia lo riconosceranno e saranno i primi a non riparlarne più nè a permettere ai loro subordinati di parlare di alcunchè si riferisca al passato, pur sforzandosi di praticare in tutta la sua purezza la buona dottrina militare. Ad ogni modo e ad esempio è necessario che una sanzione intervenga.

Si cercherà inevitabilmente il modo di allontanare definitivamente dal corpo di artiglieria tutti coloro che in questi ultimi giorni si vantavano apertamente di fare la legge.

Fedeltà delle guarnigioni di Valenza

A Valenza il capitano generale comandante della guarnigione ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che era soddisfatto del buon ordine in cui tutto si è svolto. Egli ha soggiunto che le guarnigioni di Valenza avevano dato prova di disciplina e di una fedeltà che, come era sicuro, continuerebbe nell'avvenire. Il governatore civile di Valenza ha fatto una simile dichiarazione. Alcuni ufficiali di fanteria, del genio, e di cavalleria dell'esercito attivo e ufficiali di artiglieria delle riserve hanno preso il posto degli ufficiali d'artiglieria dell'esercito attivo.

Alle ore 11 del mattino questi ultimi hanno sgomberato ufficialmente le caserme di Valenza. Un tenente colonnello di cavalleria ha ricevuto il comando del 5.o reggimento di artiglieria leggera; un altro colonnello di fanteria, quello del 5.o reggimento di artiglieria. Ieri mattina non rimanevano nelle caserme che gli stati maggiori dei reggimenti in attesa della trasmissione del comando delle truppe.

Le notizie giunte da Segovia annunciano che gli allievi dell'accademia di artiglieria hanno lasciato ieri mattina Lecoze e sono partiti per la loro residenza abituale, e che un ufficiale designato dal Governo ha assunto il comando dei reggimenti e delle caserme di artiglieria. Nessun incidente è stato segnalato fino a questo momento.

La responsabilità di Sanchez Guerra

Un ultimo dispaccio da Madrid dice che la situazione nella penisola è calma da per tutto. Le misure governative sono applicate senza difficoltà. In seguito ad un leggero ritardo dell'occupazione delle caserme di un reggimento di artiglieria sciolto a Vigo, un certo nervosismo si è verificato, ma non vi è stato nulla di grave. Un giornalista è stato arrestato alle ore 2 della notte del 19 ed è stato incarcerato. Egli è sospettato di aver preso parte al complotto fallito a Valenza.

Sanchez Guerra, interrogato, ha dichiarato di essere responsabile della ribellione, scegliendo nel codice le parole giuridiche atte a richiamare su di lui, da parte del Consiglio di guerra, le pene più severe.

Malgrado le voci più sensazionali che sono state diffuse dai nemici del regime, il generale Primo De Rivera assicura che è completamente padrone della situazione.

Il ritrovamento di quattro vittime
della valanga di Val di Vizze

BOLZANO, 21

Abbiamo le seguenti informazioni sulla grave disgrazia avvenuta l'altro giorno in Val di Vizze, la quale resta purtroppo confermata in tutti i suoi tragici particolari.

Le vittime della valanga sono cinque, e precisamente i fratelli Augusto e Martino Oberhofer di 23 anni, Bruno Weissteiner di 35 anni, padre di sei bambini, Francesco Knollseisen, di 53 anni, guida alpina, e suo fratello Ermanno di 26 anni. I primi tre sono di Fundres e gli ultimi due di Terento. Essi avevano lasciato il 31 gennaio il loro paese, al quale non dovevano più fare ritorno. La disgrazia è avvenuta sul pendio nord-ovest della Spina del Lupo, in territorio del Comune di Vizze. La valanga che si abbattè e travolse la piccola comitiva, a quanto si è potuto accertare, era di dimensioni enormi: lunga 500 metri, larga 30 e alta 3.

Chi sa per quanto tempo si sarebbe ignorata la disgrazia e si sarebbero fatte le più varie supposizioni sulla scomparsa dei cinque montanari, se per un puro caso, due cacciatori di Vizze non avessero scoperto il cadavere di Martino Oberhofer. L'8 corr., i fratelli Vincenzo e Carlo Angerer, partirono da Vizze per fare una battuta nella loro riserva di caccia sull'Alpe Lueger, situata appunto sul pendio nord-ovest della Spina del Lupo. I due cacciatori erano giunti sul passo quando scorsero sulla neve delle traccie, che ritennero di un altro cacciatore di cui seguivano le piste. Procedettero ancora di poche decine di metri, quando videro davanti ai loro occhi l'enorme ammasso di neve formato dalla valanga.

Mentre stavano contemplando quello spettacolo, scorsero il cadavere di un uomo, del quale sporgevano dalla neve solo le gambe. Avvicinatisi, disseppellirono la salma, e la riconobbero subito per quella di un loro compaesano di Fundres. Ritornarono immediatamente a casa, e il 9 corr., il Vincenzo Angerer denunciò il fatto alle autorità di Vipiteno. Nel frattempo era stata segnalata la misteriosa scomparsa della comitiva. La domenica successiva la disgrazia era già conosciuta in tutta la vallata.

Tutto rimase così, sul posto della valanga, come era stato scoperto il primo giorno, fino al sopraluogo della commissione giudiziaria. La salma dell'Oberhofer fu levata di lì in presenza della commissione e trasportata a Caminata. Tutti i giorni, volonterosi, animati da vero spirito di abnegazione, nonostante il freddo intensissimo e la tormenta, proseguirono febbrilmente nelle ricerche. Nel pomeriggio di giovedì si rinvenne il secondo cadavere, quello di Bruno Weissteiner; il sabato fu scoperto ed estratto anche il cadavere della guida Francesco Knollseisen. Anche la giornata di domenica trascorse in continue ricerche, che si credettero fino all'ultimo momento vane. Solo all'ultimo, il Carlo Angerer scoperse, a poca distanza dal posto ove era stato trovato il cadavere del Weissteiner, quello dell'Augusto Oberhofer. La salma fu trasportata la stessa notte nella camera mortuaria di Caminata, ove si trovavano le altre tre. Il 18 corr. si svolsero a Fundres, in forma imponente, i funerali delle quattro vittime del paese, ai quali partecipò l'intera popolazione della vallata, nonchè un distaccamento di Finanza e della Milizia. Malgrado le ricerche fatte, non è stato ancora possibile ritrovare il cadavere del quinto infortunato, l'Ermanno Knollseisen.

Il flagello della carestia in Cina
Bande affamate all'assalto dei villaggi

PECHINO, 21

Ernest Oliver, l'investigatore del Comitato americano per il soccorso alle popolazioni cinesi colpite dalla carestia, riferisce nella sua relazione che migliaia di affamati della provincia dello Shansi danno l'assalto ai centri abitati per procurarsi da mangiare. Essi penetrano nei templi scavalcando le mura di cinta. Giunti nei paesi si danno al saccheggio delle abitazioni. Gli abitanti si difendono accanitamente contro gli assalitori poichè i pochi viveri di cui dispongono bastano appena ai loro bisogni.

Si teme che anche gli agricoltori, provati dal flagello non meno delle classi povere, si abbandoneranno al saccheggio dei villaggi e delle città, i cui abitanti vivono in grande ansietà in previsione appunto dell'assalto. *(United Press)*.

Feroci banditi corsi
dinanzi ai giurati di Parigi

PARIGI, 21

Alla Corte d'Assise della Corsica è incominciato oggi il dibattito per un atto di banditismo che sollevò a suo tempo l'indignazione generale della popolazione dell'isola. Era, infatti, la prima volta che il brigantaggio si esercitava sulle strade della Corsica ai danni dei turisti che fino allora avevano potuto circolare con tutta sicurezza.

Il coraggio d'una signorina

Il fatto si verificò il 19 luglio dell'anno scorso. Un torpedone della Parigi-Lione-Mediterraneo si dirigeva da Zonza verso il Colle Verde ed in esso si trovavano un signore di Lione e tre signore straniere. A tre o quattrocento metri dal Colle Verde i viaggiatori scorsero il bandito Giuseppe Battisti che, armato di un fucile e due rivoltelle, stava sul ciglio della strada. Quando il torpedone fu a pochi metri da lui, spianò il fucile verso il conduttore, ordinandogli di fermarsi. Il conduttore obbedì. Allora il Battisti intimò a tutti i viaggiatori di scendere dalla vettura con le braccia alzate e di depositare sul ciglio della strada i portafogli e le borsette. Fu nuovamente obbedito.

Dopo aver consultato un individuo dissimulato tra alcuni cespugli vicini, il Battisti, sempre minaccioso, ingiunse al conduttore e ai turisti di riprendere posto sulla vettura e di partire, ad eccezione di una sola donna che doveva rimanere con lui; la signorina Mick Janssen. Appena il torpedone partì, il Battisti raccolse i portafogli e trascinò la prigioniera nella foresta. Dopo un percorso di pochi metri, la signorina si accorse che un altro individuo nascosto dietro un albero, teneva un fucile spianato nella sua direzione.

Giunti vicini a questo, il Battisti gettò brutalmente a terra la sua vittima, cercando di abusare di lei. Non riuscì nel suo intento, perchè la signorina, difendendosi come meglio potè, dichiarò: «Uccidetemi, ma non cederò». Fu poi la volta dell'altro bandito, il quale pure doveva rinunciare alla sua sinistra impresa. Finalmente i due permisero alla signorina di allontanarsi e di raggiungere il paese; prima, però, vollero la consegna di una somma di mille franchi, che era ancora in possesso della signorina.

Di questo reato, ora, il Battisti e l'altro bandito, certo Bertoli, devono rendere conto alla giustizia. Sono entrambi pregiudicati.

La seconda tragedia

Un'altra tragedia corsa, dovuta alla tradizionale vendetta, sarà dibattuta alla stessa Corte d'Assise, dopodomani. Sono i vendicatori del famigerato bandito Romanetti, che dovranno rispondere di un quadruplice assassinio commesso il 29 maggio dell'anno scorso, con un'audacia e una ferocia eccezionali. I banditi erano otto. Uno di essi, Giuseppe Bartoni, è tuttora latitante; gli altri sette, invece, prigionieri, compariranno dopodomani dinanzi alla giuria. Questa banda di malfattori era diretta dal terribile brigante Perpettini che, però, non fa più paura a nessuno, avendo lasciato la pelle in un attacco a mano armata.

Il Perpettini aveva assassinato il 4 marzo u. s., nei dintorni di Marsiglia, il proprietario di una villa malfamata, «La Pergola Fiorita», e per sfuggire alle conseguenze del suo atto, di cui non si era tardato a sapere che egli era l'autore, tornò in Corsica e si diede alla macchia nei dintorni di Ajaccio. Egli non tardò a reclutare una banda di vendicatori del Romanetti. Subito si sparse il terrore nella regione. Con le rivoltelle in pugno ed i fucili a tracolla, essi di notte circondavano le ville. Gli abitanti, dopo essere stati sottoposti a violenze, dovevano consegnare tutto quello che possedevano. La banda scompariva quindi, fino alla sua prossima spedizione.

Mancava, però, a questa serie di delitti, il colore locale e tradizionale della vendetta e la vedova del Romanetti, il famigerato e pittoresco re della macchia, promise la sua mano a chi avrebbe vendicato lo sposo. Egli era stato in pessime relazioni con il cognato Antonio Mancini e si sospettava che fosse per qualche cosa implicato nell'assassinio del Romanetti.

Il contratto piacque al Perpettini e a tutta la famiglia Mancini, quattro uomini e tre donne, che abitano in una fattoria a Leva, vicino al punto in cui il Romanetti fu trovato morto misteriosamente. Due dei banditi si misero in perlustrazione, un pomeriggio, alla fattoria. Vi trovarono accoglienze cortesi e rinfreschi, che in Corsica si offrono a ogni visitatore. Un'ora dopo tutti i particolari della spedizione erano stati studiati sulla spiaggia di Leva dal Perpettini con gli altri accoliti, fra una zuppa di pesce offerto da pescatori. E il Perpettini aveva persino comperato una bella aragosta che presentava in omaggio alla vedova del Romanetti, che avrebbe dovuto concedergli la sua mano.

Il cinismo della vedova

Giunto più tardi dinanzi alla fattoria di Leva, il Perpettini ingiunse: «Fuggite tutti, gli uomini a destra, le donne a sinistra». Gli sciagurati, sorpresi all'improvviso, non ebbero tempo di mettersi sulla difensiva e obbedirono. Antonio Mancini, settuagenario, ricevette a bruciapelo i primi proiettili e stramazzò al suolo col cuore e i polmoni trapassati. Giovanni Mancini, altro cognato del Romanetti, fu a sua volta ferito gravemente e poco dopo cessava di vivere; il giovane Michele ed il fratello Francesco si diedero alla fuga, ma raggiunti da alcuni proiettili, caddero a terra e quindi vennero finiti a revolverate. Nel frattempo le donne consegnarono ai banditi tutti i denari che avevano. La bella vedova di Romanetti, dalla terrazza della sua casa vicinissima, assisteva alle operazioni di massacro di suo padre e dei suoi fratelli.

Il mistero della fucilazione
di padre Maduro

ROMA, 21

Un telegramma inviato dagli Stati Uniti alla Curia generalizia della Compagnia di Gesù, annunzia che il padre Davide Maduro S. J. fu fucilato il 16 corr. a Parras, nello Stato di Coahuila, nella Repubblica del Messico. Il laconico dispaccio non dà alcun elemento sufficiente per giudicare quale possa essere stato il motivo o meglio il pretesto di tale sommaria esecuzione. Ma l'indole prudente e riservata dell'ottimo religioso, alieno da ogni movimento politico e tutto dedito alle opere del suo sacro ministero, fa supporre che il degno confratello del padre Pro sia una nuova vittima della feroce persecuzione religiosa

Cronache degli avvenimenti sportivi

L'allenamento dei calcisti azzurri a Bologna
Una scialba prova della squadra nazionale incompleta

BOLOGNA, 21

La partita d'oggi al Littoriale che doveva servire di allenamento alla Nazionale in vista dei prossimi duri incontri, non ha assolto precisamente a quello ch'era il suo scopo. La Nazionale era tale per modo di dire. Completa in difesa con Combi, Rosetta e Monti III, era priva in seconda linea di Janni, indisposto, e Pietroboni che non è giunto a Bologna. All'attacco mancava poi anche Conti. I vuoti lasciati da questi giocatori sono stati coperti da Genovesi, Baldi e Pozzi.

Durante il corso della partita, prima Baldi indi Genovesi, sono usciti dal campo e verso la fine del match, che è durato un'ora diviso in due tempi, anche Baloncieri ha abbandonato i compagni. Si è trattato quindi di una Nazionale in embrione che non ha troppo impressionato per il poco impegno posto nella lotta da qualcuno dei suoi componenti: Libonatti e Baloncieri in particolar modo.

Il Bologna, privo di tutta la seconda linea e di Schiavio all'attacco, era rinforzato da Degani in porta e da Bindi, il giovane centro half della Reggiana. La prova da esso fornita è stata brillantissima e superiore a ogni aspettativa.

Come abbiamo detto non altrettanto è stato dei nazionali. La difesa, l'unico reparto al completo, ha funzionato bene per quanto riguarda Combi e Rosetta, mentre Monti III è apparso assolutamente inadatto a ricoprire un posto così carico di responsabilità in Nazionale.

In seconda linea, Pitto si è confermato l'uomo assolutamente superiore. Baldi ha giocato un discreto primo tempo e ottimo è apparso nella ripresa. Genovesi è stato leggermente inferiore ai suoi compagni di squadra.

All'attacco sono state provate due ali sinistre: Piccaluga nel primo tempo e Tansini nella ripresa. Entrambe hanno bene impressionato, ma in modo migliore però il milanista.

Il trio centrale del Torino non ha funzionato, fors'anche per le cattive condizioni del campo. Il solo Rossetti si è salvato dei tre e ha giocato con impegno fornendo anche i palloni alla propria ala.

Alla partita assiste un pubblico numerosissimo. La giornata è bella, ma il campo è in condizioni disastrose per le recenti nevicate.

Agli ordini dell'arbitro Gamberini, le squadre si allineano così:

Nazionale (maglia bianca): Combi, Rosetta, Monti III, Genovesi, Baldi, Pitto, Pozzi, Baloncieri, Libonatti, Rossetti, Piccaluga.

Bologna: Degani, Monzeglio, Gasperi, Mercatelli, Bindi, Martelli, Busini I, Perin, Ottani, Busini III e Muzzioli.

I nazionali iniziano il match con qualche buona discesa, specialmente alla sinistra. Al 5.o Rossetti perde una buona occasione. Il Bologna reagisce e impegna la difesa nazionale, nella quale Monti III non appare all'altezza della situazione. E' infatti per una sua incertezza che, al 10.o, Busini I può crossare liberamente; raccoglie Ottani che tira da pochi passi. Combi para, ma non può allontanare il pallone. Sopravviene in corsa Muzzioli che, mentre il portiere è a terra, invia il «ball» in rete.

Muzzioli perde poco dopo un'altra bella occasione. Quindi Baldi esce dal campo. Su un bel passaggio di Rossetti, Piccaluga impegna seriamente Degani che al 18.o deve parare un bel tiro di Libonatti. Col ritorno di Baldi, il gioco si equilibra. Al 30.o una bella discesa Rossetti-Piccaluga culmina in un tiro del torinese che finisce fuori per poco. Una bella azione del trio centrale del Torino viene spezzata da Monzeglio; un tiro di Baloncieri a lato, e al 31.o l'arbitro fischia la fine del primo tempo.

Nella ripresa, la Nazionale si presenta con Tansini al posto di Piccaluga e il Bologna sostituisce due giocatori. I bianchi sono in corner, ma poi essi giocano con una leggera prevalenza per tutto il tempo. Gasperi devia fortunosamente un tiro di Baloncieri, quindi un altro di Libonatti finisce fuori per poco. Poi è Baldi che tira sulla traversa e quindi Pozzi che costringe in corner Degani. Al 9.o, Libonatti che sta per segnare, è fermato con le mani da Monzeglio. Calcio di rigore. Baloncieri porge però il pallone a Degani. Qualche discesa rosso-bleu e quindi i nazionali tornano all'attacco. Genovesi esce dal campo al 13.o perchè contuso e lo sostituisce Ghillini. Al 18.o il Bologna è in corner. Combi si produce poi in due applauditissime parate su tiri di Busini III e Muzzioli. Anche Baloncieri esce dal campo e così il match perde tutto il suo interesse. L'ultima fase di gioco di qualche rilievo è un preciso passaggio di Libonatti a Rossetti al 29.o Il torinese si trova a due passi da Degani, ma calcia fuori. Due minuti dopo l'arbitro fischia la fine dell'incontro, mentre il pubblico sfolla alquanto deluso.

Le partite di ricupero della I. Divisione
verranno disputate il 3 marzo

BOLOGNA, 21

Oggi alle 17.30 si è riunito il Direttorio della Federazione del calcio presenti tutti i membri sotto la presidenza dell'on. Arpinati. Erano presenti anche l'avv. Mauro presidente del C. I. T. A. e l'ing. Barassi presidente del Direttorio divisioni superiori.

Nelle prime ore della seduta sono stati discussi e decisi alcuni reclami. E' stato fra l'altro confermato il deliberato in merito alla partita Lecce-Taranto. La partita Sanbenedettese-Osimana sulla quale pendeva un reclamo è stata annullata. Sono state poi fissate le date di disputa di alcune partite di recupero della divisione nazionale e prima divisione in rapporto ai prossimi avvenimenti internazionali e precisamente si è autorizzato il Milan a giocare il 24 febbraio una partita amichevole col Club argentino Barracas, restando però inteso che il match Milan-Novara sarà giuocato sabato 2 marzo. Il 3 marzo mentre a Bologna si svolgerà il match Italia-Cecoslovacchia saranno giocate le seguenti partite di ricupero o rinviate di prima divisione: Acqui-Carrarese, Aspe-Fiume, Monfalcone-Treviso, Udinese-Trento, Ventimiglia-Spezia. Il 10 marzo saranno giocate invece le partite di divisione nazionale Genova-Fiorentina e Verona-Reggiana. Infine il 19 avrà luogo il match Bologna-Brescia.

La seduta è stata sospesa alle 22.15 e ripresa alle 23.30 ed ancora sta continuando.

Pro Gorizia-Fiume

GORIZIA, 21

Domenica, sul campo di via Lantieri, s'incontreranno queste due squadre, per disputare una partita di campionato di prima divisione, che si annuncia con le caratteristiche delle partite di cartello. Quando il Gorizia andò a Fiume, fu piegato con una netta sconfitta che nessuno poteva prevedere. Successivamente la squadra fiumana non fece notevoli progressi. Anche la Pro Gorizia ha avuto i suoi memorabili infortuni e, sebbene in casa propria abbia dimostrato di essere vigile custode della sua rete, sferrando brillanti offensive anche con squadre maggiori, data la sconfitta di Fiume, è ovvio dedurre che quella di domenica sarà una partita ricca d'incognite, appassionata e piena di fasi emozionanti, sulla quale un giudizio preventivo riesce alquanto azzardato. Sebbene, dato il favore del campo, la squadra concittadina si faccia preferire, gli stessi dirigenti progoriziani non nascondono i loro dubbi sull'esito della battaglia di domenica.

Edera Muggia-G. S. San Marco
Domenica 24 corr., ore 14.30

Approfittando d'una giornata di riposo nel proprio campionato, il San Marco di Trieste e l'Edera muggesana s'incontreranno domenica a Muggia in una partita amichevole.

Un confronto fra le due squadre non si può fare direttamente, per il fatto che il S. Marco ha fatto molto cammino dall'anno scorso ed occupa attualmente il posto di testa nel proprio girone assieme al Rovigo. Gli ederini, d'altro canto, non dispongono più di sette od otto anziani, ma in compenso la squadra è formata da giovani tutto brio ed ardore, di modo che i vuoti furono assai bene coperti; i risultati ottenuti nel girone di andata dei Liberi stanno a dimostrarlo chiaramente. Diremo perciò che i muggesani si batteranno con entusiasmo contro il più forte avversario, pur di uscire con onore dalla contesa, la quale vedrà certamente vittoriosi i triestini.

F. I. G. C.
Direttorio Regionale Giuliano
Seduta del 20 corrente

Presenti: Bolzani, Petariny.

Assenti giustificati: Derfles, Sponza.

Campionato riserve: Si omologano le seguenti partite del 10 corr.: Pro Gorizia-Monfalconese 0-3; A. S. P. E.-Fiume 2-0; Fiumana-Triestina 2-0 (forfait).

Ritiro squadre: Si considera giustificato il ritiro dal campionato riserve delle squadre dell'U. S. Triestina e dell'A. S. Pro Gorizia per cause di forza maggiore.

Calendario: Domenica 14 corrente il campionato riprenderà con la seguente partita: Fiumana-Udinese (ore 12.30).

Campionato III Divisione: Gare del 10 febbraio: la gara Pordenonese-Ferrea, sospesa dall'arbitro per impraticabilità del campo, viene rinviata ad epoca da destinarsi. Viene poi sospesa la omologazione della gara Brunner-Cormonese per reclamo interposto da questa ultima.

Calendario: Con domenica 24 corr., il campionato riprenderà con le seguenti partite della II giornata del girone di ritorno: Ferrea-Brunner, Pieris-Pordenonese; riposa Cormonese.

Campionato allievi: Si omologano le seguenti gare del 10 corr.: Triestina-Aspe 4-0; Udinese-Gorizia 1-3.

Calendario: Il campionato riprenderà domenica 24 corr. con le seguenti partite: Monfalconese-Pro Gorizia (ore 12.30); Aspe-Udinese (ore 12.30); riposa Triestina.

Punizioni: Si squalifica per una domenica effettiva di campionato il giocatore Knezovich Giovanni dell'A. S. Monfalconese, espulso dal campo per contegno scorretto.

Ammonizioni: Si ammoniscono severamente i seguenti giocatori per contegno scorretto in campo: Bertani Giordano (Aspe), Fulvio Oreste e Roch Nereo (Triestina).

Ammende: S'infligge l'ammenda di lire 25 all'A. S. Pro Gorizia per avere presentato la squadra riserve in campo con sensibile ritardo.

Avvertimento alle società: Si avvertono le società che qualora le partite dovessero essere sospese per impraticabilità dei campi, e ciò in difetto dello sgombero della neve e del ghiaccio, questo D. R. applicherà a carico della società ospitante l'art. 17 R. O.

SCI

Le gite del Dopolavoro provinciale

Come già pubblicato, il Dopolavoro Provinciale organizza per domenica 24 corr. una gita sciatoria a Tarvisio ed una a Loqua. Per la gita a Tarvisio, la partenza è fissata alle 8.15 dalla stazione centrale e possono partecipare tutti i dopolavoristi previa iscrizione. La gita di Loqua sarà intrapresa qualora si possano avere assicurazioni sulla praticabilità della strada; in caso diverso il Dopolavoro Provinciale si riserva la facoltà di cambiare itinerario all'ultimo momento.

Coloro i quali non hanno ancora restituiti gli sci ricevuti a noleggio sono invitati a farlo entro questa sera.

Lo Sci Club Monte Tricorno a Tarvisio

Domani, in occasione della gara di campionato regionale di sci, che avrà luogo domenica a Tarvisio, organizzato da questo Sci Club, viene indetta una gita sociale con partenza dalla stazione centrale alle 15.50 ed arrivo a Tarvisio alle 22.

Quota d'iscrizione lire 30, compresa la prenotazione delle stanze.

Oltre a ciò verrà indetta la solita gita a Loqua. Iscrizioni fino alle 20.30 di questa sera.

CANOTTAGGIO

Il Premio Bonmartini alla Pullino per il trionfo alle Olimpiadi

TORINO

Nella sua ultima riunione, la Commissione generale della Federazione di canottaggio, ha deliberato di assegnare il premio Bonmartini di lire 5000 alla benemerita Canottieri Pullino d'Isola d'Istria che, in un entusiasmante crescendo di potenza in ogni prova, ha dominato da sola ogni avversario sul canale di Sloten ad Amsterdam, conquistando brillantemente il lauro olimpionico nella gara «outrigger» a quattro con timoniere. Nella stessa seduta, la Direzione della F. I. C., su iniziativa della Lario di Como, ha aperto una sottoscrizione fra le società e i canottieri d'Italia, per offrire alla piccola e modesta, ma volonterosa e gloriosa società istriana, di un «outrigger» a otto vogatori, che consenta ai valorosi rematori della Giacinto Pullino di conseguire altri e più grandi trionfi nelle gare nazionali e internazionali.

Il concorso serale del Club Ippico Triestino

Martedì prossimo 26 corr., avrà luogo l'annunciato concorso ippico serale indetto dal C. I. T. al maneggio Rossetti, ch'era stato sospeso i giorni scorsi a causa del maltempo. Sono validi gli inviti già diramati.

La Direzione del Club Ippico Triestino invita tutti i soci a trovarsi domani sabato, alle 18.45, nella sede sociale in via Mazzini N. 13, per importanti comunicazioni riguardanti il concorso.

Le corse al galoppo a Roma

ROMA

Ecco i risultati della quarta giornata delle corse al galoppo a Roma:

Premio Castelforte: 1) «...»; ... ne»; 2) «Birichina»; 3) «...». Tot.: 7.50, 6.50, 13.50.

Premio Ponte Milvio: 1) «...»; ... «Club Daunou»; 3) «Ghisma...». ... 57, 27.50, 13.50.

Premio Gradoli: 1) «Re ...»; ... «Roi des Indes»; 3) «Tour ...». Tot.: 15, 7, 8.

Premio Monte Cavallo: 1) «...»; 2) «Lugano»; 3) «Jet de Feu». ... 8.50, 8.

Premio Prima Porta: 1) «...»; 2) «Tarpeia»; 3) «Montal...». ... 10.50, 6.50, 7.

Premio Arnara: 1) «Win...»; «Gherdaina»; 3) «Spartivento». ...

Premio Fabriano: 1) «Forb...»; ... di Monte»; 3) «Vistella». ... 6.50, 9.50.

Previsioni del tempo

Situazione barica: L'anticiclone ... est si è spostato estendendosi ... ta l'Europa con centro sulla ... La lieve depressione formatasi ... so Tirreno si è molto approfondita ... damente è passata a sud-est ... provocando una più forte ... fredda dall'Europa centrale ... diterraneo.

Venti forti settentrionali ... l'Italia. Cielo vario con ... termittenti e nebbie mattutine ... dana; nuvoloso con precipitazioni ... lia e regioni meridionali; ... rimanente. Temperatura ... nuzione, mare molto agitato ...

COMUNICATO

In ricorrenza delle nozze ... coniugi MARIA e BARTOLOMEO COCIANCICH ... dai figli e dai nipoti auguri ... simi!
Guardiella, 22 febbraio 1929.

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE ... «ISTRIA - TRIESTE»

Si avvertono i circoli interessati ... principiare da lunedì 25 corr. ... zione delle merci per LUSSIN ... e per ZARA, sulla motonave «SAN GIUSTO», seguirà ... giovedì, dalle ore 8 alle 12, ... Franco Vittorio Emanuele III ... 14 alle 16 al molo della Pesce...
Trieste, 21 febbraio 1929.
LA DIREZIONE

Dott. Giusto Z...
per la cura e la protesi ...
riceve dalle 12.30-14 e 17-...
CORSO GARIBALDI ...

Dr. A. de Nicolò
Malattie veneree e cutanee
Diatermia - Raggi ultravioletti
Corso V. E. III N. 41 - Telef. ...
Riceve: 8 - 9, 11 - 13, 16 ...

Minerva
L'automobile belga di gran classe ... mezzo motore «KNIGHT» la cui ... mai proverbiale
E' ESPOSTA IN PIAZZA DALMAZIA
Sono iniziate le consegne del tipo ... DELLE ALPI - 6 cilindri, 2 litri ... Velocità 105 km. orari - Consumo ... ogni 100 km. - Radiatore per ... olio - Servo freno Dewandre.
CONCESSIONARIO PER LA VENEZIA GIULIA E ... GARAGE FIRENZE
VIA P. L. DA PALESTRINA ...

GUANTI ZUCC...
Via Bellini 11, vis-à-vis chiesa S. ...

*) La Redazione si dichiara ... tanto riguardo alla forma, ... tenuto e non assume alcuna ... fuori di quella voluta dalla legge.

Tenace italianità dei nostri emigrati

Nell'inchiesta d'un giornalista parigino

PARIGI, 21

Nadeau ha compiuto per l'*Illustration* una inchiesta talità francese nelle plaghe tutte accusano una diminu popolazione. Una di queste zo partimento di Torn e Garon si trovano dei grossi paesi nei popolazione è passata in poco anni da 2000 abitanti a 500. zone il posto dei coloni fran parsi è stato preso da stranie palmente da italiani che vi tano i due terzi degli immi

Sobri e lavoratori

quali termini il Nadeau nostri compatrioti esprimen che per quanto in bocca di , vogliono aver l'aria di es che, sono invece il più bell'elo amita difesa della loro nazio le colonie italiane del sud no compiere.

partimento di Torn e Garon e il Nadeau, vi sono 5500 stra allati presso le rive della Ga tra questi i due terzi sono ita terzo spagnolo. Questi ultimi alcuno sforzo per non con con la popolazione francese. erno francese, nè il Governo cercano di impedire a questi di seguire liberamente il loro Non si può dire altrettanto del italiano. Quest'ultimo, sot una grande disciplina, tende rsi finora in un certo parti Notiamo subito che in molte Torn e Garonne gli stranieri tutti dei piemontesi, il cui ha forti affinità con il dia le. Così il dialetto piemontese quasi completamente nei nto.

logia altamente lo spirito di degli italiani, più sviluppato i francesi. Si constata che sono sobri e lavoratori. Es eseguito nel paese delle effi ficili opere di riadattamento Essi si occupano adesso di nel dipartimento la coltura da seta, che fu abbandonato a causa di una malattia epide la quale esistono oggi dei ri

Nuclei compatti

tutto, ci si narra, vi sono del persone fra questi stranieri, tratti di gente stabilita come ria di terre acquistate diret dai francesi, sia che si tratti di pegata come mezzadri e come icoli; la loro condotta è sem acente e pacifica e non dà a disordini. La loro sobrietà a popolazione francese, sug vecchi questo rimarco istrut italiani si contentano ancora mento che bastava a noi cin essanta anni fa. Tutto al più , ma senza acrimonie, che c'è qualcuno che ha un gu per il vino... Ma per la non sono i soli. Ho verificato io nto si aveva ragione di affer gli emigrati italiani vivono silenziosi, invisibili. Il fatto è li si vede quasi. Per scoprirli andare a cercarli nelle loro Vivono fra di loro, si mari di loro, si frammischiano poco azione locale. I loro giovani ntano per niente i balli fran tre le ragazze francesi non di essere assidue ai balli dei Tuttavia vi è un pericolo zionalità italiana e questo ri intelligenza stessa dei ragaz che, costretti a frequentare francese, assimilano rapida cilmente la cultura del paese e occupano in queste scuo posti.

ggia politica del Fascismo

il Nadeau: italiani venuti qui in una ta, non apprendono quasi ngua francese; ma i loro ra ce, allievi assidui delle no primarie, trattati sotto tut di vista come i ragazzi fran segni di una francesizza zata. I maestri credono di vedere che un terzo almeno di vani sarà solidamente im resso di no.

ante osservazione fatta da maestro di Torn e Garonne, curiosamente con le note di ca personale e con le note scritte estri in altri dipartimenti. italiani si mostrano studiosi anche più studiosi dei nostri. spesso i primi nella loro clas endono molto bene l'origine ole ed assimilano molto meglio francesi, l'ortografia della I risultati confermano la teo trasmigrazione non è sfavo genere umano e che tende stimolare le loro facoltà».

stesso Nadeau trova che, per o, le domande di naturalizza entate dagli italiani di Torn sono pochissime, come po i matrimoni misti tra ita cesi e che tutto questo è il della saggia politica per la di nazionalità italiana ispirata Come si può ben compren quest'ultimo punto di vista, francese non può essere ella degli italiani.

to dei dirigenti provinciali dell'Opera Nazionale Balilla

ROMA, 21

giorni sono stati convocati centrale dell'O. N. B. i pre comitati provinciali del Ve Giulia e Tridentina, Mar e Lombardia per rife vità che nel campo dell'or giovanile viene effettuata

Dopo il rapporto dei presidenti, l'on. Ricci ha precisato i nuovi compiti che i dirigenti provinciali debbono svolgere nel corrente anno diffondendosi a trattare i maggiori problemi dell'organizzazione e impartendo istruzioni in merito alla costruzione delle palestre, campi sportivi, case Balilla e alla leva fascista.

I presidenti, accompagnati dall'on. Ricci, sono stati poi ricevuti a Palazzo Vidoni da S. E. Turati, il quale ha tenuto a manifestare loro il suo compiacimento, invitandoli a proseguire con fervore nel lavoro intrapreso.

Il Convegno universitario di Pavia per la Società delle Nazioni

PAVIA, 21

Stamane nella Casa dello Studente, alla presenza delle autorità politiche, civili, militari ed ecclesiastiche, nonchè del dott. Santoni dell'ufficio centrale dei Gruppi niversitari fascisti, in rappresentanza di S. E. Turati e del dott. Maltini, che interverrà sabato alla cerimonia di chiusura, ha avuto luogo l'inaugurazione del secondo convegno universitario per la Società delle Nazioni. Erano pure presenti i rappresentanti dei Gruppi universitari fascisti di Roma, Palermo, Torino, Pisa, Lucca, Firenze, Napoli, Macerata, Modena, Bari, Perugia, Milano, Siena, Fiume, Verona e Monza.

Il segretario politico del G.U.F. pavese, Agostino Podestà, ha porto il saluto ai convenuti. Ha quindi preso la parola il dott. Santoni, il quale, recando l'adesione e il saluto al convegno del Segretario del Partito S. E. Turati e del dott. Maltini, ha illustrato il programma dei lavori che i convenuti sono chiamati a svolgere.

Le autorità e gli studenti si sono quindi recati in corteo a deporre sul monumento degli studenti universitari pavesi caduti in guerra e sulla lapide che ricorda Manlio Sonvico, caduto per la causa fascista. E' seguito un ricevimento in Municipio ove hanno parlato, applauditi, il podestà Vaccari e il dott. Santoni che ha detto che Pavia è stata prescelta come sede del convegno per l'alta importanza che essa ha come centro universitario e culturale. Dopo avere partecipato al ricevimento offerto dal G.U.F. pavese presso la «Mensa dello studente», i congressisti hanno proseguito nel pomeriggio i propri lavori ai quali è intervenuto, fatto segno a vive acclamazioni, il comm. Bruccoleri, membro della sezione informazioni della Società delle Nazioni, il quale ha recato il saluto del capo della sezione stessa. Hanno poi svolto applaudite conferenze Rebuffat di Napoli, sulle missioni cattoliche; De Feo di Bari, su mandati internazionali; Oddone di Pavia, sui cartelli e i trusts nell'economia e nella legislazione internazionale. Alle ore 21, nelle sale del Collegio Borromeo, ha avuto luogo un brillante ricevimento in onore dei congressisti.

Gli studi per l'unificazione del diritto privato

ROMA, 21

Il Consiglio dell'Istituto per l'unificazione del diritto privato, nella sua seduta di oggi, ha continuato ad occuparsi del problema dell'unificazione legislativa per la cambiale e lo «chèque». Il tema ha dato luogo ad una larga discussione. E' stato deliberato di mettere allo studio il problema dell'unificazione del diritto agli alimenti le cui differenze nazionali dànno luogo a notevoli difficoltà per i paesi a forte emigrazione. E' stato pure deciso di iniziare i lavori preparatori per un futuro regolamento uniforme della vendita internazionale ed è stato deciso di porre all'ordine del giorno per la prossima sessione del Consiglio la questione dell'unificazione della procedura arbitrale. I lavori saranno proseguiti domani alle 16.

L'indice dei titoli nelle Borse italiane

MILANO, 21

L'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno è rimasto nella seconda settimana di febbraio pressochè invariato. Esso è passato da 90.15 a 90.17. All'aumento degli indici dei bancari e della navigazione, dovuto però al mutamento intervenuto nell'ammontare dei capitali azionari rispettivamente della Banca d'Italia e della Cosulich, si contrappongono i ribassi di tutti gli altri indici di gruppo.

Il ribasso più forte è dato dai ribassi dei minerari, metallurgici e meccanici e dei tessili che diminuiscono, rispettivamente, del 4.65 e 3.26 per cento. I titoli che, in confronto alla settimana precedente, hanno subito il maggior ribasso, sono fra i bancari le Banca d'Italia e fra i titoli delle navigazioni e trasporti le Ferrovie Meridionali. Nel gruppo dei tessili la diminuzione più accentuata è segnata dalle Snia Viscosa, in quello dei minerari, metallurgici e meccanici dalle Elba, dalle Montecatini e dalle Fiat. Nel gruppo degli elettrici segnano un notevole ribasso le Elettrica Alta Italia, le Terni e le Edison e un lieve aumento le Unione Esercizi Elettrici.

Il volume dei titoli trattati nella seconda settimana di febbraio presenta un'ulteriore contrazione rispetto a quello della settimana precedente. Infatti la media giornaliera dei titoli trattati è di lire 2.25 per ogni mille lire di titoli esistenti, contro una media di lire 3.52 nella prima settimana di febbraio. La contrazione si è verificata specialmente nel comparto dei bancari e in quello dei minerari, metallurgici e meccanici. Le azioni più contrattate furono le Terni (media giornaliera 14.150), le Snia Viscosa (12.608), l'UNES (12.267), le Montecatini (10.796), le Fiat (8575) e le Soje de Châtillon (8062). L'indice generale del corso delle obbligazioni segna un aumento determinato dal rialzo di 0.34 per cento dell'indice delle obbligazioni industriali. In lieve aumento è pure l'indice delle obbligazioni fondiaria.

Nuove terre scoperte al Polo Sud da due velivoli della spedizione Byrd

NEW YORK, 21

I corrispondenti del *New York Times* e dello *St. Louis Dispatch*, che seguono la spedizione antartica del comandante Byrd, annunciano che lunedì scorso due aeroplani addetti alla spedizione eseguirono un lungo volo durante il quale scoprirono un vasto territorio fra cui una nuova catena di montagne i cui picchi variano fra gli 8000 e i 10.000 piedi di altezza.

Il territorio è posto fuori della zona reclamata dall'Inghilterra e pertanto la spedizione americana ne chiede il possesso per gli Stati Uniti. Il territorio sarà battezzato col nome di «Terra di Mary Byrd» in onore della consorte del comandante.

La scoperta della nuova catena è stata preceduta da quella, fatta di recente, di un'altra catena più piccola

Nel volo di lunedì dai due aeroplani furono osservate anche altre vette per cui si prospetta la probabilità di procedere in un secondo tempo al rilievo geografico di un territorio più vasto della «Dipendenza Ross».

Una spedizione australiana nelle regioni antartiche

LONDRA, 21

Mentre da una parte si annunzia la scoperta di una nuova terra fatta per via aerea dal comandante Byrd nella zona antartica, dall'altra giunge notizia da Sidney che il primo ministro australiano Bruce ha annunziato che quel Governo sta organizzando ed equipaggiando una spedizione nelle regioni antartiche, sotto il comando di Sir Douglas Mawson che fu già capo della spedizione antartica australiana del 1911-14.

Bruce ha affermato che, dopo matura ponderazione il Governo australiano ritiene giunto il momento di effettuare una spedizione antartica immediatamente a sud dell'Australia. La spedizione partirà alla fine del corrente anno. Il Governo inglese si interesserebbe alle eventuali scoperte e non si opporrebbe alla progettata spedizione. Sir Douglas Mawson è professore di geologia e di mineralogia all'Università di Adelaide e fece già parte del personale scientifico che seguì Sir Ernesto Shackleton nella spedizione antartica del 1907.

"Pronti Torino... Parla Buenos Ayres,,

Quattro chiacchiere per telefono a 12.000 km. di distanza

TORINO, 21

Il 6 gennaio 1927, dopo molti anni di studio e di esperienze e una spesa di circa cento milioni di lire, s'inaugurava il telefono senza fili tra Londra e New York.

Ieri, a circa due anni di distanza, per la prima volta ha funzionato il telefono tra Buenos Aires e Torino. L'esperimento è stato felicissimo.

In comunicazione con... l'altro mondo

Pochi mesi di esperienze sono stati sufficienti per permettere il collegamento telefonico tra la nostra città e la capitale argentina. L'altro ieri, difatti, il direttore dell'Ufficio interurbano statale, cav. Alfonso Velardi, veniva pregato dalla Direzione compartimentale dei telefoni di Parigi di tenersi pronto alle 14 del giorno seguente per ricevere una comunicazione telefonica dall'America. L'azienda telefonica di Buenos Aires voleva fare un esperimento e un suo funzionario sarebbe stato lieto di scambiare quattro chiacchiere con il direttore di Torino.

Il cav. Velardi, con puntualità cronometrica, si trovava ieri in ufficio per ricevere la comunicazione che doveva venire dall'altro mondo ma, in un primo tempo, la sua aspettativa veniva delusa.

La conversazione... senza filo doveva aver luogo alle 14, ma l'ufficio di Parigi, che funzionava da collegamento, si era dimenticato di avvertire che l'ora fissata era quella americana.

Il cav. Velardi dovette perciò attendere pazientemente fino alle 17.45, ora in cui le lancette degli orologi argentini segnano appunto le 2 pomeridiane.

Nel frattempo il direttore dell'ufficio interurbano di Torino si rivolgeva una legittima domanda: «Come faremo ad intenderci? Non concsco una parola della lingua spagnola e, presumibilmente, il mio collega argentino non comprende un vocabolo dell'idioma gentile...» ma questa sua previsione non aveva ragione di essere.

A Buenos Ayres si muore dal caldo

All'ora fissata, puntualmente come un creditore (trattandosi di un americano la parola non è fuori luogo) il funzionario argentino si fece sentire.

— Pronti Torino... Parla Buenos Aires... Che tempo fa a Torino?... — La voce giungeva da 12.000 chilometri di distanza, precisa e nitida come se provenisse dalla camera accanto.

— A Torino si gela... e a Buenos Aires?...

— Sembra di essere all'Equatore...

La conversazione iniziatasi così con un argomento di stagione in breve (pochi secondi bastarono per rompere il ghiaccio) assumeva un tono confidenziale. Il direttore dell'Ufficio di Torino confessava la sua apprensione:

— Temevo che non ci saremmo compresi. Non conosco lo spagnolo e avevo paura perciò...

— Ma io sono — rispondeva l'argentino — un italiano al cento per cento. Ho fatto la guerra, la penna sul cappello e sono stato congedato a Torino dalla caserma Rubatto...

Il funzionario, diremo allora, italo-argentino, proseguendo nella sua conversazione confessava nostalgicamente il desiderio di rivedere le «totine».

«Gran belle donne le argentine — diceva — ma una «tota» vale cento Però... Come sarei contento di poter scambiare quattro parole con una «turineisa»...

Il suo desiderio fu presto esaudito. Nello studio del cav. Velardi si trovava la capo-turno, signorina Davico, e il direttore le consegnava il microfono.

La rappresentante del sesso gentile della nostra città poteva così appagare il desiderio di un lontano connazionale. «Grazie, grazie per le parole gentili...». E così dicendo la signorina, forse per l'emozione, forse per i complimenti ricevuti, diventava rossa in viso. Particolare, questo, che il corrispondente americano non ha potuto notare, perchè non è stata ancora applicata la televisione alle comunicazioni telefoniche transoceaniche.

La conversazione-esperimento durò precisamente sei minuti e terminò con un evviva all'Italia. Nè poteva essere altrimenti. Il miracolo — miracolo si può ben dire una conversazione attraverso l'Oceano — è dovuto alla scoperta e al genio inventivo di un italiano: Marconi.

Il successo degli esperimenti

La voce attraversa l'Oceano e i 12 mila chilometri sulle onde hertziane e, in Europa, da apparecchi situati a Villecresnes (Francia), viene convogliata nel filo telefonico della rete parigina e avviata quindi in Italia. Gli apparecchi di emissione si trovano invece a Sainte-Assise, a pochi chilometri di distanza da Villecresnes. I particolari più minuti dell'istallazione di queste due stazioni radiotelefoniche sono stati studiati, si può dire, sino alla perfezione.

L'esperimento della conversazione telefonica fra Torino e Buenos Aires è stato preceduto da conversazioni tra la capitale argentina e Parigi, le principali città francesi e alcune città italiane. Il primo esperimento ha trovato, anzi, di fronte, coi microfoni all'orecchio e alla distanza si comprende di oltre 11.000 km., il ministro degli Esteri francese on. Briand e un giornalista argentino. L'intervista, ha detto il collega americano, è riuscita benissimo.

Gli esperimenti fatti sono stati dunque coronati dal successo. E' legittimo sperare, quindi, che prossimamente abbia inizio un regolare servizio di trasmissione telefonica tra l'Italia e l'America. Le distanze verrebbero così quasi annullate. E ai connazionali che all'estero sentono tanto la nostalgia della terra nativa, potrà giungere la voce della Patria e dei congiunti: la voce di due grandi amori.

Due capannoni della "Cines,, in fiamme

Danni ingentissimi

ROMA, 21

Questa notte si è improvvisamente manifestato un vasto incendio intorno a due capannoni che la «Cines» utilizzava a deposito legnami, nel vicolo San Pancrazio, sul Gianicolo. La violenza delle fiamme, alimentate dal materiale accumulato sotto le due tettoie, e spinte dal vento impetuoso minacciavano altri depositi e attrezzi vestiario e mobilio, sparsi tutto intorno agli enormi bracieri.

Ma purtroppo, data l'ora tarda e la mancanza di personale numeroso, non è stato possibile ai pochi guardiani che abitano nelle proprietà della casa cinematografica, di isolare il fuoco nell'attesa dei pompieri, utilizzando le bocche d'incendio poste qua e là nei siti più minacciati. Quando sono giunti i vigili, i due capannoni erano ormai interamente circondati da una altissima cortina di fuoco che impediva il salvataggio. Solo l'intervento tempestivo dell'autopompa ha potuto scongiurare danni maggiori e disgrazie a persone. Gli imponenti getti di acqua lanciati dalle macchine hanno però circoscritto l'incendio; e una volta limitata la minaccia incombente sulle cascine vicine, è stato possibile sgombrarli dagli abitanti e dalle masserizie. I pompieri, dopo faticoso lavoro, hanno circoscritto l'incendio limitandone i danni, i quali, però, sono sempre ingentissimi essendo andati distrutti materiali costosi e grandi quantità di attrezzi e vestiario di valore.

Una querela contro Dumay sporta dall'editore del «Quotidien»

PARIGI, 21

Desta un certo interesse la querela sporta dal signor Giorgio Boris, direttore della «Lumière», ex amministratore della società Progresso Civico, che tra l'altro è editore del *Quotidien*. Il Boris rassegnò le dimissioni in questi giorni non ammettendo i metodi seguiti dal Dumay e compagni nell'amministrazione e nella direzione. Il Boris aveva promesso al giudice istruttore che presenterebbe una querela contro il Dumay appena lo stato di salute della moglie gli permetterebbe di lasciare St. Moritz dove essa era in cura. Boris ha mantenuto la sua promessa ed ha sporto oggi una querela per truffa e appropriazione indebita non solo contro Dumay, ex direttore del *Quotidien*, ma anche contro l'attuale presidente del consiglio d'amministrazione Bertrand, e contro i loro eventuali complici.

Il Boris con la querela vuol fare la luce per sapere se gli interessi delle obbligazioni sono stati pagati regolarmente e gli ammortamenti hanno avuto luogo alla data prescritta. Egli si è costituito P. C. ed ha versato la somma necessaria per le spese della perizia.

Il Protocollo Litvinoff approvato dalla Camera romena

BUCAREST, 21

La Camera ha approvato oggi il protocollo Litvinoff firmato a Mosca. Il relativo decreto di legge verrà presentato domani al Senato.

L'importanza della sentenza di Roma contro i disfattisti di Borsa

ROMA, 21

L'undicesima sezione del Tribunale di Roma, presieduta dal cav. Arturo Boratto, ha ora pubblicato la sentenza motivata con la quale lo stesso Tribunale ebbe a condannare i disfattisti della Borsa di Roma.

Le testimonianze a discarico

La sentenza, che è una dotta documentazione giuridica, è assai importante per i principi di diritto che stabilisce. Il documento, dopo avere riepilogato i fatti che diedero origine al processo, osserva che dallo svolgimento della causa il Collegio trae la ferma convinzione della colpevolezza degli imputati.

Sotto l'aspetto di fatto gli imputati non solo non sono riusciti a confutare la precisione delle frasi addebitate ma le hanno dovuto sostanzialmente ammettere. Gli imputati, dice la sentenza, a sostegno dell'onestà delle loro intenzioni offrirono una indiretta prova col discarico che trovò un impreveduto soccorso nella strana e deplorevole resipiscenza del colonnello Monaco.

Questi al pubblico dibattimento ha tentato in una forma involuta di distruggere tutte le accuse della P. S. La falsità e la reticenza della sua testimonianza si rilevano dal fatto che egli, non potendo apertamente smentire il commissario Barranco in tutto il discorso da quest'ultimo attribuitogli, ha cercato, per quanto era possibile, ora di modificarlo, ora di attenuarlo a favore degli imputati, dando ad intendere al Tribunale che il suo mutato atteggiamento fosse il prodotto di successive indagini che condussero a mutare opinione sul conto dei prevenuti.

Passando agli altri testimoni del discarico il Collegio nota che le loro dichiarazioni hanno in gran parte contenuto generico. Quando specificano qualche particolare non riescono a rappresentare al Tribunale una versione opposta a quella precisa e circostanziata della P. S.

Il reato di aggiotaggio

Esaminando la causa nell'aspetto di diritto, la sentenza nota che la difesa degli imputati si è soffermata particolarmente sull'interpretazione dell'articolo 293 del Codice penale e soprattutto sui due presupposti dell'uso di mezzi fraudolenti e dell'avvenuto ribasso dei titoli quale effetto dei detti mezzi, per giungere alla conclusione che non vi furono nè l'uno nè l'altro.

Il documento specifica quindi la differenza giuridica che vi è fra reato di aggiotaggio e quello della truffa previsto dall'art. 413 del C. P. Quest'ultima è un reato contro la proprietà e colpisce determinate persone fisiche e giuridiche, mentre l'aggiotaggio, fin dalla sua tradizione romana nella «lex julia de annona», è un reato contro la collettività e un attentato al pubblico credito di una nazione. Lo sviluppo delle industrie e dei commerci è basato sulla fiducia collettiva che può essere turbata o da cause naturali costituite da eventi sociali, politici o commerciali, oppure da un fatto criminoso dell'uomo a fine politico o di lucro. Il turbamento si perpetua sul mercato dei titoli industriali e di Stato e dei valori e quindi è prova del fatto criminoso dell'uomo e ricade sotto la sanzione dell'art. 293 del C. P.

La sentenza si sofferma a lungo su che debba intendersi per mezzi fraudolenti, rilevando come questi ultimi non possano confondersi con le «operazioni tecniche di Borsa»; fra essi invece vanno comprese le espressioni verbali le quali possono agire nell'ombra con più sicuro risultato e con maggiore probabilità di rimanere impunite e si infiltrano come un venticello fra le grida e il tramestio delle sale di Borsa, raffreddando lentamente i legittimi entusiasmi e generando nella psicologia dell'ambiente una condizione di sfiducia verso il titolo preso di mira.

Il turbamento del mercato

Il documento afferma che anche l'altra condizione voluta dalla legge e cioè il turbamento del pubblico mercato esiste perchè, come si desume dai listini di Borsa, il giorno 11 gennaio mentre nel periodo dell'apertura era manifesta la tendenza al ribasso, dopo gli arresti si ebbe subito un andamento al rialzo. Il Collegio, come dice la sentenza, fermamente convinto della colpevolezza dei quattro prevenuti, ha ritenuto però di poter venire a una valutazione della misura della pena a seconda dei precedenti morali e penali di ciascuno degli imputati e della gravità delle frasi pronunziate.

L'importande documento ha provocato viva impressione negli ambienti giudiziari per la dottrina e la diligenza che hanno informato il suo contenuto.

Sei sotto zero a Udine

UDINE, 21

La nuova ondata di gelo ha raggiunto anche il Friuli. Durante la notte il termometro ha segnato in città sei gradi sotto lo zero, e fuori città anche otto.

Oggi abbiamo una giornata magnifica di sole, ma il freddo è pungente: quattro gradi sotto zero.

La ripresa del freddo in Jugoslavia

empeste di neve - 20 sotto zero a Saraievo

BELGRADO, 21

Da ieri la temperatura in Jugoslavia è nuovamente caduta. Nella Serbia centrale a Kragujevac il termometro è disceso a —17 e a Serajevo a —20, a Belgrado a —11.5. In tutto il paese imperversano nuove tormente di neve, tanto che il traffico ferroviario, che dopo le bufere catastrofiche delle ultime settimane aveva potuto essere parzialmente ristabilito, è ora di nuovo ostacolato in modo preoccupante. La Sava e il Danubio nei pressi di Belgrado hanno una crosta di ghiaccio dello spessore di 80 centimetri, che resisterebbe certo al passaggio del pubblico. La polizia ha però proibito agli abitanti di Semlino e di Panciova di attraversare il fiume sul ghiaccio.

Joffre ricusa di rispondere alle accuse del libro di Poincaré

PARIGI, 21

«Poincaré mette in istato di accusa il grande stato maggiore» proclamava recentemente l'*Impartial*, pubblicando degli estratti del recente libro dell'ex Presidente della Repubblica, intitolato «Invasione».

La figura del maresciallo Joffre esce alquanto bistrattata da quel libro.

Un redattore dell'*Impartial* è quindi andato a domandare al vincitore della Marna se lo ha letto. Il maresciallo Joffre ha risposto di sì. Allora il giornalista gli ha chiesto: «Il Presidente del Consiglio mette in accusa l'alto Comando, critica l'accanimento testardo dello Stato Maggiore a seguire il piano N. 17, l'offensiva sentimentale in Alsazia, la perdita di Monlouse, l'ottimismo dei risultati e infine le si rimprovera, signor maresciallo, di aver troppo a lungo nascosto alla Nazione e al Capo dello Stato stesso la verità».

Il maresciallo ascolta in silenzio. Le sue mani tremano, esita, sta per parlare, per dire tutto. «No, no, non posso, non posso... Il signor Poincaré è un borghese: io sono un militare; sono sempre sottoposto alla disciplina e lo sarò fino all'ultima ora della mia vita. La lotta non è uguale. Il signor Poincaré scrive quello che vuole, fa la storia a modo suo; egli tiene a darsi una parte; anche io ho delle cose da dire: saranno dette a suo tempo, quando avrò cessato di appartenere alla Grande Muette (in Francia la Grande Muette è l'Armata e il maresciallo non può entrare in polemiche pubbliche anche se messo in accusa). Le mie memorie sono in quell'armadio. La storia? Non è Poincaré che la scrive: è il popolo. E il popolo non si inganna. Lo sento. Lo so. Leggo i giornali e ho coscienza del dovere compiuto».

L'emozione del maresciallo andava crescendo. L'amarezza saliva al suo labbro tremante al punto che il maresciallo non poteva più trovare le parole per esprimere il suo pensiero.

«La cosa che può raccontare il signor Poincarè... So che le sue... cose non hanno nessuna importanza agli occhi della storia».

E riconducendo il giornalista ripeteva: «Non vogliatemene se non dico di più. Non posso, non posso».

La corsa agli armamenti in Francia

Le spese militari superiori a quelle civili

PARIGI, 21

Nel marzo 1922, dinanzi alla Commissione delle Finanze della Camera, Poincaré prendeva l'impegno formale che negli esercizi seguenti in nessun caso i crediti per il bilancio della guerra sarebbero sorpassati.

Ora l'*Impartial* afferma che la Locarno le spese militari, che erano in diminuzione del 1920 al 1922, erano rimaste stazionarie nel 1922-25, non hanno fatto che aumentare.

Così, dice il giornale, negli ultimi cinque anni vi fu un aumento medio di 850 milioni. Il ritmo della progressione dei crediti della Guerra è cinque volte più rapido nella Francia vittoriosa e dopo Locarno, che nella Francia direttamente minacciata dalla più forte potenza militare del mondo. Per avere un'idea esatta e sincera della situazione, bisogna paragonare i cinque anni dal 1925 al 1929 co ni cinque anni del 1908 al 1912. Allora noi constatiamo che il bilancio della Guerra nel periodo attuale si eleva in media a 1138 milioni di franchi oro contro 861 milioni nel periodo prebellico.

Infine la differenza fra le spese anteguerra e quelle odierne è molto più grande di quanto non lascino credere le cifre ufficiali degli ultimi bilanci. La Marina si è affrettata a seguire l'esempio dell'esercito. Le colonie non rimasero indietro. Le spese militari, che non erano ancora nel 1921 di tre quinti delle spese civili, hanno finito con l'essere superiori, situazione che non trova riscontro in nessu naltro paese civile, dove le spese militari vanno solamente da un sesto a metà delle spese civili.

Hindenburg domanda una chiarificazione ai capi degli «Elmetti d'acciaio»

BERLINO, 21

I circoli politici e giornalistici attendono con curiosità il ricevimento dei capi dell'associazione «Elmetti d'acciaio» da parte del Presidente della Repubblica Hindenburg. Il Presidente ha fatto comunicare ai capi di questa associazione antirepubblicana che egli desidera avere con loro un colloquio per precisare la posizione degli «Elmetti d'acciaio» nei riguardi dello Stato. Questo passo sensazionale del capo dello Stato è dovuto al fatto che gli «Elmetti d'acciaio», a parecchie riprese, avevano dichiarato che anche il Presirente rella Repubblica apparteneva in qualità di socio alla loro organizzazione. Effettivamente Hindenburg in un tempo quando gli «Elmetti d'acciaio» erano ancora un'organizzazione formata di ex combattenti aveva accettato la carica di socio d'onore come aveva accettato di appartenere ad altri sodalizi di ex combattenti.

Negli ultimi anni però gli «Elmetti d'acciaio» si trasformarono assumendo il carattere di una organizzazione politica di lotta contro la democrazia, le cui intenzioni sono state rese chiaramente note nel «messaggio d'odio» in cui è detto: «Odiamo con tutto l'animo l'attuale regime, odiamo la formazione dello Stato, il suo contenuto, il suo avvenire e la sua sostanza». Gli «Elmetti d'acciaio» si sono posti così in aperto contrasto con Hindenburg

Negli ultimi giorni il Governo prussiano prima, ed il Governo del Reich poi, si sono occupati della questione se sia ammissibile che funzionari dello Stato appartengano ed operino nelle fila degli «Elmetti d'acciaio», avendo questa organizzazione proclamato apertamente la lotta contro la costituzione. E' presumibile che il Presidente della Repubblica, quale primo funzionario dello Stato, voglia uscire dall'organizzazione se le domande che egli rivolgerà ai capi degli «Elmetti d'acciaio», che ha chiamato presso di sè, non troveranno adeguata risposta.

Le trattative per la coalizione prussiana

BERLINO, 21

Le trattative per la formazione della coalizione in Prussia procedono speditamente e volgono già verso la fine. Il Presidente del Consiglio prussiano, Braun, vuole raggiungere una decisione nella giornata di domani e spera anche che nella stessa giornata egli avrà già compiuto il rimpasto del Governo prussiano. Per venire incontro al desiderio del partito popolare tedesco di essere rappresentato nel Gabinetto prussiano con due ministri, si è trovata ora una formula che, sotto certi aspetti, può essere salutata come una soluzione ideale. Un membro del Governo del Reich dovrebbe essere contemporaneamente anche ministro prussiano senza portafoglio e indennità, si tratterebbe quindi di un ministro prussiano «honoris causa». Per questo posto è previsto il ministro dell'Economia, dott. Curtius, che proviene appunto dalle fila del partito popolare, e sia anche disposto ad assumere il ruolo di mediatore fra il Reich e la Prussia.

Il Presidente del Consiglio prussiano, Braun, ha chiesto al partito popolare tedesco di fargli pervenire entro questa sera una risposta alle sue precise proposte che sono state avanzate in pieno accordo col partito del centro e col partito social-democratico.

Il Cancelliere Müller è esattamente informato sugli avvenimenti politici ed ha preso tutti i provvedimenti per iniziare, subito dopo il chiarimento della situazione in Prussia, la soluzione della crisi del Reich.

La sottoscrizione tedesca al prestito romeno

BERLINO, 21

Come era da prevedersi, la sottoscrizione tedesca al prestito romeno si è chiusa ieri. I 5 milioni di dollari, pari a 20 milioni di marchi, della quota tedesca, sono stati tutti piazzati.

Cinema del Corso

OGGI ULTIME REPLICHE della film edita dall'Istituto Nazionale **«LUCE»**:

La Conciliazione fra l'Italia ed il Vaticano

DOMANI:

RIDI, PAGLIACCIO!

Un brano di vita nella riduzione cinematografica del dramma di Fausto Maria Martini, nella meravigliosa edizione della **«Metro - Goldwyn Mayer»**, interpretato dall'artista

LON CHANEY

che rivive la passione umana con inarrivabile arte e con grande verità.

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

CRONACA DELLA CITTÀ

Le zone rionali del Partito

Lo schizzo illustra il comunicato del Partito Nazionale Fascista sulla delimitazione delle Zone rionali in città, che, per maggiore chiarezza ripubblichiamo:

I Zona S. Vito. Limiti: Via Felice Venezian, via S. Michele, via Navali, Arsenale del Lloyd, rive del Porto E. Filiberto, Molo Fratelli Bandiera, Riva Ottaviano Augusto, Riva Grumula, Molo Sartorio, Molo Venezia, Molo Pescheria, Riva Nazario Sauro.

II Zona. Città Nuova - Città Vecchia. Limiti: Via Felice Venezian (non inclusa), via S. Giusto, via T. Grossi, via S. Pellico, piazza Goldoni, Passo C. Goldoni, via G. Carducci, piazza Dalmazia, piazza Oberdan, via Commerciale fino alla via degli Stella, via degli Stella recinto Stazione Centrale e Porto Vittorio Emanuele III, Riva Tre Novembre, Molo Audace, Riva Mandracchio, Molo Bersaglieri.

III Zona. Barriera Nuova e Vecchia. Limiti: Corso Garibaldi, piazza Garibaldi, via della Tesa, viale dell'Ippodromo, via D. Rossetti fino a via Francesco Crispi, via F. Crispi, via Carducci (non inclusa), Passo Goldoni (non incluso), piazza Goldoni (non inclusa).

IV Zona. Chiadino-Rozzol. Limiti: Via Rossetti (non inclusa, strada di Cattinara, confine Rozzol, Longera, torrente Farneto, via Ippolito Pindemonte (non inclusa), via F. Crispi fino alla via Rossetti (non inclusa).

V Zona. S. Giacomo-Chiarbola sup.- S. M. Maddalena sup. Limiti: Via S. Giusto, via T. Grossi, via S. Pellico, Corso Garibaldi, via della Tesa (tutte non incluse), cinta Ippodromo fino alla via Molin a Vento, via Costalunga (non inclusa), cinta Cimiteri, confine Chiarbola superiore-Servola, Scalo Legnami verso città, Molo Legnami, Oleifici, Cantiere S. Marco, cinta Arsenale del Lloyd, via dei Navali (non inclusa).

VI Zona. Servola-Costalunga. Limiti: Scalo Legnami (verso Servola), confine Chiarbola superiore-Servola cinta Cimiteri, via Costalunga, viale Ippodromo, strada Cattinara.

VII Zona. Guardiella. Limiti: Questa zona comprende l'intero settore censuario di Guardiella.

VIII Zona. Barriera Nuova-Cologna-Scorcola. Limiti: Via Commerciale dalla via degli Stella in su, confine Cologna-Roiano, confine Cologna-Banne, confine Cologna-Guardiella, rotonda del del Boschetto, via Ippolito Pindemonte, te, via F. Crispi (non inclusa), fino alla via Carducci (non inclusa), via Commerciale fino alla via degli Stella (non inclusa).

IX Zona. Roiano-Barcola. Limiti: Comprende i rioni di Roiano e Barcola fino ai limiti della II e VII Zona.

L'adunanza dei fascisti
della zona di S. Vito

Stasera, alle 20, nella sede del Dopolavoro ferroviario di S. Vito, via Madonizza, si terrà l'assemblea degli iscritti della I Zona S. Vito. Presiederà il segretario federale.

Data l'importanza delle questioni che saranno trattate, sono tenuti a intervenire tutti indistintamente i tesserati dimoranti nelle seguenti vie, androne e piazze: via Ottaviano Augusto, via Giulio Cesare, via Gioacchino Murat, via Francesco Hermet, via Tagliapietra, via Revere, via Guido Reni, passeggio S. Andrea, via Moisè Luzzatto, via Franca, via S. Giustina, via S. Tecla, androna S. Eufemia, via Economo, Campo Marzio, salita Promontorio, via Belpoggio, riva Grumula, riva Nazario Sauro, piazza Venezia, piazza Hortis (Degli Studi), via Lazzaretto Vecchio, via Diaz, via S. Giorgio, via Riccardo Pitteri, via Annunziata, via Madonna del Mare, via Vittoria Colonna, via Gaspara Stampa, via SS. Martini, via S. Lucia, via dei Capuano, via dei Fabbri, via Ciamician, via Monfort, via Bonaparte (Neker), via Tigor, via Alice, via Denza, via Cereria, via Galleria, via Fulvio Testi, via S. Vito, viale III Armata, vicolo N. De Rin, via Daurant, via Belsguardo, via P. Besenghi, via di Cavvola, via S. Romanin, via del Lloyd, via della Valle, via G. Muzio, via E. de Amicis, via dell'Officina, via Gian Rinaldo Carli, via dei Navali, via S. Michele, via Venezian, vicolo delle Ville, vicolo Calafai, viale G. Tartini, largo Promontorio, salita Montanelli, molo Fratelli Bandiera, piazza Cornelia Romana, punto franco E. Filiberto, via Madonizza, via N. de Rin, via Bazzoni, via Vettor Carpaccio, via Crociferi, via Corti, via S. Daniele, via B. Marcello, via Meucci, via Schiapparelli, via Tedeschi, riva Traiana, via dell'Università, via Dall'Ongaro, via F. Cappello, via di Cavana, via Burlo, via degli Argento, via Giulio Ascanio Canal, via Carlo Combi, via Rotonda, via Manuzio, via Mamiani, via Giustinelli.

Il capozona dott. Alesani e il fiduciario camerata Ragusi faranno un controllo dei presenti.

Domani sera alle 20 in sala del Littorio si riuniranno gli iscritti della II Zona, Città Nuova e Città Vecchia.

La visita di S. E. il Vescovo
al Segretario federale

La Federazione del P. N. F. comunica:

Ieri, in mattinata, S. E. il dott. Luigi Fogar, vescovo di Trieste e Capodistria, ha restituito alla Federazione provinciale la visita al segretario federale, ing. Cobolli-Gigli.

Nel cordiale colloquio, il vescovo espresse al segretario federale i suoi vivi ringraziamenti per la viva parte presa dal Partito alle solennità promosse per l'accordo fra Chiesa e Stato.

Deliberazioni del Direttorio federale

Ieri sera, alle 19, si è riunito il Direttorio federale al completo, sotto la presidenza dell'ing. Cobolli-Gigli.

Riduzione dei cognomi in forma italiana. Preso nota dell'invito fatto dal Segretario federale ai tesserati che ancora non hanno provveduto al cambiamento del cognome, il Direttorio ha espresso il voto che, in considerazione anche delle facilitazioni procedurali che il Governo fascista ha consentito con l'emanazione del decreto sui cognomi, i fascisti — senza distinzione di categoria e di grado — diano l'esempio e rispondano con sollecitudine al ripetuto invito del Partito.

Elezioni politiche. Il Direttorio è stato informato dal prof. Fonda-Bonardi sull'andamento del lavoro assegnato alla Commissione per il controllo elettorale e ha esaminato alcuni aspetti della preparazione elettorale.

Il «Popolo di Trieste». Il Segretario federale ha informato il Direttorio sulla gestione amministrativa del *Popolo di Trieste*, sulle sue caratteristiche editoriali e sulle funzioni eminentemente politiche affidate all'organo della Federazione come giornale di confine.

I Fasci della Zona monfalconese. Il Direttorio federale ha passato in rassegna la situazione dei Fasci della zona monfalconese e ha riconfermato i seguenti segretari politici: Monfalcone: Aurelio Barbettani; Ronchi dei Legionari: ing. Turazza Domenico; Fogliano: Chialchia Giulio; Pieris: Cantagalli Galliano; Turriaco: Spanghero Ermanno.

Ha deliberato lo scioglimento del Fascio di Isola Morosini, perchè ritenuto superfluo, e l'aggregazione dei suoi iscritti al Fascio di Pieris. Fungerà da fiduciario il camerata dott. Bazan.

Per secondare il desiderio più volte manifestato dal camerata Pittini Osvaldo, segretario di S. Pier d'Isonzo, il Direttorio ha accettato le sue dimissioni e ha nominato commissario straordinario il camerata Ermanno Spanghero, segretario politico di Turriaco.

Direttorii ratificati. Accogliendo la proposta dei camerati Federici e Quaranta-Locatelli, il Direttorio ha ratificato la nomina a membri dei Direttorii di Villa Opicina e S. Dorligo della Valle dei seguenti camerati:

Villa Opicina: ing. Paolo Radovani, vicesegretario; Carlo Veronese, segretario amministrativo; cav. Ermanno Fragiacomo, dott. Pio Amodeo, Oreste De Fanti.

S. Dorligo della Valle: Vittorio Fedeli, rag. Egidio Canestrelli, Edoardo Veneziani, Alessandro Martini, Giovanni Petaros, Ernesto Ferluga (delegato per Moccò), Francesco Folo (delegato per Bagnoli), Angelo Bachi (delegato per le frazioni del Carso).

Su alcune questioni disciplinari pendenti ha riferito infine l'avvocato Oberti di Valnera.

Il tesseramento del Partito

Oggi continua e viene esaurita la distribuzione delle tessere del Partito per le lettere A-B, col seguente orario: dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20.

E' fatta viva preghiera ai camerati di osservare scrupolosamente il turno e l'orario.

Il tiro a segno per Avanguardisti

Il comandante della 298.a legione avanguardisti «G. Oberdan» ha preso opportuni accordi con la Direzione del Tiro a Segno Nazionale e altri ne sta prendendo con il Comando del Presidio militare per le esercitazioni di tiro a segno, da compiersi dalle squadre avanguardiste, che stanno svolgendo la preparazione per partecipare al concorso ginnastico «Dux».

Per gentile concessione del segretario del Tiro a Segno, avv. Ninchi, gli avanguardisti e gruppi saranno raccolti nella sede del Tiro a Segno per le esercitazioni preparatorie sull'uso dell'arma e in appresso al poligono militare seguiranno le esercitazioni pratiche.

Sabato sera incominceranno le prime istruzioni. Vi interveranno gli avanguardisti delle squadre istruite dal capomanipolo Nino Lorenzetti, che si troveranno in borghese alle 19.30 in via C. Battisti 8. L'istruzione avrà fine alle 20.30.

Lunedì 25 corr., pure alle 19.30, nella stessa sede del Tiro a Segno, avranno istruzione gli avanguardisti delle squadre istruite dai capomanipoli prof. Busato e Defilippi (IV e V cent.).

Radiazioni dal Partito. Il Segretario federale ha radiato dal Partito, per morosità, i signori Enrico Cucchiani e Giovanni Michelazzi del Fascio di Trieste.

L'attività controaerea dell'Avanguardia

L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica:

Nella 298.a legione avanguardisti, per iniziativa del Comando D. A. T. della Milizia, quello dell'Avanguardia organizzò i reparti controaerei avanguardisti, formati prevalentemente dai giovani delle classi 1911, 1912, 1913 e 1914, i quali, con un'attività domenicale bimensile, perfezionano le loro cognizioni con lezioni teoriche e pratiche. Questa attività è importante per moltissime ragioni, siano esse di carattere spirituale che pratiche.

Ecco per esempio che al giovane controaereo è riservato l'onore in caso di mobilitazione di difendere le proprie case da eventuali incursioni aeree nemiche. Normalmente poi l'avanguardista con la partecipazione sua all'istruzione D. A. T. si coltiva intellettualmente in molti rami tecnici di artiglieria e calcoli matematici, che poi facilitano il suo compito all'atto del richiamo alle armi. Annualmente, poi, fra gli specialisti si svolgono delle gare con premi vistosi. Infine poi va rilevata l'utilità che deriva all'avanguardista controaereo agli effetti della premilitare, giacchè il servizio prestato in questa specialità è ufficialmente riconosciuto equipollente ai corsi premilitari.

Parecchi giovani non iscritti all'Avanguardia e che non frequentano nemmeno i corsi premilitari per loro impegni professionali o scolastici, farebbero bene. nel loro interesse, iscriversi nella Legione avanguardisti e quindi partecipare ai corsi della D. A. T. per poi godere i benefici della premilitare. Ecco perchè è importante questa attività da tutti i punti di vista, ed ecco perchè i reparti avanguardisti controaerei già fiorenti e attivi dovranno in avvenire raddoppiarsi nell'interesse comune delle nostre organizzazioni e del singolo individuo nella collettività.

La Settimana coloniale dell'O. N. B.
inaugurata solennemente ieri in Sala Dante

Un successo ben meritato di interesse, curiosità e simpatia ebbe iersera la inaugurazione della Settimana Coloniale, organizzata dal Comitato Provinciale dell'O. N. B. col concorso del locale R. Istituto Commerciale che, oltre ai lavori e materiali per la riuscitissima Mostra coloniale, mise a disposizione le energie ed iniziative di alcuni valorosi insegnanti e di parecchi volonterosi alunni.

Perciò va data ampia lode all'egregio preside prof. Vincenzo Bronzin e al prof. Lunder, che è stato l'animatore ed esecutore mirabile della Settimana Coloniale e della mostra, coadiuvato dai colleghi prof. Landini e Cumin, il primo per la parte storico-politica, il secondo per la parte geografica. L'impianto della mostra venne eseguito e curato dagli studenti Malusà, Klauer, Lasich e Ogriselli.

I discorsi inaugurali

Alle ore 18 la sala Dante era gremita di pubblico; molte signore, poi Avanguardisti e Balilla in alta uniforme, parte dei quali disimpegnarono egregiamente il servizio d'onore.

Fra le autorità intervenute notammo S. E. il prefetto comm. Fornaciari col cav. Pizzagalli, il segretario federale ing. Cobolli-Gigli, il col. Lombardini per S. E. il generale Ferrario comandante il Corpo d'Armata e per il gen. Pugliese, comandante la Divisione, il console generale Graziani, comandante la VI zona della M. V. S. N. col capomanipolo marchese Ricci, il col. Ferraris, comandante del Porto, il prof. Fonda Bonardi per l'O. N. B., il dott. Tanzarella per il provveditore agli studi comm. Mondino, il cav. Merluzzi, direttore didattico centrale, il prof. Gentille, preside del Liceo Scientifico «G. Oberdan» col prof. de Ferra, il cav. Bartoli, il dott. Petronio, il questore comm. Schillaci, le signore Franca, Ivancich e Torelli, per il Fascio femminile, Giovani e Piccole Italiane, i direttori didattici cav. Morsani, cav. Fragiacomo, Fonta, cav. Todeschini, Garzolini, de Privitellio, Ajelli, Pasqualis, Rovere, Meneghello, dott. Taucer, Bettioli, Visintini, Tosti, Nicolao e parecchi insegnanti.

Facevano gli onori di casa il preside prof. Bronzin e i professori Lunder, Landini e Cumin.

Il prof. Fonda Bonardi prese la parola per la Presidenza dell'O. N. B. porgendo il saluto e il ringraziamento alle autorità civili e militari e alle gerarchie del P. N. F. che vollero onorare della loro presenza la modesta, ma molto significativa cerimonia. Volle rilevare l'importanza e il significato della manifestazione che non è da riguardarsi come una semplice preparazione, sibbene quale frutto di un intenso studio e di un fervido lavoro compiuto dai nostri bravi Avanguardisti, opera quindi eminentemente educativa che non andrà perduta e che servirà di stimolo ai militi di tutte le centurie a interessarsi di tutti i problemi nazionali.

Sarà questo, esclama l'oratore, il migliore avviamento alla preparazione a diventare fascisti consapevoli e disciplinati, pronti all'azione e al sacrificio.

Il prof. Fonda Bonardi dichiara quindi fra applausi inaugurata la Settimana Coloniale e invita il prof. Lunder a fare la relazione.

La relazione del prof. Lunder

Il prof. Lunder prima di iniziare la efficace e limpida relazione, ringrazia il Segretario federale per l'appoggio largamente concesso alla organizzazione della Settimana Coloniale; rivolge poi altre espressioni di ringraziamento alla Presidenza dell'O. N. B. che moralmente e finanziariamente aiutò la non facile impresa e al preside prof. Bronzin. Passa poi a illustrare gli scopi della «Settimana Coloniale».

Rileva come egli dalla cattedra scolastica, a integrazione delle consuete ore di geografia, tenne un corso di economia coloniale per forgiare nei giovani alunni una coscienza coloniale; corso che venne seguito con amore e interesse dagli studenti in modo da rendere possibile un ciclo di conferenze che verrà tenuto dagli studenti stessi dell'Istituto Commerciale, tutti Avanguardisti e Balilla.

Difatti oggi si può affermare che gli alunni del R. Istituto Commerciale conoscono già discretamente lo sviluppo fisico delle nostre colonie, le condizioni climatiche e idrografiche delle stesse, nonchè il progresso dei traffici, il movimento demografico, lo sviluppo industriale e quello agricolo.

Agli allievi è stata inoltre sviscerata la formazione storica della coscienza coloniale italiana, enunciando pure i propositi del Fascismo sull'azione da svolgere per formare dell'Italia una «nazione colonizzatrice», ed essi sanno quanto sangue, quanto sacrificio di energie e di mezzi ci sono costati i nostri possedimenti coloniali, conoscono perciò tutto il loro valore precedente e quello avvenire.

Venne perciò indetta questa Settimana Coloniale allo scopo anche di dimostrare ai rappresentanti del Governo nazionale il volonteroso lavoro al quale si sono assoggettati i nostri giovani.

La mostra raccoglie 140 lavori grafici e 7 lavori in rilievo.

Il ciclo delle conferenze

Poi è stato organizzato un ciclo di conferenze storico-geografiche, che saranno tenute da 9 Avanguardisti e da 9 Balilla.

In chiusa il prof. Lunder esclama: Spero così di esser riuscito nel mio intento e di aver fatto collaborare la nostra gioventù scolastica nello studio dei gravosi problemi coloniali, collaborazione che qui nella nostra Trieste, maestra nell'arte del traffico e della navigazione, le cui navi intessono relazioni di commercio con le Colonie Italiane, che porterà i suoi frutti in quanto i nostri giovani che diverranno commercianti o capi di aziende, con la loro coscienza coloniale, sapranno riguardare ai nostri dominii coloniali con grande fiducia e serenamente opereranno per far nascere quello spirito coloniale che necessita per formare dell'Italia una «Nazione colonizzatrice».

La bella relazione venne alla fine salutata da vivi applausi e il prof. Lunder venne felicitato dalle autorità e da parecchi presenti.

Alla relazione del prof. Lunder doveva poi seguire una conferenza del prof. Livio Veronese su Enrico Corradini e i precursori dell'idea coloniale; essa dovette però essere sospesa causa indisposizione del conferenziere e verrà tenuta prossimamente.

Poi, salutato con viva simpatia, il Balilla Silvio Lugnani salì disinvolto e spigliato sul podio e pronunciò la sua «conferenza» sulla «Somalia fisica» con voce squillante, ottima pronunzia e sobria dizione, seguito con grande interesse e alla fine applauditissimo.

La Mostra coloniale

La sala Dante presenta un aspetto magnifico: bandiere tricolori, drappi e scudi tricolori coi fasci littori; profusione di piante e perfino un modesto e improvvisato impianto di riscaldamento.

Tutt'intorno sono disposti in bell'ordine e con buon gusto dei tabelloni azzurri con le carte e i diagrammi sul Dodecaneso, sulla Libia, Somalia ed Eritrea. I giovani studiosi e disegnatori hanno curato soprattutto la parte economica con una serie riuscitissima di diagrammi intorno all'ambiente economico, all'agricoltura, all'industria, al commercio, alle comunicazioni (ferrovie, autostrade, carovaniere ecc.).

Degna di speciale attenzione una serie di 7 plastici su Rodi (isola e porto), Derna, Tripoli, Tobruk, Bengasi e Somalia, tutti lavori pregevoli di alunni del R. Istituto Commerciale.

Poi una grande carta della Libia settentrionale, tecnicamente molto bene eseguita e riuscita, opera di due ragazzi di 13 e 14 anni! Migliorini e Gianopulo dell'Istituto Commerciale.

Complessivamente 140 lavori fra carte, grafici e statistici.

Dopo i discorsi e le conferenze, le autorità visitarono la Mostra, interessandosi di ogni singolo lavoro, elogiandone gli autori e compiacendosi alla fine vivamente con i solerti e geniali organizzatori.

Il consumo dell'energia elettrica

La Società elettrica della Venezia Giulia comunica che nel decorso mese di gennaio l'erogazione di energia elettrica nella sua zona ha superato tutti i massimi finora raggiunti, raggiungendo 8.213.000 KWO.

La corrispondente cifra dell'anno 1928 era di 6.548.000 KWO, e quindi si è verificato un aumento di oltre il 25 per cento.

Il movimento commerciale a Trieste
in sensibile aumento

Dallo specchietto del movimento commerciale a Trieste, che il Consiglio provinciale dell'Economia compila mensilmente, si rilevano per il mese di gennaio 1929, i seguenti dati:

	1929	1928
Arrivi:		
con ferrovia:	877.357	993.072
via mare:	1.781.918	1.130.217
Assieme:	2.659.275	2.123.289
Partenze:		
con ferrovia	1.153.705	848.795
via mare:	651.278	586.991
Assieme	1.804.983	1.435.786
Movimento:		
con ferrovia:	2.031.062	1.841.867
via mare:	2.433.196	1.717.208
Mov. complessivo:	4.464.258	3.559.075

Dalla tabellina precedente si rileva che il movimento generale del gennaio 1929 segna un notevole incremento (q.li 905.183). Tre direzioni sono brillantemente attive e soltanto gli arrivi con ferrovia segnano una contrazione del 13 per cento. In questi ultimi mancarono soprattutto gli arrivi di carbone fossile per oltre 130.000 quintali.

Comunque il movimento generale del gennaio 1929, in confronto al gennaio 1928 segna un aumento complessivo di quintali 905.183, pari al 22 per cento.

Incremento oltremodo confortante che è un indice molto promettente per i traffici futuri.

La prima seduta
della nuova Giunta provinciale amministrativa

Col giorno 15 corr. è entrata in vigore la legge 27 dicembre 1928, n. 3123, che modifica la composizione della Giunta provinciale amministrativa.

La Giunta stessa, nella precedente costituzione portata dalla legge comunale e provinciale, si è riunita l'ultima volta il giorno 14 corr. In questo incontro S. E. il Prefetto ha ringraziato i membri uscenti per la fattiva collaborazione, elogiando l'opera assidua e competente da essi data durante il lungo tempo dell'importante incarico.

Ieri si è riunita la Giunta provinciale amministrativa, nella sua nuova composizione, con l'intervento di S. E. il Prefetto comm. dott. Bruno Fornaciari, presidente, e dei signori comm. dott. Italo Pio viceprefetto, ispettore, cav. uff. dott. Aldo Pizzagalli, consigliere di Prefettura, cav. uff. dott. Alberto Revere, intendente di Finanza, cav. Rodolfo Urizio, ragioniere capo della Prefettura, cav. Adolfo Valentino, direttore di Ragioneria dell'Intendenza e l'ing. Riccardo Granata, membro di nomina regia su designazione del Segretario del P. N. F.

All'inizio della seduta S. E. il Prefetto rivolse agli intervenuti brevi parole di saluto, dichiarandosi lieto di averli collaboratori nell'importante consesso; rispose l'ing. Granata ringraziando e portando il saluto del segretario federale del Partito.

Dopo avere stabilito le modalità per le future convocazioni, la Giunta passò all'ordine del giorno e adottò nei riguardi dei singoli provvedimenti sottoposti al suo esame le seguenti decisioni:

Ha approvato le competenze di vestiario per i vigili al fuoco; variazione delle relative tabelle del Regolamento organico, per il Comune di Trieste; mentre ha rinviato con ordinanza gli assegni speciali agli insegnanti del Doposcuola per quello di Muggia.

Ha inoltre approvato l'acquisto di azioni della Zona industriale porto di Trieste e il contributo agli Asili infantili di S. Pelagio e Malchina per Duino-Aidussina, il contributo di Muggia all'Asilo SS. Giovanni e Paolo; la concessione di pagamento rateale di spese di degenza a Saitta Rosario; il collocamento a riposo di una maestra elementare e di una educatrice capo di scuola materna e l'impiego di capitali di fondazioni varie per il Comune di Trieste.

Per la Congregazione di Carità di Monfalcone ha approvato un'entrata di carattere straordinario e l'assegnazione al fondo di riserva e il prelevamento dal fondo di riserva; per il Comune di Monfalcone l'aumento del quarto sul dazio; per Rupingrande la tassa diritto o jus comunale, mentre per Villa Slavina e S. Pietro del Carso rinvia con ordinanza la tassa sul valore locativo. Per Sesana ha approvato il contributo alla scuola apprendisti; per Cave Auremiane, con osservazioni il Regolamento edilizio e ha accolto in parte il ricorso per tassa di valore locativo di Maria Clemente di Monfalcone.

Omaggi a S. E. il Vescovo
Mons. Fogar restituisce le visite alle autorità

Sono stati ieri a presentare gli auguri a S. E. il vescovo per l'avvenuta conciliazione tra il Vaticano e l'Italia il col. Cantele, comandante la legione dei Reali Carabinieri e l'avv. Luigi Ruzzier, vicepresidente della Federazione istriana volontari di guerra, accompagnato dal vicesegretario dott. Bruni e dai dott.ri Benedetti e Manzutto.

S. E. il Vescovo gradì molto gli omaggi.

Più tardi S. E. il vescovo ha restituito la visita a S. E. il Prefetto, al Podestà sen. Pitacco, ai vice-podestà avv. Cuzzi e dott. Grego e al segretario federale del Partito, ing. Cobolli-Gigli.

I ringraziamenti del ministro Rocco per l'omaggio della Magistratura e del Foro triestino. Al telegramma speditogli da S. E. il Primo Presidente della Corte di Appello, in occasione dell'inaugurazione del corso di conferenze giuridiche, il Guardasigilli ha risposto nei seguenti termini:

«Ho molto gradito gentile pensiero rivoltomi da V. E. e dal professore Asquini a nome codesta Magistratura e Foro locale in occasione inaugurazione corso conferenze divulgazione legislazione italiana. Nel porgerle miei sentiti ringraziamenti pregola rendersene cortese interprete. Ministro: Rocco».

Le adunanze scientifiche all'Associazione Medica. Ricordiamo che questa sera, venerdì, alle 19, avrà luogo la XVI adunanza scientifica. Il prof. dott. E. Freund, tratterà de «La Micosi fungoide» (patogenesi, istoanatomia e clinica). Presentazione dell'ammalata e di dispositive. Il dott. G. Carmelich: Considerazioni sul trattamento radiologico della «Micosi fungoide».

Il carbone coke
La Ferriera non ha aumentato i prezzi

La Società Alti Forni tiene ad informare la cittadinanza che, malgrado l'inclemenza del tempo e le difficoltà di approvvigionamento del coke, essa non ha apportato nessun aumento di prezzo al carbone coke, dal mese di novembre ad oggi, e che mantiene gli stessi prezzi praticati fino ad oggi, sino al 31 marzo prossimo.

I prezzi, quindi, del coke di Servola restano i seguenti:

Allo Stabilimento di Servola: L. 180, più L. 30 per dazio, ritirato con carri del cliente.

A mezzo ditte E. Weiss e Co. e Cimadori: L. 245 caricato su carri del cliente all'Officina Comunale del Gas, dazio compreso.

L. 268 franco domicilio del cliente. alla rinfusa, dazio compreso,

L. 300 consegnato a domicilio, in sacchi piombati, da 50 chg., dazio compreso.

Ciò a rettifica di quanto fu comunicato ieri sera da parte della Federazione provinciale fascista dei commercianti.

Un comunicato del Municipio

Con riferimento all'avviso pubblicato dal giornale di ieri, il Municipio rammenta nuovamente che il carbone coke della Ferriera viene venduto nelle rivendite, anche con eventuale trasporto a domicilio, al prezzo di lire 32 il quintale e quello di altra provenienza a lire 38 il quintale. Il prezzo del carbone fossile al dettaglio è stato provvisoriamente elevato a lire 35 il quintale, mentre il prezzo al dettaglio del carbone dolce rimane inalterato a lire 60 il quintale.

Per gli ingegneri iscritti nell'albo

Il Sindacato ingegneri c'invia con preghiera di pubblicazione:

Il Sindacato ingegneri, sentita la Giunta dell'Albo testè nominata, comunica quanto segue a tutti gli iscritti nell'albo degli ingegneri e architetti:

«Il Consiglio provinciale dell'Economia ha aperto la iscrizioni per il proprio ruolo di periti commerciali, industriali e agrari per il triennio 1929-1931, ruolo che verrà poi trasmesso all'autorità giudiziaria per gli incarichi, e ha fissato il termine del 28 febbraio per la presentazione delle relative domande.

Poichè la legge 24 giugno 1923 n. 1395 ed il relativo regolamento 23 ottobre 1925 n. 2537 riguardanti il titolo e la professione d'ingegnere ed architetto prescrivono testualmente che: «le perizie e gli altri incarichi relativi all'oggetto della professione d'ingegnere e di architetto sono dall'autorità giudiziaria conferiti agli iscritti nell'albo», il Sindacato ingegneri si è rivolto all'on. Consiglio provinciale dell'Economia chiedendo che tra i periti industriali vengano inserite le seguenti categorie corrispondenti alle mansioni riservate dagli art. 51 e seguenti della legge 26 giugno 1923 n. 1395 ai soli iscritti nell'albo degli ingegneri ed architetti: a) periti in ingegneria civile, comprendenti tutte le costruzioni edilizie, stradali, ferroviarie, marittime ed idrauliche, i rilievi geometrici e le operazioni di estimo, ecc.; b) periti in ingegneria industriale, comprendenti tutte le costruzioni meccaniche, ferroviarie, navali, aeronautiche, nonchè gli impianti industriali tecnologici; c) periti in ingegneria elettromeccanica, comprendenti tutte le applicazioni dell'ingegneria nel campo degli impianti industriali elettrici e delle costruzioni di apparecchi elettrici o di elettromeccanica; d) periti in ingegneria architettonica, riguardanti tutte le opere di edilizia civile di rilevante carattere artistico, nonchè ogni opera riguardante gli edifici contemplati nella legge 20 giugno 1909, n. 364, per l'antichità e le Belle Arti; e) periti in geometria civile per tutte le operazioni riguardanti l'agrimensura, nonchè le operazioni planimetriche ed altimetriche di ogni specie nel campo geodetico ed in quello topografico; f) periti in architettura navale per ogni applicazione della tecnica alle costruzioni navali; g) periti in architettura, riguardanti le costruzioni edili specificate dal R. decreto 3 settembre 1926, n. 1660.

Ha chiesto inoltre che, come periti nelle predette categorie vengano trascritti integralmente tutti i tecnici esistenti nell'Albo degli ingegneri ed architetti, con esclusione di qualsiasi altro tecnico non iscritto nell'Albo.

Per poter consegnare al Consiglio provinciale dell'Economia l'albo ufficiale completo, si invitano tutti i tecnici che in esso sono iscritti, a far pervenire con urgenza entro il 25 corr. alla segreteria del Sindacato, piazza della Borsa n. 9, II, l'indicazione di quella delle sette categorie su esposte nella quale il tecnico desidera essere iscritto.

Il Sindacato ingegneri e la Giunta dell'Albo, per aderire a preciso incarico avuto dal Sindacato nazionale fascista ingegneri, diffidano tutti gli iscritti all'Albo ad astenersi dal presentare domande individuali al Consiglio provinciale dell'Economia per essere iscritti in qual si voglia delle 7 categorie predette, essendo tali domande perfettamente superflue e fonte di inutile dispendio per l'interessato, dato che esiste già un Albo, il quale è per legge un Albo di periti. Contro i trasgressori saranno prese sanzioni disciplinari».

Nozze. A Veglia è stato celebrato ieri il matrimonio della gentile signorina Maria Scomersich con il sig. Antonio Antonucci, capo manipolo della Milizia forestale a Pola. Erano testimoni l'agente consolare d'Italia, sig. Pier Luigi Bonaldi e il sig. Loredano Pozzo-Balbi, direttore del gruppo vegliese della Lega culturale italiana. Alla coppia S. S. Pio XI ha inviato per delega la sua benedizione. Congratulazioni e auguri.

Mostra di pittura rinviata. La preannunciata esposizione collettiva di pittura nel Salone del Novecento (Rudes) viene sospesa per circostanze impreviste ed è rinviata alla prima quindicina del mese di marzo. Si preannuncia pertanto l'apertura della Mostra delle signore la quale avverrà nella settimana ventura.

Si avvertono gli espositori che le loro opere sono conservate presso lo scrivente e si rivolge calda preghiera agli artisti i quali non hanno ancora inviata qualche loro opera, di voler notare che il termine di presentazione sarà in data 5 marzo p. v.

LE PILLOLE DI BRERA
NELLA STORIA

«... Certo Domenicano ... pigliare le Pillole della ... Brera perchè nemico era ... suoi rimedi, alla fine cedendo ... longhezza del male con ritrosia ... pur pigliò le Pillole per le ... bitamente guarito cantò col ... sulla scatola del rimedio ... tem ex inimicizia nostris».

Questo si legge su di un ... noscritto conservato negli Archivi ... l'Antica Farmacia di Brera ... unica preparatrice delle famose PILLOLE DI BRERA per la cura ... stitichezza.

Presso tutte le Farmacie ... originali da L. 1.30 e da L. ... Guardarsi dalle imitazioni.

GLI UOMINI PREFERISCONO LE BIONDE
Perchè non le brune?
Ciò che dicono 100 uomini sposati e 100 scapoli

Un'inchiesta fatta da un ... nosciuto, presso cento uomini ... cento scapoli, prova che ... glie una donna, un bel ... cosa principale. Per quanto ... loro preferenza per le brune ... essi si dividono press'a poco ... uguale. Ma non piace a ... vedere un naso lustro perchè ... che una donna che ne è ... trascurata e quasi trasandata ... aspetto esteriore. Così pure ... nessun uomo vedere ... cipriarsi il naso durante un ... Potete far aderire tutta la ... vostro viso qualsiasi cipria ... il gran vento, il tempo ... sudore provocato dal ballo ... mente mescolandovi un po' ... di crema. La spuma di ... anche come tonico della pelle ... uso continuo migliora di ... rito e sopprime per sempre ... del naso. Nella Cipria Petalia ... kalon, la famosa cipria ... spuma di crema è scientificamente ... scolata, nelle proporzioni ... cipria aerificata più fine ... teria di ciprie, la più grande ... fatta da 50 anni relativamente ... rito. Oltre 3.000.000 di ... rano ora, ogni mattina, ... talia — donne di Francia ... d'Inghilterra, d'Italia — ... dre e le più belle esigono ... luogo, la Cipria Petalia ... come conseguenza si vedono ... nasi lustri che due anni fa.

Le polveri compresse Tokalon ... gono ora spuma di crema. ... il Rossetto sono ambedue ... Qualcosa di nuovo, di differente ... gliore.

COME HO GUARITO I MIEI GELONI
Dopo aver provato ... pomate, glicerine e ...

Ogni inverno i geloni mi facevano soffrire il martirio: i miei piedi ... mani si gonfiavano e ... come se fossero in fuoco ... servito dei Saltrati Rodell ... di piedi, ebbi l'idea che ... trato potrebbe egualmente ... azione benefica sui miei ... tato sorpassò tutte le ... poichè i Saltrati Rodell ... geloni in una sola notte ... sempre in casa un pacchetto ... meravigliosi sali medicinali ... appena il tempo si mette ...

L'azione dei Saltrati Rodell ... lisce la circolazione nei vasi ... congestionati, fa sparire il ... l'infiammazione, scaccia ogni ... di bruciore e di rosura ... la pelle rugosa i cui cretti ... guariscono rapidamente. Avete ... male garanzia che questo ... semplice fa sparire i peggiori ... piedi e alle mani: in caso ... vostro denaro vi sarà rimborsato ... trati Rodell si vendono ... medico in tutte le buone farmacie.

CURA PRIMAVERILE
Sciroppo di S. Agostino
Purgativo, rinfrescativo, depurativo ... tale gradevole al palato. Un solo ... cura primaverile L. 4,60 - in tutte le ...
Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. ...
GENOVA

GIOVANI - SPOSI - VECCHI
Si ottiene la guarigione della ... nervosa ed anche virile colle Pillole ... le quali ridonano forza ed energia ... tempo anche alle persone più ... Richiedere opuscolo gratis ... per posta L. 21 anticipate. Ditta ... Bologna, via Lame 48.

La gara nazionale di sci per avanguardisti

nelle impressioni della squadra triestina

L'on. Ricci fra i giovani sciatori

…iamo voluto interrogare i com… …ti la pattuglia sciatori Avanguar… e l'ufficiale accompagnatore, ca…polo G. M. Gatti, reduci dalla …nazionale sciatoria svoltasi sul…ano del Renon-Collalbo, dal 16 al …, per sentire a viva voce le im…i di quei fortunati che furono …tori e attori della grande mani…one sportiva. Fu un coro di …ioni ispirate alla più viva am…one e alla più intima soddisfa…; negli occhi di quei bravi giovani …eva ancora l'entusiasmo per la …ne del cimento sostenuto, per le …tive bellezze vedute, per la pa…citatrice e plaudente del giovane …a che, animatore instancabile e … guida con mano ferma le orga…ioni giovanili d'Italia al loro avvenire, l'on. Renato Ricci. …ecco il dettaglio sulla manife…one:

Il viaggio d'andata e l'arrivo a Bolzano

…pattuglia triestina, perfettamen…paggiata, partì da Trieste alle 6 …ttino di giovedì 14 u. s. e, via …-Bassano-Trento, arrivò a Bolza…e 18 del giorno stesso.

…passaggio davanti al Monte Grap… l'ufficiale accompagnatore molto …namente illustrò ai giovani le … lotte che il nostro glorioso Eser… aveva sostenuto per la difesa di … baluardo della Patria minacciata. … Bolzano, fin dalle prime accoglien… nostri giovani compresero che gli …zzatori avevano fatto le cose per … e che il funzionamento dei vari … doveva essere perfetto. Le pat… di Avanguardisti, man mano …ngevano da tutte le regioni d'I… venivano tosto accompagnate al …o di tappa dell'O. N. B., aven… alla stazione stessa, dove l'ac…gnatore riceveva il modulo per il …tamento. I nostri giovani trova… ottimo alloggio all'albergo «Alto …

…mattina del 15 la sveglia generale …data già alle 5; mezz'ora dopo …tuglie avanguardiste si raduna… nella piazza della Stazione. Im… gioioso e movimentato sulla fu… celerissima volata fino a Col… Il paesaggio incantevole di quel… meravigliosa vallata, cinta della …iva cornice delle Dolomiti, at… l'attenzione e l'ammirazione del… Camicie nere; ma l'ardore …ersi in marcia per raggiungere …ggiamenti non ammetteva lun… romantiche contemplazioni. Un … copioso e squisito valse però a …are i giovani... sognatori.

…pomeriggio venne impiegato nel … i campi di neve, dove il gior…presso dovevano svolgersi le gare, … compiere brevi percorsi di alle…nto.

…20, le pattuglie arrivate a Col… ormai tutte al completo e della … di ben 500 giovani, riposavano … lettini di piuma e chiedevano … ristoratore la forza per i ci… del dimani.

…rrivo dell'on. Ricci e le gare

…riposavano però gli ufficiali. … appena consegnato nei vari … i loro ragazzi, che si sparse la … dell'imminente arrivo dell'on. Ric… un accorrere generale alla sta… dove il gerarca era arrivato in … momento e in tempo per essere … dal più entusiastico alalà degli … L'on. Ricci non nascose la sua … e il suo compiacimento per … accoglienze così festose, che tan…giormente gradì, in quanto sep… tutti gli Avanguardisti erano … a letto.

Stretta la mano a tutti i presenti, l'on. Ricci si recò all'Albergo della Posta, dove era stato fissato il suo alloggio.

Sabato alle 6 del mattino, in tutti gli alberghi i giovani sciatori consumarono un'abbondante colazione di caffè-latte, uova e pane e raggiunsero ben presto il campo delle gare dove, primo di tutti, l'on. Ricci era già ad attenderli nella sua divisa di luogotenente generale della Milizia e con gli sci ai piedi. Più tardi giunsero pure sul posto con treno speciale, le autorità di Bolzano con alla testa S. E. il prefetto comm. G. B. Marziali e il generale Graziani, comandante la Zona della M. V. S. N. di Verona.

Ricevimenti e presentazioni furono fatti dagli instancabili organizzatori dei campionati, il podestà di Collalbo barone Vittorio Attenburger e il presidente di quel Comitato provinciale dell'O. N. B. dott. Collasanti.

Alle 9 precise le 70 pattuglie concorrenti erano schierate per la partenza che seguì tosto a intervalli di un minuto; dopo circa mezz'ora la prima pattuglia tagliava il traguardo di arrivo.

In questa prima competizione i giovani che rappresentavano tutte le valli d'Italia, si rilevarono sciatori forti, agguerriti e coraggiosi e la pattuglia di Val Gardena, che vinse la gara per la Coppa Mussolini, venne ammirata da tutti per il magnifico stile e la mirabile sicurezza e felicitata dall'on. Ricci, che durante la competizione aveva seguito i ragazzi, incuorandoli col suo tratto squisitamente fascista.

Alle 15, nella piazza di Collalbo ebbe luogo la premiazione dei vincitori, con un infuocato discorso dell'on. Ricci, che recò agli Avanguardisti il saluto augurale del Duce.

Il resto della giornata trascorse in mezzo alla più viva allegrezza, sotto un bel sole, con una temperatura quasi primaverile.

Alle 20.30 gli Avanguardisti avevano raggiunto i loro alberghi, mentre nelle sale dell'Hotel Posta si svolgeva un trattenimento a beneficio dell'O. N. B. con la partecipazione delle autorità, degli ufficiali e di moltissimi forestieri. A questo proposito va rilevato che parecchie personalità estere che trascorrono l'inverno in Val Gardena e che ebbero così occasione di assistere alla manifestazione sciatoria avanguardista, vollero essere presentate all'on. Ricci per esprimergli l'ammirazione per il Duce e per la magnifica organizzazione, unica al mondo, dell'Opera Nazionale Balilla.

Le gare per le coppe «Ricci» e «Turati»

Nella mattinata di domenica si disputarono il campionato nazionale individuale, «Coppa Turati», per Avanguardisti, su di un percorso di 8 chilometri, e quello per la «Coppa R. Ricci» per Balilla, su di un percorso di 2 chilometri.

Queste due movimentate e interessanti gare raccolsero oltre 300 concorrenti, fra i quali figurarono degnamente anche gli sciatori triestini, che tagliarono tutti il traguardo in tempo massimo, segnando l'Avanguardista Faccanoni l'ottimo tempo di 47' sugli 8 chilometri. Nel pomeriggio le Camicie nere ascoltarono il «Te Deum» nella chiesa parrocchiale di Collalbo.

Alle 14.30 un trenino portò gli Avanguardisti a Costalovara, dove ebbero campo di assistere ad un incontro di «hockey» fra la rappresentativa di Milano e il C. S. Renon, finito con la vittoria di quest'ultimo. Seguì una gara di pattinaggio a figure che interessò moltissimo.

La sera i ragazzi si ritirarono alle 21 e a tutti venne servita una cena speciale, mentre la pattuglia campione e i primi arrivati nelle gare individuali, furono ospiti dell'on. Ricci, che poi tenne circolo con gli ufficiali, interessandosi vivamente delle singole pattuglie e rivolgendo a tutti parole di incoraggiamento e di lode.

Le due giornate dei campionati nazionali per Avanguardisti e Balilla si sono svolte e chiuse in mezzo al più vivo interessamento della popolazione alto-atesina, che colmò le giovani Camicie nere di attenzioni e premure. E venne generalmente affermato che non s'era vista ancora una manifestazione del genere così grandiosa e con uno svolgimento così ordinato e disciplinato; venne inoltre constatato col massimo compiacimento che anche il più lieve incidente è stato evitato e che tutto ebbe a procedere in mezzo all'ardore più perfetto.

Spettacolo di forza e di disciplina

La mattina di lunedì i ragazzi raggiunsero Bolzano con la funivia. Appena sbarcati, gli Avanguardisti, perfettamente inquadrati, con i loro sci, gli zaini e i bastoni ferrati, lieti, prestanti, esuberanti di giovinezza e di fede fascista, sfilarono con passo spigliato e marziale attraverso le vie della città, offrendo un impareggiabile spettacolo di forza e di disciplina veramente raro fra adolescenti e tanto più ammirevole.

La balda colonna giovanile raggiunse il Monumento della Vittoria, rimanendone addirittura abbagliata e commossa; ammirazione e commozione che si rinnovarono quando i giovani, ammessi nell'interno, videro i busti in marmo dei Martiri Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa.

Poi, ritornati in città, l'on. Ricci volle che i ragazzi si radunassero tutti in una grande sala, dove venne loro offerto il cioccolato col panettone.

Avvicinandosi l'ora della partenza, l'on. Ricci volle i giovani tutti intorno a sè, improvvisando un discorso di congedo e di chiusura di quelle memorabili giornate, dicendo ai ragazzi tutta la sua soddisfazione e affermando che il loro contegno era degno di soldati e di uomini; promise di dire al Duce che l'O. N. B. darà veramente quelle generazioni che l'Italia attende per il suo avvenire e la sua fortuna.

In chiusa le giovani Camicie nere rinnovarono nelle mani di Renato Ricci il giuramento di fede e di dedizione alla Patria, al Re, al Duce.

Incredibile e indescrivibile fu l'entusiasmo che le infiammate parole del gerarca destarono negli Avanguardisti, nè mai giuramento venne pronunciato con maggior fervore e più profonda convinzione.

Quindi disciplinati, inquadrati e silenziosi, i reparti raggiunsero la stazione, prendendo posto nel treno speciale che doveva riportare alle famiglie, alla scuola e alle officine, quella magnifica gioventù che, nell'ardore della cavalleresca tenzone, svoltasi presso il sacro confine della Patria, segnato dal sangue di 500.000 Eroi e dalla spada del Re, nell'ammirazione di valligiani e di stranieri, nella parola incitatrice del giovane gerarca, avrà ritemprato il corpo, rinvigorito la fede, rinfrescato l'amore per la Patria, per il Re, per il Duce!

Il gruppo degli Avanguardisti triestini

L'adunanza dei maestri ex regime

sul riconoscimento dei titoli per la direzione didattica

L'Ufficio stampa dell'A. N. I. F. comunica:

Ieri sera ebbe luogo nella sede dell'A. N. I. F. l'annunciata riunione dei maestri abilitati ex regime, alla quale intervennero numerosi gli interessati. Alle 18 il Segretario provinciale dell'A. N. I. F. aprì la seduta con una breve e chiara esposizione del motivo della riunione.

Prese quindi la parola il relatore, direttore didattico Ruggero Magliacca, il quale lesse un'esauriente relazione sul problema in oggetto, che il Segretario provinciale pose in discussione. Quindi chiesero la parola in merito diverse volte i maestri Corradini, Rota, Danielis, Finzi, Romagna e altri.

Infine il Segretario provinciale, dopo aver riassunto brevemente i risultati della discussione, nominò una Commissione composta dai maestri Corradini, Danielis e Finzi, incaricati di comporre assieme al relatore un memoriale sulla base degli argomenti discussi per presentarglielo entro un brevissimo termine di tempo.

La Commissione internazionale per le malattie professionali si raduna dal 3 al 6 aprile a Lione. La IV riunione della Commissione internazionale permanente per lo studio delle malattie professionali sarà inaugurata a Lione il 3 aprile 1929, alle 10, nell'aula della Facoltà medica dell'Università.

I temi all'ordine del giorno sono assai importanti e riguardano: 1) Silicosi (patologia, clinica, legislazione) con relatori i proff. Boehme e Thiele (Germania), E. L. Collis (Inghilterra), Irvine (Africa del Sud), Mavrogordato (Africa del Sud); 2) Cataratta d'origine professionale, relatori i proff. Elschnig (Cecoslovacchia) e Rollet (Francia); 3) Pneumoconiosi, relatore il prof. L. Sternberg (Austria); 4) Apparato endocrino e intossicazioni, relatori i proff. C. Biondi e L. Ferranini (Italia). Saranno accettate comunicazioni inedite su questioni relative alle malattie professionali.

Il Comitato organizzatore ha ottenuto per la Francia notevoli agevolazioni ferroviarie e di soggiorno; sono già predisposte varie gite e visite d'istruzione. La tassa di iscrizione è di 50 franchi (25 franchi per le persone di famiglia). Il Comitato italiano di propaganda è così costituito: Allevi G., Biondi C., Castellino N., Devoto L., Ferranini L., Filippini A., Giannini C., Giuffrè L., Giglioli Y., Loriga G., Oblath O., Pellegrini R., Peri A., Pieraccini G., Quarelli G., Ranelletti A., Tedeschi E., Veratti L.

Il prof. G. Aiello, segretario del Comitato, si occuperà dell'accoglimento delle domande di partecipazione al Congresso (essendo necessaria la presentazione di un titolare della Commissione) delle eventuali autorizzazioni necessarie per i passaporti, e risponderà a ogni richiesta di informazioni. Indirizzare: via S. Barnaba 8, Milano (114).

Trattenimenti di danza del Circolo Nazionale di Barcola. Domenica prossima dalle 17 alle 23 avrà luogo nel salone Excelsior il solito trattenimento organizzato dal Circolo Nazionale. Il Comitato feste si è assicurata la collaborazione del bravissimo New Orleans Yazz Band.

La film della Conciliazione

al Cinema del Corso

La magnifica edizione della «Luce», che ha fissato in una film accuratissima i momenti della Conciliazione tra Chiesa e Stato, ha fatto accorrere ieri al Cinema del Corso continue folle. Alle 21.30 le più spiccate autorità hanno assistito alla rappresentazione di gala. Tra i ragguardevoli invitati, ricevuti dal direttore sig. Ianovitz, si notavano S. E. Ferrario, S. E. il Prefetto, S. E. il Vescovo, accolto al suo apparire da vivi applausi e dal suono della Marcia Reale, di «Giovinezza» e dell'Inno pontificio; il Podestà, il Segretario federale, il gen. Graziani, il gen. Brandi, il rappresentante del gen. Pugliese, ten. col. cav. De Gasperis; la signora Franca, segretaria del Fascio femminile; il col. Cantele e il col. D'Alessandro, il console D'Orazio, il cons. Altini, il cons. Viti, il comm. Mondino con numerosi presidi di scuole medie, il comm. Resignano, le signore Negri, Lorenzetti e Ivancich, mons. Rovis, segretario del vescovo, vari rappresentanti di società cattoliche, tra cui il Circolo Piccolomini, il dott. Ruffo, il presidente dell'«Enit», i rappresentanti della «Satec», cav. Lupi, Tavolato e Zuculin, e numerosi altri, oltre a una bellissima folla di pubblico.

La film magnifica, accompagnata da indovinati adattamenti musicali del maestro Rassol, venne seguita con vivo interesse e le figure del Pontefice, del Sovrano e del Duce, apparse allo schermo, furono accolte da entusiastiche acclamazioni.

Oggi l'interessante programma si replica per l'ultimo giorno dalle 16 in poi.

Il tè della Lega Nazionale

Questa sera alle 21 avrà luogo il tè settimanale pro Lega Nazionale nelle sale del Circolo Artistico. Le danze saranno allietate da una scelta orchestrina e coloro che non ballano potranno riunirsi ai tavoli da giuoco. Il Comitato signore confida in un numeroso intervento da parte di coloro che ben conoscono e apprezzano l'opera della Lega Nazionale.

L'opera intensa della Congregazione di Carità

nelle giornate della tormenta

Durante le giornate della tormenta e del freddo siberiano, la cittadinanza ha visto con simpatia l'emulazione di molte istituzioni nel recare soccorso ai più bisognevoli. Codesti — e sono moltissimi — che solitamente si rivolgono all'istituto massimo della beneficenza pubblica, alla Congregazione di Carità, trovarono aperte le porte della Pia Casa soccorritrice. L'opera umanitaria fu svolta silenziosamente, ma non meno intensa.

I soccorsi a domicilio

La Congregazione di Carità ben sapeva che i mendichi, i poveri, non potevano lottare contro gli elementi del tempaccio, per recarsi alla Pia Casa; talchè essa predispose un servizio di soccorso, inviando un'automobile tutta chiusa per raccogliere i miseri e un carro da campo carico di filoni di pane, pentole e gavette per offrire di che nutrirsi ai diseredati. Per le strade battute dalla bora e dal nevischio, in quei giorni fu vista l'automobile, che non recava tabelle speciali, ma aveva a bordo un missionario del soccorso e della bontà.

A proposito di quest'opera abbiamo avuto informazioni da parte di un dirigente dell'istituto stesso. Non appena le strade furono praticabili — ci fu detto — e appena si poterono utilizzare degli automezzi, venne disposto un servizio di soccorso presso le varie abitazioni dei poveri, che usufruiscono dei viveri della Pia Casa. Ancora durante i primi giorni della burrasca s'era osservato che la frequenza nei refettori diminuiva anzichè aumentare. Bisognò dedurre da questo fatto che v'erano molti poveri i quali, in seguito all'imperversare del maltempo, non potevano, fors'anche perchè ammalati, uscire di casa, per recarsi a ritirare la minestra all'Istituto. Naturalmente finivano in tale modo con il rinunciare al pranzo, rimanendo senza cibo per tutto il giorno. La Congregazione di Carità sentì perciò la necessità di soccorrere questi disgraziati e venne rapidamente organizzato un servizio di trasporto dei pranzi al domicilio dei poveri. Tutto ciò venne effettuato con sollecitudine, senza perdita di tempo e, soprattutto, senza superflue pubblicità.

Il provvedimento speciale — proseguì il nostro informatore — è stato preso oltre che per ragioni di umanità, anche per un fine praticamente utilitario e per una semplice considerazione economica. Infatti sta nell'interesse dell'istituzione stessa di conservare idonee al lavoro il maggior numero di persone possibile, perchè altrimenti il numero dei poveri ai quali è chiamata a provvedere aumenterebbe sempre più.

Casi dolorosi di miseria

— In quanti casi è intervenuta la Congregazione di Carità?

— Dato le modestissime e sproporzionate condizioni nelle quali si trova la pubblica beneficenza, i casi di soccorso furono complessivamente appena un centinaio. Un tanto almeno risulta dai verbali scritti, però bisogna non dimenticare che molti soccorsi vennero effettuati senza che si trovi un riscontro nelle scritture dei registri.

Naturalmente nelle giornate critiche la Congregazione di Carità si prodigò indistintamente per tutti coloro che abbisognavano delle sue cure senza riguardo a liste o protocolli. In alcuni casi si rese necessario un servizio di sopraluoghi: 28 visite alle case dei più poveri vennero operate soltanto nella prima giornata. Si trovarono ben quattro famiglie i cui membri erano tutti a letto perchè ammalati d'influenza. Le case erano di uno squallore lugubre: mancava il fuoco, la luce, tutto. Quei disgraziati non avevano un soldo ed erano costretti a mangiare un po' di pane che la pietà di alcuni vicini — molti dei quali pure essi poverissimi e disoccupati — poteva loro offrire. In qualche abitazione mancavano perfino le lastre alle finestre e le ventate gelide portavano nelle desolate stanze nembi di nevischio. Non pochi disgraziati vennero trovati nei loro letti mezzo congelati e digiuni, deliranti dalla febbre.

I soccorsi provvidenziali

Complessivamente i casi nei quali l'intervento parve urgentissimo ascendono a 15: in una misera casa, un vecchio, certo Cebochin, aveva la mano sinistra congelata e fu subito affidato alle cure di un medico. Altri sventurati erano ormai dimenticati persino dai vicini, che, rintanati nei loro abituri ed estenuati dal freddo, non potevano pensare a portare soccorso ad altri ancora più poveri di loro.

Per tutti i casi furono adottate d'urgenza le misure necessarie a seconda del bisogno: distribuzione di vestiti, biancheria, pranzi e danaro, buoni per trattoria per 2 o 3 giorni. Anche coloro che non avevano urgente bisogno di soccorso ebbero sollievo da questa visita che diceva loro, poveri reietti dalla fortuna, che la loro istituzione non li aveva dimenticati, che palpitava con loro, che soffriva del loro dolore e che in quanto le limitate risorse lo consentivano, voleva soccorrerli. «Da tutte le parti — diceva testualmente uno dei visitatori — piovevano le benedizioni».

Come si è detto, durante le giornate di tempesta il numero dei poveri che si presentarono a ritirare la minestra nelle dispense di via Corti e androna Gusion si contrasse sensibilmente. In queste due dispense normalmente vengono ritirati giornalmente oltre mille pranzi e altrettante cene, ma il giorno 11 febbraio vennero ritirati 693 pranzi e 569 cene; il giorno 12, 1077 pranzi e 777 cene; il giorno 13 796 pranzi e 555 cene; il giorno 14, 1069 pranzi e 836 cene; il giorno 15, 1090 pranzi e 950 cene e il giorno 16 1140 pranzi e 1060 cene.

Un'osservazione interessante fu fatta nel Refettorio materno di via Pondares. Quasi tutte le madri sfidarono coraggiosamente l'intemperie per prelevare il vitto, che viene preparato secondo le indicazioni mediche al Nido San Giusto, per i loro bambini.

Ai senza tetto vennero portati sopraluogo, dagli addetti dell'Istituto dei Poveri, nei giorni 14, 15 e 16, oltre 370 pranzi e altrettante cene. Vennero pure fornite di vitto oltre 20 persone che erano state ricoverate d'urgenza all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Oltre a numerosi indumenti e coperte, il giorno 11 vennero distribuite 605 lire di sussidi, 904 lire il giorno 12, 1275 il giorno 14 e 3068 lire il giorno 16.

Il freddo e la frequentazione dei «Nidi»

Durante i giorni delle nevicate, la frequenza nei Nidi S. Giusto, Attilio Presel e Regina Elena, fu alquanto ridotta. Per alcuni giorni il Nido Attilio Presel, che normalmente ospita una quarantina di bimbi al giorno, fu addirittura disertato e chiuso.

L'opera della Congregazione di Carità — ha concluso quindi il nostro informatore — ha potuto svolgersi sollecita e — per quanto i mezzi lo consentivano — efficace in virtù anche dello zelo dimostrato da tutti i suoi funzionari, che anche in questa occasione diedero prova del più vivo attaccamento alla causa del povero e all'istituzione. Specialmente segnalata va l'attività dell'economo dell'Istituto dei Poveri Vittorio Emanuele III, rag. Rizzan, il quale, validamente assistito dal personale di cucina, si prodigò febbrilmente per l'allestimento dei riscaldatoi, per la fornitura del vitto e per il controllo dei vari servizi. Anche il reparto beneficenza esterna e i gerenti degli alloggi popolari si prestarono tutti con molta premura e diligenza.

La ripresa del freddo

6 gradi sotto lo zero

La bora, ieri, è stata violenta durante il mattino, più sopportabile nel pomeriggio. Ma la giornata è trascorsa senza brusche sorprese: gran luminosità nel cielo, aria fresca, sole «freddo». Di sera si ebbe nuovamente qualche raffica violenta, che sul più tardi disparve e anzi, verso le 24, la bora accennò a scemare di veemenza.

In quella vece il termometro, che alle 19 segnava 4 gradi sotto lo zero, continuò lenta, ma costante, la sua discesa. L'aria «tagliava», e la si sentiva sull'epidermide come una lama diaccia. All'una di notte il termometro indicava —6. Il freddo, adunque, è rincrudito durante la notte.

Le previsioni per stamane, secondo il bollettino meteorologico, sono: «venti forti e moderati da ENE; cielo sereno; temperatura fra —3 e 9 gradi; mare agitato».

I lavori per l'acquedotto ripresi. Stante l'estrema rigidità della stagione, in queste ultime settimane erano stati sospesi i lavori per il nuovo Acquedotto Randaccio. Da ieri i lavori sono stati ripresi, per cui si può ritenere che per il termine prefissato l'opera tanto attesa dalla cittadinanza sarà compiuta.

Sussidio straordinario di calefazione. Anche la Società Adriatica di Spedizioni, rendendosi conto delle difficoltà economiche determinate dalle condizioni meteorologiche eccezionalmente fredde del periodo testè trascorso, ha deciso di devolvere ai propri addetti lire 15.000 a titolo di indennizzo di calefazione. La decisione fu appresa con soddisfazione e riconoscenza dal personale interessato.

Grazie in concorso. E' aperto il concorso per il conferimento delle seguenti grazie, con i frutti della Pia Fondazione barone Giovanni A. Economo: 10 grazie a vedove povere; 6 grazie a minori orfani poveri e 4 grazie a persone decadute.

Le domande, scritte su apposito formulare da ritirarsi alla Congregazione di Carità, Beneficenza esterna, via Pondares 5, stanza 11, dovranno essere presentate al suddetto ufficio fino a tutto 2 marzo 1929.

I balli dei Canottieri Adria. In seguito alla sospensione del tè che doveva aver luogo domenica scorsa, il programma dei festini successivi ha dovuto subire una modifica, in seguito alla quale i tè verranno tenuti nei pomeriggi delle seguenti domeniche: 24 febbraio, 3 e 10 marzo, nella sala massima di via Coroneo 15 e per gli stessi sarà valida la tessera permanente distribuita a suo tempo.

La sera di sabato 16 marzo avrà luogo nelle sale dell'Albergo Savoia il gran ballo sociale.

Beneficenza. Gli addetti alla Tipografia del Lloyd, mantenendo una loro nobile tradizione, in luogo dell'invio di una ghirlanda ai funerali del collega Ottone Gerlani, elargirono pro disoccupati della categoria l'importo di lire 80.

Il canto di Sordello

nel commento di Ercole Rivalta

La schiera dei morti per violenza che nel canto precedente s'era mossa in un'atmosfera di dramma, continua nel VI del Purgatorio a colorar di sanguigno le terzine dantesche, intorno a cui s'è svolto il commento di Ercole Rivalta. Uccisi per vendette di famiglia e per ambizioni di potere si susseguono nel quadro del secondo balzo dell'Antipurgatorio: è tutta una frotta di spiriti che attornia il Poeta e chiede preghiere e ricordanza. Questo agitato inizio del canto, eco alla narrazione di Buonconte nel ricordo casentinese, è quasi la cornice preparata all'invettiva dell'Alighieri: una cornice in cui si chiude la visione della «serva Italia» dei tempi di Dante, insanguinata e rattristata da discordie, violenze e vergogne.

Ahi serva Italia, di dolore ostello,
Nave senza nocchiero in gran tempesta,
Non donna di provincie, ma bordello!

Dante, alla visione di Sordello mantovano che al nome della sua terra si scuote e abbraccia Virgilio, quasi in lui vedesse simboleggiata la sua dolce patria, lancia l'invettiva sublime che chiude con la sua dolorosa concitazione uno dei canti più forti della Commedia.

Dante — ha osservato a questo punto il conferenziere — non è più Poeta e Simbolo: egli ritorna in queste terzine il cittadino e il grande italiano, nel cui cuore sanguina la piaga delle tristezze della Patria. Ma per Firenze — la Firenze del suo disprezzo e del suo immenso amore — l'invettiva non vale: basta l'ironia irruente e stizzosa che, alfine, negli ultimi versi, sbotta nel doloroso grido di pietà dell'esule tormentato.

Di questo canto e del suo alto valore ha detto Ercole Rivalta con la consueta profondità di dottrina e con elegante dizione. Sulle varie figure che drammaticamente si muovono nei versi danteschi e particolarmente su Sordello e sulle ragioni che hanno indotto il Poeta a farlo, guardia della Valletta dei Principi e simbolo altissimo d'amor patrio, l'oratore ha intrattenuto a lungo il suo eletto e attento uditorio, che al fine della conferenza ha rimeritato il Rivalta di caldi applausi.

Oggi alle 18.30 lettura e commento del VII canto del Purgatorio.

Una recita alla Ginnastica

I filodrammatici della Ginnastica, dopo una laboriosa preparazione sotto la guida dell'attore concittadino Angelo Calabrese, si ripresenteranno mercoledì prossimo al pubblico dei soci, con «L'onore», uno dei drammi più significativi e discussi di Ermanno Sudermann, il grande drammaturgo tedesco morto recentemente.

L'ultima recita e il lungo periodo di riposo del gruppo filodrammatico, dovuto all'attività carnevalesca, ha fatto sorgere vivo il desiderio di assistere nuovamente alle belle serate di prosa che da tempo vengono offerte ai soci della Ginnastica.

Il tè di sabato al G. U. F. Sabato dalle 18 alle 21 si terrà nella sala massima del Circolo Artistico il tè danzante del Gruppo universitario fascista.

La conferenza del dott. Macchioro

al Dopolavoro ferroviario

Ieri sera dinanzi a numeroso pubblico, il chiaro dott. Gino Macchioro tenne nella sala del Dopolavoro ferroviario, per iniziativa della Sezione triestina della Lega Italiana contro il cancro, la annunciata conferenza sui tumori maligni. L'oratore, dopo aver passato in rivista le varie teorie e dottrine sulla origine del morbo, si soffermò a parlare dei rapporti e dell'influenza che hanno la razza, il sesso, l'età, l'alimentazione, l'ereditarietà e il contagio sull'insorgenza della malattia. Indi considerò le varie localizzazioni del cancro, indugiandosi specialmente su quelle dello stomaco, dell'utero e della mammella, che sono le sedi più colpite.

Dimostrò come l'unico mezzo per guarire da questa letale malattia sia l'operazione chirurgica tempestivamente fatta; quando cioè il processo morboso è localizzato e non ha ancora invaso irremediabilmente l'organismo. Spiega quindi ancora come la radio si sia dimostrata un mezzo curatico della massima utilità, specialmente nei tumori dell'utero e degli organi esterni.

Da ultimo l'oratore illustrò la malattia dal punto di vista sociale, elencando le varie istituzioni sorte in tutto il mondo civile per combatterla. Afferma che fino a quando la causa del morbo non sarà del tutto svelata, i nostri sforzi dovranno essere rivolti nel diagnosticare, con tutti i mezzi a disposizione, il più precocemente possibile il cancro fin dagli inizi, quando cioè si può estirparlo radicalmente.

Conclude, calorosamente applaudito, la dotta e brillante conferenza, esponendo in brevi cenni l'efficace attività svolta dalla Lega Italiana contro il cancro e quella svolta dalla Sezione di Trieste nei suoi due primi anni di esistenza.

"Aurora Imperiale,,

all'Università Popolare - O. N. D.

Per domani l'Università Popolare annuncia una conferenza dal titolo «Aurora Imperiale», che sarà tenuta nella palestra di via Gatteri. Oratore il giornalista Nicolò Giani, redattore della pagina finanziaria della *Sera* di Milano. Giovane nostro comprovinciale, anzi si può ben dire concittadino, essendo nato nel nostro golfo a Muggia, e cresciuto a Trieste, il Giani fu collaboratore del *Popolo di Trieste* ed è molto noto negli ambienti studenteschi per il fatto, davvero non consueto, d'avere antecipato d'un anno l'esame di licenza al nostro Liceo «Dante Alighieri», preparandosi da solo nei tre mesi di vacanza estiva, dopo il settimo corso, e superando gli esami ottimamente tra la meraviglia e le congratulazioni degli esaminatori.

Saranno indubbiamente numerosi i cittadini che sabato sera si compiaceranno di sentire la parola di questo giovane di levatura intellettuale non comune, il quale ha già saputo affermarsi con onore.

Le conferenze dell'Università Popolare - O. N. D. Oggi alle 20.30 in via Foscolo N. 13, l'egregio prof. Alberto Benedetti, continuando il suo corso di storia delle scienze, parlerà del «maestro di color che sanno», Aristotele, esponendone la vita, gli scritti e il carattere generale della filosofia.

Lavatevi con cura il viso...

Ecco la più efficace cura di bellezza!

A DUE LIRE il pezzo, il Palmolive è il sapone di bellezza meno costoso al mondo. Comperatene subito un pezzo e cominciate a farne uso oggi stesso.

L'OLIO d'oliva contenuto in questo sapone di bellezza è famoso per la sua efficacia nel togliere ogni traccia di impurità e di belletto. E questa è la cosa più importante per combattere il brutto colorito, l'untuosità della pelle e le macchie nere sul viso.

Alla sera...

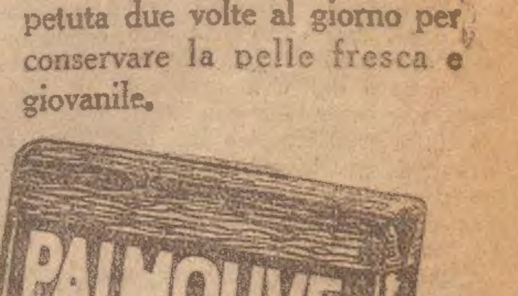
Fate una bella schiuma con sapone Palmolive e acqua calda, e applicatela con ambe le mani sul viso, massaggiando leggermente, per attivare la circolazione del sangue. Risciacquatevi poi con acqua calda, raffreddandola progressivamente fino a che non vi sentiate la pelle completamente sgombra da ogni impurità e traccia di belletto. Asciugatevi infine dolcemente con una morbida tovaglia.

Al mattino...

Ripetete lo stesso trattamento, completandolo con un leggero strato di crema prima di mettervi cipria e rossetto.

Ecco tutto: una cosa ben semplice, ma che deve essere ripetuta due volte al giorno per conservare la pelle fresca e giovanile.

Il Sapone Palmolive è interamente fabbricato in Italia
Prezzo L. 2
Il Palmolive non è mai venduto senza il suo caratteristico involucro di garanzia.



SOCIETÀ ANONIMA PALMOLIVE - MILANO

Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8 - Telef. 97-63

Studiosi d'arte e archeologhi nostri

Nel recente concorso per titoli a posti di direttore di seconda classe nel ruolo del personale dei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità, si sono presentati parecchi studiosi d'arte e archeologhi giuliani. La Commissione riunitasi a Roma ha risolto il concorso per anzianità, pur esprimendo il proprio rammarico di non poter estendere la promozione a meno anziani dimostratisi meritevolissimi; i concorrenti giuliani erano tutti giovani, e quindi rientravano in questa seconda categoria. Ma sono notevoli i giudizi dati dall'autorevole consesso su studiosi e archeologhi delle nostre provincie. Di Giulio Jacopi, triestino, chiamato nel 1924 alla Soprintendenza dell'Egeo e promosso ispettore nel 1928, si afferma che «egli è venuto a coprire uno dei più importanti posti direttivi derivati dall'opera delle Missioni italiane nell'Oriente,

Di Vittorio Macchioro, triestino, ispettore presso il Museo di Napoli, si ammirano negli scritti la singolar vigoria dell'ingegno, ancorchè più specialmente rivolta alla esegesi di natura etico-religiosa, per le quali egli sembra particolarmente disposto.

Ad Antonio Morassi, da Gorizia, ispettore presso la Soprintendenza di Milano, si riconosce il lodevole fervore dell'attività amministrativa, e il merito «di aver sempre e sollecitamente accompagnato l'opera delle varie Soprintendenze dove tenne l'ufficio d'ispettore, con ampie relazioni a stampa», nelle quali si lodano la larga preparazione e la prontezza degli orientamenti.

Di Alberto Riccoboni, triestino, architetto presso la Soprintendenza di Trieste, è notato che per lunghi periodi restò a lui affidata la cura di tutti i monumenti della Venezia Giulia. «I restauri da lui condotti nelle chiese di Grado, Trieste, Parenzo e Pola e quelli di diversi edifici medioevali di Capodistria, nonchè gli studi predisposti per il restauro del Castello di Gorizia, rivèlano a sufficenza le sue qualità di diligente osservatore, di disegnatore ad un tempo disinvolto e preciso, e di studioso che lavora con serietà e con metodo.»

L'ing. Arduino Rusconi, triestino — dice la relazione — è stato un efficace collaboratore del Soprintendente di Trento; e dopo avergli aggiudicato parte preponderante in parecchie opere di restauro nel Trentino, prosegue: «Ma la sua opera si è svolta particolarmente intorno al Castello del Buon Consiglio, dove, con le sue qualità di tecnico accorto e diligente, ha saputo tradurre in forma concreta le direttive artistiche del Gerola.»

Infine della dott. Bruna Tamaro, istriana, ispettrice presso la Soprintendenza di Trieste, si nota che in questo ufficio «si è resa particolarmente benemerita per aver retto con fermezza di criteri e di propositi la Sezione Archeologica della Soprintendenza. E' da ascrivere a suo merito il riordinamento nella nuova sede del R. Museo Archeologico di Pola, l'assistenza ai lavori di restauro e di sistemazione in rapporto al nuovo livello stradale del Tempio di Roma e d'Augusto, l'opera fervidamente svolta per la sistemazione della zona archeologica di Pola, e le esplorazioni sistematiche dei Castellieri dell'Istria.»

E' difficile, in una relazione sola, il leggere più belle lodi di tanti concittadini e comprovinciali.

La distribuzione dei premi

del concorso abbellimento stazioni

Ieri nel salone dei trattenimenti del Dopolavoro ferroviario di Piazza Vittorio Veneto (Direzione Ferrovie Stato di Trieste) ha avuto luogo la distribuzione dei premi concessi alle Stazioni e agli altri impianti del Compartimento ferroviario dal Comitato esecutivo del Concorso abbellimento per l'anno 1928.

Alla simpatica cerimonia sono intervenuti per l'Amministrazione ferroviaria il gr. uff. ing. Tessadori, capo del Compartimento, con il suo segretario cav. Pricoco, il comm. ing. Savio, l'ing. Pinacci, l'ing. Fürst con i funzionari delle rispettive Sezioni, l'ing. Sulligoi, il dott. Vassalli, il dott. Alonzo, il presidente del Dopolavoro ferroviario Guglielmotti, il centurione cav. Belloni per la Milizia Ferroviaria, il cav. dott. Rossi del Commissariato di P. S. delle Ferrovie e un forte gruppo di capi stazione

Per il Comitato del concorso era presente il cav. Tedeschini e per il Touring Club Italiano il cav. uff. Cobolli. Hanno scusato la loro assenza, il gr. uff. prof. Mariotti, direttore generale dell'Enit e il prof. gr. uff. Alpe, presidente del Comitato.

Ha preso subito la parola il gr. uff. ing. Tessadori per far risaltare come i risultati ottenuti in questo concorso sono stati notevolmente migliori di quelli dell'anno 1925 dimostrando ciò con il quantitativo dei premiati, che ha superato di molto quello del precedente concorso. Difatti, mentre nel 1925 furono assegnati 26 premi, per il 1928 ben 86 impianti sono stati riconosciuti meritevoli di premio.

Ha messo in luce l'interessamento che i funzionari, i capi stazione e i capi deposito locomotive hanno dimostrato per il felice esito del concorso e si è compiaciuto delle iniziative prese e degli sforzi compiuti per vincere le numerose difficoltà che si sono presentate, sia dal lato del clima, sia dal lato della natura del terreno caratteristico nella Venezia Giulia.

Ha preso poscia la parola il cav. Tedeschini per porgere ai premiati il saluto e il compiacimento del Comitato e per mettere in rilievo il vivo interessamento dimostrato dai funzionari e dal personale per il buon esito della gara, segnalando con soddisfazione l'ottimo risultato raggiunto dal Compartimento di Trieste, pur essendo in condizioni di evidente inferiorità rispetto agli altri Compartimenti, per la natura del suolo carsico e montano e per il clima decisamente avverso. Ha accennato pure all'opera che intende svolgere per l'avvenire il Comitato promotore e ha chiuso la sua esposizione, inviando a nome del Comitato stesso un vivo ringraziamento a tutte le autorità ed enti che hanno dato la loro valida collaborazione per il felice esito del concorso.

Sono stati poi distribuiti i seguenti premi:

Medaglia d'oro ai titolari delle stazioni di Rozzol M., Bivio d'Aurisina, Sagrado, Gemona, Fossalta, Gradisca e Magnano. Medaglia vermeil ai capi stazione di Buttrio, Resiutta, Villa Vicentina, Torre di Zuino, Gorizia S. Marco, S. Anna di Trieste sono stati poi premiati 28 capi stazione con medaglia di argento; 31 con medaglia di bronzo, nonchè i capi deposito locomotive di Udine, Gorizia e Pontebba, rispettivamente con medaglia d'oro e d'argento.

Ogni premiato ha pure conseguito un premio in denaro e un gradito diploma.

Un illustre giuliano che parlerà alla Minerva

Il prof. Giuseppe Furlani dell'Università di Firenze

Nella prossima settimana, come fu già annunciato, la Società di Minerva accoglierà sulla sua cattedra l'illustre prof. Giuseppe Furlani, dell'Università di Firenze, che terrà due lezioni intorno alle antiche civiltà della Mesopotamia, illustrando con molte proiezioni le clamorose recenti scoperte date dagli scavi di Ur. Su questo dotto corregionale nostro, poco noto nella sua terra natale, ci serive un egregio orientalista, il dott. Israele Zoller:

«Il decennio del dopoguerra ha dimostrato quante belle intelligenze della Venezia Giulia il cessato Governo avrebbe tenuto lontano dall'insegnamento superiore, ostinandosi a privare Trieste di una Università italiana. In questo breve periodo di tempo la Venezia Giulia ha dato all'insegnamento universitario italiano tutta una serie di valorosi docenti che rappresentano degnamente i più svariati rami del sapere. Non è il caso di menzionarli ora uno per uno, trattandosi per lo più di nomine di data recente. Vorrei piuttosto richiamare l'attenzione su un grande semitista giuliano (dico semitista in senso scientifico, giacchè egli non è di origine semita) che assurse all'insegnamento superiore in un periodo di tempo in cui viveva fuori della propria provincia, e che per conseguenza oggi da noi è meno conosciuto. Intendo alludere a Giuseppe Furlani.

Egli nacque a Pola il 10 novembre del 1885; prese la laurea in legge nell'Università di Graz, dopo la quale fece un anno di pratica al Tribunale di Trieste. Poco soddisfatto però della carriera avvocatile, ritornò all'Università di Graz e dopo avere frequentato varie Università italiane ed essere stato all'estero, come a Parigi e a Berlino, si laureò alla fine del 1913 in filologia semitica. Ancora avanti la guerra si recò a Londra a scopo di studio, e ivi potè dedicarsi a suo agio alle indagini sulla filologia siriaca e copiare gran quantità di manoscritti siriaci e arabi. Poco dopo lo scoppio della guerra fu nominato segretario del barone Mayor des Planches, capo della missione governativa italiana a Londra, e in seguito divenne vicepresidente dell'Associazione degli italiani irredenti che risiedevano nel Regno Unito. Subito dopo l'armistizio si recò in compagnia del col. Pizzarello e del prof. Lorenzoni, ora nella R. Università di Firenze, negli Stati Uniti d'America, allo scopo di combattere la propaganda antitaliana degli jugoslavi. In America tenne molti discorsi e alquante conferenze, specialmente in lingua inglese, e illuminò l'opinione pubblica italiana fuorviata dalle insinuazioni degli jugoslavi. Nel 1922 ottenne la libera docenza in lingue semitiche nell'Università di Torino. Dall'autunno del 1923 all'estate dell'anno seguente fu in Egitto. Nell'autunno dello stesso anno ottenne una borsa di studio per ricerche in Siria, dove visitò specialmente Damasco, Aleppe e Beirut. Nel 1924 fu nominato professore di filologia semitica e civiltà dell'Oriente classico nell'Università di Firenze. Nel giugno del 1928 ottenne il premio reale per la filologia da parte della R. Accademia dei Lincei.

L'attività scientifica del Furlani è caratterizzata anzitutto dalla grande quantità di pubblicazioni riguardanti la storia della filosofia presso i Siri. Il numero di tali pubblicazioni risale per ora a 34. La più importante è la sua edizione della raccolta di termini filosofici fatta dallo scrittore siriaco del nono secolo Michele l'Interprete. Un'altra sua opera importante in questo campo e che concerne l'Organo Aristotelico, è tuttora inedita. Altro merito del Furlani è l'ognor crescente mole dei lavori dedicati agli studi assiriologici, dei quali si può dire è l'unico rappresentante veramente attivo in Italia; si è dedicato specialmente allo studio della religione dei Babilonesi e Assiri. In questo campo ha già oltre una dozzina di lavori, dei quali il più notevole è il primo volume di un libro intitolato: «La religione babilonese e assira». L'immensa letteratura da lui consultata a questo scopo, della quale fa fede l'ampia bibliografia premessa al volume, l'equilibrio dimostrato nel giudizio, la stringatezza dello stile e la chiarezza dell'esposizione fanno di questo libro la migliore trattazione che esista al giorno d'oggi sulla religione dell'antica Mesopotamia. Inoltre ha dedicato non piccolo numero di pubblicazioni allo studio del diritto babilonese e di quello della Siria. Attualmente l'illustre filologo si occupa di problemi concernenti il giure dell'Asia anteriore antica, cioè delle leggi sumere, accade, assire e hittite; egli prepara inoltre una versione dei testi religiosi yezidici (dei cosidetti adoratori del diavolo) e dell'epopea babilonese Enuma Elish (poema della creazione). Per la «Enciclopedia Italiana» egli scrive degli articoli sulla Babilonia e Assiria, sull'arte, sul diritto babilonese e assiro.

Giuseppe Furlani viene a essere così una delle più nobili forze che onorano nel campo della filologia semitica la scienza italiana in particolare e la scienza mondiale in genere. Ho creduto bene di riassumere qui per sommi capi la molteplice attività di scienziato e di patriota di Giuseppe Furlani (non ho voluto indugiarmi su particolari di indole tecnica), anzitutto per far conoscere ai lettori di questo giornale uno dei più elevati ingegni che la Venezia Giulia abbia dato alla Patria».

Norme per la compilazione del testo unico

nelle scuole elementari

La *Gazzetta Ufficiale* n. 10 ha pubblicato la legge seguente, che disciplina la compilazione e l'adozione del testo unico di Stato nelle singole classi delle scuole elementari:

Art. 1. Nelle scuole elementari pubbliche e private dall'anno scolastico 1930-31 sarà adottato il testo unico di Stato nel quale saranno svolti i programmi in vigore per tutte le materie. Sarà compilato un solo testo per la prima e la seconda classe, un testo separato per ciascuna delle classi terza, quarta e quinta.

Ogni tre anni dalla prima adozione nelle scuole i testi di Stato potranno essere soggetti a revisioni ed aggiornamenti.

Art. 2. Per dirigere e coordinare il lavoro di compilazione del testo unico di Stato è istituita una commissione nominata dal ministro della Pubblica Istruzione, la quale si avvarrà della collaborazione di persone eminenti nel campo della scuola e degli studi.

Art. 3. Il testo unico verrà stampato e venduto a cura del Provveditorato generale dello Stato a mezzo della Libreria dello Stato.

Art. 4. Dall'inizio dell'anno scolastico 1930-31 restano abrogati gli art. 203, 213, del Testo Unico delle leggi e delle norme giuridiche sull'istruzione elementare, postelementare e sulle opere di integrazione approvato con regio decreto 5 febbraio 1928, N. 577.

Movimento sindacale

Dinamismo sindacale

L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica:

Il lavoro sviluppato dai Sindacati fascisti dell'industria della nostra Provincia, dal 1.o gennaio al 15 febbraio corrente anno è sicuramente degno di rilievo perchè si è sviluppato in un ambiente alquanto pregiudicato da una irregolare situazione preesistente, e anche per il fatto che le molteplici vertenze chiuse in tale periodo si trascinavano da lungo tempo insolute.

Al 1.o gennaio il lavoro d'ufficio ha acquistato un ritmo accelerato di azione e una serietà e serenità di giudizio tali da predisporre le consorelle associazioni dei datori di lavoro ad una comprensione più rapida e migliore dei reciproci doveri.

I Sindacti dell'industria, sotto la guida del commissario e la validissima opera tenace e appassionata dei suoi diretti collaboratori, tra cui degni di lode i camerati Simonini, Valentini, Piano e Gherardi, possono veramente avere la certezza di essere bene instradati e di poter mirare alla completa risoluzione di tutte le vertenze ed alla conclusione di tutti gli accordi con gran beneficio dei lavoratori e della produzione. Il lavoro svolto in poco più di un mese, seppure qui sotto riassunto in scheletrica elencazione di numeri, può tuttavia dare una visione di ciò che si è compiuto. Lasciamo i commenti ai lavoratori e a tutti coloro che vivono comunque la vita febbrile delle organizzazioni sondacali.

Vertenze individuali risolte 404. Somme liquidate in dipendenza delle risoluzioni stesse, lire 40.481. Vertenze collettive trattate e concluse 25. Patti di lavoro ed accordi salariali provinciali 8. Assemblee generali 35. Riunioni di consigli direttivi 179. Lettere spedite 520. Trattative per concordati provinciali 13.

Contro il mediatorato teatrale. Il commissario straordinario dei Sindacti fascisti, in base alle disposizioni contenute nel R. Decreto 29 marzo 1928, N. 1103, sulla disciplina nazionale della domanda e dell'offerta del lavoro, ha diffidato i mediatori teatrali dal continuare ad interessarsi del collocamento degli artisti di varietà.

Iscrizioni al Sindacato orchestrale bandistico. Giusta disposizione della Federazione Nazionale dei Sindacati del Teatro e Cinematografo, è fatto assoluto divieto ai Sindacati Provinciali Orchestrali Bandistici di fissare e riscuotere una qualsiasi tassa di iscrizione.

Pertanto, colui che si iscrive al Sindacato è tenuto al solo pagamento della tessera sindacale, che costa 10 lire.

Convocazioni

Assemblea generale degli operai del Jutificio Triestino. Tutti gli operai del Jutificio Triestino, residenti a Trieste, sono convocati in assemblea generale straordinaria nella sala dei Sindacati Fascisti (via Dante 7), per le ore 11 di domenica 24 corrente, onde esaminare la situazione aziendale in dipendenza del contratto di lavoro e dell'organizzazione sindacale.

Sindacato vetrai. Per le 19 di stasera è convocata l'assemblea generale degli appartenenti alla categoria.

Sindacato ferrotranvieri. Lunedì 25 corrente, alle 24, avrà luogo in Sala Dante un'assemblea generale straordinaria del Sindacato, assemblea a cui sono tenuti ad intervenire tutti i ferrotranvieri di Trieste.

La riunione — che riveste particolare importanza e dovrà deliberare sulla nomina del Consiglio direttivo — sarà presieduta dal commissario regionale cav. Lino Domeneghini.

Sindacato corrieri. Domani, sabato, alle 19.30, si riunisce in sede (via Bellini 1) il Consiglio direttivo del Sindacato.

Nell'Associazione addetti aziende industriali Stato. La Segreteria provinciale di Trieste dell'Associazione generale fascista addetti aziende industriali Stato porta a conoscenza di tutti i pensionati dello Stato, anche quelli del vecchio regime, provenienti dai Ministeri Guerra, Marina e R. Manifattura Tabacchi, che col 1.o gennaio a. c., i già iscritti all'Associazione Fascista del Pubblico Impiego, per ordine di S. E. Augusto Turati, hanno fatto il passaggio a questa Associazione.

I pensionati che ora dovranno dipendere da questa Associazione sono quelli che prestavano l'opera loro in qualità di operai soltanto per il Ministero della Guerra e Marina, mentre per le R. Manifatture Tabacchi, oltre gli operai, anche gli impiegati tanto amministrativi che tecnici.

Qualora a Trieste e provincia vi fossero ancora pensionati con le caratteristiche sopra citate, non aderenti a questa Associazione, sono pregati, per la tutela dei loro interessi, a iscrivervisi, rivolgendosi alla stessa in via Mazzini N. 47, II piano, dalle 18.30 alle 20.30 di tutti i giorni feriali.

Sindacato Corale Nazionale. Tutti i soci e le socie compresi nella lista per la stagione lirica al Teatro Verdi, sono invitati oggi 22 corr. all'inizio dei lavori. Le donne alle 10.45, gli uomini alle 12.15 nella sala di prova del Teatro Verdi.

L'opera benefica della Lega

a Castelnuovo d'Istria

Abbiamo da Castelnuovo d'Istria, 21:

Come è noto, la Lega Nazionale ha fondato negli ultimi anni, nella frazione di Munegrande l'Asilo d'infanzia, frequentato da oltre 70 bambini e il doposcuola con il corpo bandistico a Castelnuovo.

Fin dalla fondazione dell'Asilo i bambini di Munegrande ricevono anche la refezione. In considerazione delle gravi condizioni nelle quali versa la popolazione causa il raccolto scarso dell'anno scorso e il rigidissimo inverno di questo anno, la Lega Nazionale, accogliendo la proposta del nostro podestà signor Giuseppe Prelazzi, ha voluto generosamente estendere il beneficio della refezione anche a trenta scolari, fra i più bisognosi, della scuola elementare fino alla fine del prossimo marzo.

La popolazione di Munegrande esprime per questo nuovo beneficio la sua vivissima riconoscenza alla Lega Nazionale, che tanto bene opera anche in questo Comune.

I concorsi magistrali

e le nuove disposizioni del Ministero della P. I.

ROMA, 21

La nuova Sezione delle scuole elementari del Consiglio superiore della P. I. di cui è presidente l'on. Blanc ha preso in esame la questione dei Concorsi regionali magistrali, che dovrebbero essere banditi dai Provveditorati agli studi, nei quali le graduatorie del precedente concorso del 1927 vennero utilizzate per più di un terzo oppure si continuò ad attingere alle graduatorie del 1925.

Si apprende ora che le graduatorie attuali verranno mantenute tutte in vigore sino al loro esaurimento, dopo essere state divise per sesso a norma delle recenti disposizioni. I Concorsi regionali previsti per il 1929 verranno perciò banditi solamente dove tali graduatorie fossero esaurite o stessero per esaurirsi. In conseguenza si avranno parecchi concorsi maschili, perchè parecchie delle relative esigue graduatorie sono esaurite, e pochissimi Concorsi femminili, per la ragione opposta.

Questa la proposta della Sezione, che il Ministero intende far sua, perchè ha già impartite istruzioni telegrafiche ai Provveditori di soprassedere ai concorsi in attesa di imminenti disposizioni legislative, che saranno prese certo per decreto reale.

Qualche Provveditorato, che aveva già deciso il Concorso, dovrà ora sospenderlo. Negli ambienti competenti si afferma che le annunziate disposizioni disciplineranno la materia dei Concorsi anche per l'avvenire. Tenendo sempre distinte nei concorsi magistrali le graduatorie relative per sesso, verrebbero assegnati agli uomini tutti i posti maschili e alle donne tutti i posti femminili, i posti di scuola mista verrebbero divisi in parti eguali.

Per ogni categoria di posti vacanti, metà di essi verrà assegnata ai candidati provenienti dai concorsi speciali per titoli ed esami da bandire tra maestri aventi più di cinque anni di servizio classificati almeno «buono», nelle scuole diurne gestite dalle associazioni delegate o nelle scuole materne.

Il Consiglio superiore avrebbe anche rilevato la opportunità di preferire nelle nomine i maestri e le maestre graduati appartenenti alla stessa provincia in cui il posto è vacante, perchè l'insegnante si senta più legato alla scuola.

L'arcivescovo di Gorizia al presidente del Tribunale. Il segretario di S. E. l'arcivescovo don Caneva, si è recato dal presidente del Tribunale cav. uff. Martini e dal Procuratore del Re, cav. uff. Giuseppe Tripani, presentando lettere di ringraziamento per le visite avute dalle due eminenti personalità e scusando l'arcivescovo che non potè personalmente restituire la visita, perchè leggermente indisposto.

Una brillante operazione della Squadra mobile

Gli autori di due furti con iscasso arrestati

In questi ultimi giorni, gli agenti della squadra mobile, portarono a compimento una importante operazione di polizia giudiziaria, e se l'operazione è riuscita felicemente, lo si deve esclusivamente alla sagacia del maresciallo Vecchiet, che sotto la direzione del capo della squadra mobile, cav. Velardi, operò giorno e notte per lungo tempo alla testa dei suoi agenti di squadra.

Due furti con iscasso

Ed ecco il fatto: La notte del 6 gennaio ignoti ladri, mediante scasso, penetrarono negli uffici del Consolato di Polonia, da dove asportarono una quantità considerevole di sigarette di marca estera, nonchè altri oggetti, per un valore di diverse migliaia di lire.

Alcune notti dopo, e precisamente nella notte dal 21 al 22 dello stesso mese, con gli stessi mezzi e con la stessa tecnica, veniva perpetrato un secondo, e non meno audace furto ai danni della signora Anna Sinigalia in Cristich, abitante Riva Nazario Sauro n. 20. Questo secondo colpo ladresco fruttò ai malandrini un bottino di oltre 15.000 lire, tra contanti, oggetti preziosi e altro.

Dei due furti si interessò immediatamente la nostra Questura, la quale però, non avendo in mano che insignificanti indizi, si trovò davanti a un compito assai difficile. In quel tempo vennero operati numerosi fermi di individui sospetti i quali, in seguito alla loro accertata innocenza, dovettero essere rimessi a piede libero.

La notte dal 30 al 31 gennaio, alle 1.30, una pattuglia di agenti, trovandosi in giro di perlustrazione per la via del Solitario, procedette al fermo di un tizio che sembrò loro sospetto. Chiesti i documenti, il tizio, dicendo di chiamarsi Francesco Rabagliati di Giovanni, esibì la carta d'identità. Insospettiti, però, gli agenti invitarono il Rabagliati a seguirli alla Questura.

Fuggito e riacciuffato

Fatte alcune centinaia di passi a fianco dei tutori dell'ordine improvvisamente il Rabagliati, approfittando di una mementanea disattenzione degli agenti, si diede alla fuga, riuscendo a rendersi irreperibile e lasciando solamente in mano degli agenti la carta d'identità.

Basandosi sul documento, rimasto nelle mani degli agenti, la Questura, chiese informazioni a Torino, perchè a quella città figurava di appartenere il Rabagliati. Si seppe così che Francesco Rabagliati di Giovanni, di 26 anni, da Voghera, residente a Torino, era ricercato da quella Questura, perchè pregiudicato in linea di furto, avendo già subite diverse condanne per lo stesso reato.

In seguito a tale risposta, il maresciallo Vecchiet, munito della fotografia del ricercato, applicata alla carta di identità, si mise tosto alla ricerca del mariuolo. Difatti, dopo giorni e giorni, il maresciallo, alle 16 del 15 corr. passando per il viale Regina Elena, si imbattè in un giovane che rassomigliava tutto alla fotografia. Fermatolo, dopo alcune reticenze, il giovane finì con l'ammettere di chiamarsi Rabagliati, e di essere fuggito dalla pattuglia che lo aveva fermato in via del Solitario.

Perquisito sul posto, il Rabagliati venne trovato in possesso di alcuni oggetti preziosi e di un pacchetto di sigarette le aveva acquistate in uno meretta, fino all'arrivo del Quaglia, to venne accertato provenienti dal furto in danno del Consolato di Polonia.

Interrogato, dal cav. Velardi, nuovo capo della squadra mobile, il Rabagliati sulle prime insistette a dire che le sigaretet le aveva acquistate in uno spaccio di piazza della Borsa, ma in seguito, messo alle strette, confessò, che il furto in parola lo aveva commesso lui solo, senza la complicità di alcuno.

Venuti a sapere che il Rabagliati abitava in subaffitto al n. 11 del viale Regina Elena, gli agenti praticarono una minuta perquisizione, che portò al sequestro di 30 scatolette di sigarette egiziane provenienti dal furto del Consolato, nonchè di vari oggetti d'oro, trovati abilmente nascosti in un armadio.

L'arresto del compare

In seguito, gli agenti seppero che il Rabagliati abitava assieme a un altro giovane, certo Oreste Quaglia di Giovanni, di 30 anni, da Torino, egli pure pregiudicato, per furti e favoreggiamenti, e sospettando, giustamente che il Rabagliati nel commettere il furto avesse avuto senz'altro qualche complice, gli agenti piantonarono la cameretta, fino all'arriva del Quaglia, che venne dichiarato pure in arresto. Indosso a quest'ultimo gli agenti sequestrarono una penna stilografica di oro, altri oggeti d'oro e una polizza del Monte di iPetà.

Anche il Quaglia, alle prime si finse innocente ma, posto alle strette dal capo delal squadra mobile, finì con il confessare, non solamente di aver commesso, assieme al Rabagliati, il furto dal Console di Polonia, ma anche quello di Riva Nazario Sauro e che la penna e gli oggetti sequestrati provenivano appunto, dal detto furto.

Nella cameretta, occupata dai due compari, gli agenti sequestrarono anche un paletto di ferro, alcune chiavi false, grimaldelli e altri ordigni del loro mestiere.

Anche una donna...

Continuando nelle riuscitissime indagini, il maresciallo Vecchiet, venne a conoscenza che il Rabagliati, alcune sere non era venuto a dormire a casa sua, quindi era presumibile che lo stesso avesse avuto qualche altro ritrovo, che non è stato difficile a scovare. Il Rabagliati, aveva come amante la prostituta Antonietta Del Conte di 30 anni, abitante via del Solitario n. 5, la quale venne immediatamente visitata dagli agenti, i quali le sequestrarono quattro polizze del Monte di Pietà, che la Del Conte disse di aver ricevute in deposito dal Rabagliati.

Mentre le polizze e gli altri oggetti rinvenuti vennero sequestrati, la Del Conte passò alle carceri dei Gesuiti a disposizione dell'autorità giudiziaria per favoreggiamento.

In seguito, altri oggetti d'oro vennero sequestrati in un'oreficeria, dove in due riprese, gli arrestati vendettero degli oggetti provenienti da furto.

Con le polizze del Monte di Pietà, venne fatto il fermo degli oggetti pignorati assieme anche a quelli che gli arestati dissero di aver impegnato e poi stracciate le polizze.

Una «Rivista Musicale delle Tre Venezie». E' una bellissima pubblicazione, dalla quale è uscito ieri il primo fascicolo. E benchè porti la data di Venezia e largamente si occupi della vita musicale veneziana, la si può dire cosa triestina, perchè stampata nello stabilimento locale Spazzal, e ricca d'articoli su cose nostre e di collaboratori concittadini. Il maestro Mario Smareglia, che ricordiamo affettuoso concretatore di alcune opere di suo padre, ha concepito con larghezza d'idee questa rivista che egli dirige: e tanto per la modernità della materia, quanto per l'autorevolezza dei collaboratori, per la bellezza della stampa e delle illustrazioni, per la grazia dei fregi e delle testate disegnate dalla signora stessa del maestro, ha fatto una pubblicazione ricca e interessante che, se tutti i fascicoli corrispondono al primo, figurerà tra le più notevoli della regione e si farà valere anche oltre. Notiamo in questa prima puntata un articolo di G. G. Bernardi sul centenario di Agostino Stoppani, contemporaneo di Benedetto Marcello; uno del decano della critica milanese, G. B. Neppi, sul «Parsifal» alla Scala; e altri scritti, di Silvio Benco su «Radio e musica», di Guido Nacamuli su «Musica ebraica», di Mario Smareglia sul maestro Bianchini, di R. de Rensis sulle novità sinfoniche all'Augusteo, di G. G. Manzutto su «Musiche e non musiche della Germania», di Mario Nordio su «Lehar nell'ascensione artistica dell'operetta». E poi diffusi articoli critici sulle novità del giorno: la «Rosmunda» di Trentinaglia, lo «Sly» di Wolff-Ferrari, «Il re» di Giordano. Il tutto illustrato con una signorilità inconsueta di ritratti e di riproduzioni sceniche. Meritati sono dunque gli auguri alla nuova rivista.

La straziante morte dell'operaio

che ebbe le vesti incendiate dalla benzina

Sull'accidente toccato al bracciante Giacomo Tomsich, di 45 anni, abitante al n. 205 di Zaule, e che purtroppo ebbe conseguenze mortali, causa le gravissime ustioni riportate dal malcapitato, fu già data, sul *Piccolo* di ieri mattina ampia relazione, sulla base del racconto fatto dal bracciante Pietro Tunta, occupato presso la Ferriera di Servola, che cercò di salvare il disgraziato. Ma data l'ora tarda in cui avvenne l'accidente, non fu possibile stabilire come si produsse, e perciò si presentava in una luce di mistero che solerti indagini dei carabinieri di Servola hanno ora chiarito.

Ricostruendo il fatto nei suoi più minuti particolari e sempre basandoci sull'inchiesta severa e laboriosa fatta dal vicebrigadiere e da alcuni militi della stazione dei carabinieri di Servola, ai quali era stato denunciato il fatto, siamo in grado di riferire i particolari sulla raccapricciante disgrazia.

Gaetano Tomsich era occupato, nella sua qualità di bracciante, presso la Feriera di Servola.

Il passato dell'infelice

Era un uomo attivo, laborioso, onesto. Viveva del suo lavoro, godendo la stima e la fiducia dei superiori e dei compagni. Abitava in una casetta di Zaule con la famiglia composta della moglie e dei figli, ai quali dedicò sempre se stesso, cercando che nulla avesse loro a mancare. Era solito a bere qualche bicchiere di vino, non oltrepassando però mai il limite e non si sa come, proprio ieri, egli si sia trovato preso dal vino oltre al ragionevole. Forse aveva sentito il bisogno di riscaldarsi un poco dal freddo di questi giorni.

Premettiamo che il mercoledì è giorno di pagamento settimanale per tutti i braccianti occupati presso la Ferriera, e anche il Tomsich, incassato verso le 14 il settimanale, poichè aveva finito il lavoro, uscì dalla porta principale dello stabilimento, felice e contento, per recarsi a casa. Ma appena fuori dallo stabilimento degli Alti forni, fu sorpreso dalla bora, che verso quell'ora infuriava con violenza, e pensò che, invece di recarsi subito a casa, sarebbe stato meglio rifugiarsi in una trattoria vicina, in attesa che il vento si placasse. E poichè aveva ricevuto la paga, si ritenne in diritto anche di fare un po' di festa.

Quando fu in trattoria, il bracciante bevve qualche bicchiere di vino e si trovò allegro ben presto, sì che, uscito poco dopo da questa prima tappa, si fermò subito per una seconda libazione in un'altra osteria e quindi in una terza, sì che quando l'orologio scoccò le 20, il Tomsich si trovò ben preso dal vino, ma sempre ancora in sè, tanto che, accorgendosi del suo stato, si disse ch'era opportuno recarsi subito a casa. E si mise sulla strada di Zaule, per rincasare.

La benzina fatale

Cammin facendo, raggiunto il ponte di Zaule, il Tomsich, sentito il desiderio di fumare una sigaretta, accese alcuni fiammiferi. Ma nel far ciò non pensò che, in una tasca esterna della giucca, teneva una boccetta di benzina, che, non si sa bene come, si era sparsa per i pantaloni, e che improvvisamente prese fuoco.

In un attimo il poveretto si trovò avvolto in una fiammata. Interrorito, si mise a urlare a squarciagola al soccorso, cercando nello stesso tempo, con le mani di soffocare le fiamme che, favorite anche dal vento, aumentavano sempre più, trasformandolo in un vero rogo vivente. Alle grida del Tomsich, accorse subito un soldato, Ernesto Maccagna, di 22 anni, appartenente al V Genio, accasermato alla Stazione colombaia di Monte S. Pantaleone, il quale, gettatogli addosso la propria mantellina, cercò di spegnere le fiamme.

La morte atroce

In aiuto del soldato sopraggiunsero pure tre passanti e propriamente certi Pietro e Matteo Tunta e Domenico Gesancich, i quali, come le fiamme sul dosso del disgraziato furono domate, si affrettarono a condurre il Tomsich nella vicina casa di Giovanni Grandus, al N. 326 di Zaule. Colà al Tomsich, ch'era oramai ridotto in uno stato veramente pietoso, vennero prodigate le prime cure in attesa della Guardia medica, prontamente avvertita dal soldato Maccagna. Poco dopo il Tomsich, con l'autolettiga della pia istituzione, venne trasportato all'Ospedale Regina Elena dove ieri, verso le 17, dopo ore di sofferenze atroci, cessò di vivere.

La fine dello sventurato Tomsich produsse nella Ferriera di Servola e a Zaule, dov'era molto noto, viva impressione. Dei vestiti della disgraziata vittima non rimasero intatte che le giarrettiere.

Il bravo Maccagna, che primo s'è [illegible] de attorno al Tomsich per cercare di [illegible] varlo dalla fine atroce, e che s'ebbe la mantellina bruciacchiata e riportò [illegible] ustioni, quando giunsero gli altri e [illegible] bero vinto le fiamme, salutò per [illegible] trare in caserma, lieto dell'opera [illegible] rosa e coraggiosa compiuta, mentre tre braccianti, pure ustionati nell'[illegible] ne di soccorso, due rincasarono e [illegible] Tunta, come abbiamo già narrato, [illegible] prima accompagnare l'infelice Tomsich all'Ospedale e poi recarsi a dare [illegible] dell'orribile accidente alla infelice famiglia.

Riscuotitore infedele arrestato

Il signor Cristoforo Kagnius, pro[illegible] tario della Società Exner, in [illegible] cioccolata, con sede a Guardiella [illegible] Giovanni N. 9, settimane or sono, [illegible] do bisogno di un impiegato il [illegible] andasse in giro nei vari negozi [illegible] clienti a riscuotere gli incassi, [illegible] al suo servizio tale Antonio Rinschnig di 28 anni, abitante in via Fra[illegible] Crispi N. 28. In un primo tempo [illegible] brava che tutto andasse bene, [illegible] onestà e lo zelo del nuovo assunto [illegible] chè un giorno, il Kagnius si accorse [illegible] alcune piccole irregolarità negli [illegible] si, per cui credette opportuno lic[illegible] quanto prima del Rinschnig, licenziandolo. E fu dopo il licenziamento che [illegible] Kagnius venne via via a sapere [illegible] riscuotitore aveva compiuto nel periodo del suo servizio, una lunga serie [illegible] truffe, di appropriazioni indebite [illegible] falsi, incassando per proprio conto [illegible] varie riprese, un ammontare di [illegible] 2360 lire. Per mascherare gli am[illegible] chi, di cui altrimenti il proprietario sarebbe subito accorto, il Rinschnig tolse dai cassetti degli uffici della [illegible] ner, varie fatture su cui aveva [illegible] cato la firma di alcuni impiegati [illegible] ditta, riuscendo in tal modo ad [illegible] sare della buona fede dei clienti.

Al signor Kagnius, dopo queste [illegible] statazioni, non rimase che denunciare l'infedele ai carabinieri della [illegible] in borghese, i quali, al comando [illegible] maresciallo Viro, furono incaricati [illegible] rintracciare e arrestare il riscuotitore. Ieri il Rinschnig venne arrestato e [illegible] po essere stato tradotto alla stazione [illegible] via S. Giorgio per l'interrogatorio [illegible] passato alle carceri di via del Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Importazione vinicola in Inghilterra. Nel 1928 furono importati in Inghilterra 17 milioni di galloni ossia [illegible] 750.000 ettolitri di vino. Il Portogallo vi contribuì con 6890 galloni, la [illegible] con 3,100.000 galloni; la Francia [illegible] stessa quantità (di cui 800.000 [illegible] manti); i dominii britannici con [illegible] lioni 557.000 e l'Italia con 650.000 [illegible] loni. Fra i vini francesi figurano [illegible] prodotti algerini e tunisini. In com[illegible] so il vino rosso è in decadenza [illegible] dopo la guerra, la richiesta dei [illegible] aumenta costantemente.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il 22 febbraio (anno VII)

Turno Generale (a): Marinai [illegible] 2, 8, 10, 11, 13; giovani coperta 4, [illegible] mozzi coperta 3, 5, 7, 8, 9; mozzi [illegible] (senza navigazione) 1, 2, 3, 4, 5; [illegible] 4, 5, 6, 9, 12; carbonai 1, 4, 13, 15, [illegible] camera 1, 2, 3, 4, 6; mozzi camera [illegible] 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5; [illegible] mera (senza navigazione) 1, 2, 3.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai [illegible] nieri 18, 144, 19, 154, 20; giovani coperta [illegible] 1, 7, 10, 11, 12; giovani coperta in II [illegible] 13, —; mozzi coperta 3, 5 bis, 6, [illegible] chisti 20, 223, 23, 237, 25; carbonai [illegible] 14, 16; mozzi macchina 4, 5, 6, 7, 8.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai [illegible] nieri 2, 3, 5, 6, 7; giovani coperta [illegible] 5, 6; mozzi coperta 3, 4, 5, 6, 7; [illegible] 5, 44, 6, 7, 8; fuochisti nafta 1, [illegible] carbonai —, —, —, —, —; giovani [illegible] 1, 2, 3, 4, 5; salonieri 1 classe 1, —; [illegible] cabinisti I classe —, —, —, —; [illegible] II classe 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti [illegible] 1, 2, 3, 4, 5; camerieri III classe [illegible] garzoni camera 1, 2, 3, 4, 5; mozzi [illegible] 1, 2, 3, 4, 5; garzoni cucina 1, —; allievi cuochi in I 1, 2, 3, 4, 5; allievi [illegible] in II 1, 3, 4, 5, 6; camerieri mensa [illegible] 1, 2 3, — —; giovani camera 1, 2, [illegible] giovani cucina 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai [illegible] 2, 3, 4, 5, 6; giovani coperta 1, 2, [illegible] mozzi coperta 3, 4, 5, 6, 7; [illegible] 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 3, 2, —, [illegible] chisti nafta 2, 3, 4, 5, 6; carbonai [illegible] —, —; giovani macchina 2, 3, 5, [illegible] nieri II classe 1, 2, 3, —, —; cabinisti [illegible] 1, 2, 3, 4, 5; camerieri III classe 4, [illegible] garzoni camera 1, 2, 3, 4, 5; garzoni [illegible] 1, 2, —, —, —; camerieri mensa [illegible] 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina 1, 2, 3, [illegible]

Turno Nav. Libera Triestina [illegible] Marinai timonieri 2, 4, 6, 7, 8; giovani coperta 2, 4, —, —, —; mozzi coperta [illegible] —, —; ingrassatori —, —, —, —, [illegible] 3, 9, —, —, —; carbonai —, —, —, [illegible] zoni in II 1, 2, 4, —, —; mozzi camera [illegible] 3 5, 6; garzoni cucina 1, —, —, [illegible] cucina 1, 2, 3, 4 5.

Turno Nav. Libera Triestina [illegible] Marinai timonieri 1, 2, 3, 7, 8; giovani coperta 3, 4, 5, 6, 7; mozzi coperta 1, [illegible] ingrassatori —, —, —, —, —; fuochisti [illegible] 4, 5, 6; carbonai 1, —, —, —, [illegible]

Turno Tripcovich (b): Marinai [illegible] —, —, —, —, —; giovani coperta 1, [illegible] mozzi coperta 1, 2, 3, 4, —; fuochisti [illegible] 5, 6, 7; carbonai 1, —, —, —, [illegible]

Turno Gerolimich (b): Marinai [illegible] 1, 2, 3, 4, 5; giovani coperta 1, 2, [illegible] mozzi coperta 1, 2, 3, 3 bis, 4; fuochisti [illegible] 4, 5, 6; carbonai 1, 2, 3, 4, 5.

UN ROMANZO CHE SOGGIOGA PER LA SUA TRAMA DI ARDENTE UMANITA';

SVILUPPATO CON TUTTE LE FINEZZE DELLA MODERNA TECNICA;

INTERPRETATO DA UN'ATTRICE CHE CONOSCE L'ARTE PRODIGIOSA DI COMUNICARE ALLO SPETTATORE LE SENSAZIONI PIU' REALI

La Duchessa d'Alba

(LA LUPA)

LA PIU' BELLA E PIU' GRANDE INTERPRETAZIONE DI

IRENE RICH

IN PRIMISSIMA VISIONE

OGGI AL FENICE

TEATRI E CONCERTI

«Il Tessitore„ al Rossetti

...ra Ermete Zacconi riposa. Ma ...ani si annunzia una novità di ...re interesse storico e artistico: ...tore» commedia in quattro atti ...nco Tumiati, al quale dobbiamo ...interessante di opere teatrali ...ni e sulle vicende del Risorgimento italiano. «Tessitore» in cui campeggiano ...del conte Camillo Benso di Ca... di quella Castiglione che tanta ...ebbe nella storia politica e nella ...grande ministro italiano, Erme... ...oni impersonerà Cavour. E' que... ...delle sue più alte e felici crea... la commedia, che gira i teatri ...da parecchi anni, è stata giudi... ...tempo con fervide lodi. Il pub... ...tende la bella commedia e il suo ...abile interprete con legittima ..., talchè è d'attendersi per do... ...serata molto attraente.

***

...«Il diavolo» di Franz Molnar ...tito il pubblico signorile con la ...del suo dialogo e con la sapien... ...suoi aforismi. Il diavolo, pronubo ...icenda d'amore, suscita nelle sue ...innamorate gl'istinti e le azioni ...la sua satanica volontà, cioè se... ...legge della gioia sensuale e del ...Quando il signore del mondo è ...a condurre una donna tra le ...dell'uomo che ama, la sua mis... ...compiuta. Nella commedia di ...il signor Diavolo muove le fila ...enda, mostra e commenta i sen... ...delle creature predestinate al ...e all'obbedienza della legge di ...conosce e comprende tutti per... ...e vive nell'anima di tutti. Il ...aggio un po' filosofico, un po' ...brillante e scaltro, ha diver... ...più in quanto Ermete Zacconi ...ite le parole del discorso di un ...sarcastico e canzonatorio, colo... ...lora di tenere blandizie, tal'al... ...sinuanti seduzioni e nella sua ..., brunita e ricca di vibrazioni, ...ra l'invito al peccato, e nel ...mento dell'occhio mefistofelico ...la fragilità delle sue piccole ...Accanto al grande interprete fi... ...degnamente tutti i principali ...i. Gli applausi a fine d'atto so... ...assai cordiali, ripetuti e sinceri.

La stagione lirica al Verdi

...essamento più confortante si ...stato fin da ieri per la prossi... ...gione lirica al Teatro Verdi; in... ...o già affluite in buon numero ...iglietteria Centrale le richieste ...mento, che quest'anno è offer... ...dizioni particolarmente vantag... ...cade oggi il termine di ricon... dell'abbonamento per gli abbo... ...recente ciclo di concerti sin...

...annunciato, la stagione di Qua... s'inizierà la sera di sabato 2 ...con la desideratissima ripresa di ... e Isotta». Concerterà e diri... ...opera quel magnifico interprete ...iano ch'è il maestro Giuseppe ...risalutato con tanta simpatia ...nostro e così calorosamente ...ato nei due concerti sinfonici ...giorni. «Tristano» sarà il ...Luis Canalda, reduce dai suc... ...nei maggiori teatri d'I... ...dell'estero, che è considerato uno ...tori «Tristano» e ha già can... ...parte oltre 360 volte. «Isotta» ...signora Maria Llacer, eletta ...che il pubblico triestino ha ...mirato in «Isabeau» di cui è ...creatrice. Una «Brangania» di ...riudremo nella signora Maria ... e «Kurwenaldo» sarà il ba... ...Kauscin. ...erfluo dire con quanta bramo... ...stro pubblico musicale attende ...ripresa del meraviglioso capola... ...wagneriano, ch'è indubbiamente ...le creazioni del Titano la più ...triestini e di cui tutto ci pro... ...edizione ispirata ai più severi ...d'arte.

La Presidentessa„ al Teatro della Commedia

...di grande ilarità, quella di ...Teatro della Commedia, dove la ...stabile di Carmelo D'Angelo... ...rappresentò in una edizione ...ma la «Presidentessa», com... ...che è una saporita, arguta e sa... ...odia della magistratura fran...

...parte di Gobette, la cocotte che ...per burla il posto della moglie ...dente del tribunale, la Miche... ...piena di grazia e di seduzione. ...a lei il Calabrese disse la non ...parte del ministro con impeccabile ...Ottimo come sempre Augusto ...sistibile magistrato, sempre in ...di affogare in un mare di guai; ...nti la Boidi Geri, la signorina ...che sostituì la signora Dal ...indisposta, il Leoni, il Rolli, ...ed ugualmente i personaggi di ...Il pubblico numerosissimo ad ...rappresentazioni applaudì ...i valenti interpreti. ...venerdì l'allegra commedia si ...alla diurna delle 17 e alla serale ...21.45. Prossimamente si darà il ...lavoro «Il paradiso sotto...

...e Zuccoli al Circolo Artistico

...Artistico ci sarà lunedì un ...che promette d'essere fra i bel... ...quest'anno per l'eletto arti... ...a sostenerlo, il maestro Ga... ...Zuccoli, il quale avrà a collabo... ...maestro Gualtiero Pardo con ...e il coro della Società dei Fi... ... Era assai vivo il desiderio ...di poter riudire lo Zuccoli ...dove la sua aristocratica ...esecutore s'è affermata lumi... ...da noi e all'estero attraver... ...serie di concerti. Lunedì ...Zuccoli farà sentire alcuni bra... ...più austera letteratura dello ...ed una sua Laude sacra per ...organo e orchestra d'ar... ...di vigorosa e cristallina ispi... ...che fu già eseguita nella Basi... ...S. Giusto. Il direttore dei Fi... ...maestro Pardo, ha prepara... ...garbo la parte orchestra... ...programma. C'è anche un'ese... ...importante che per molti suo... ...nova, una cantata per soli, coro, ...ed organo, del Grieg, intito... ...«La porta del Chiostro». Ecco ora ...programma:

...a) Corale, b) Preludio e ...min. Organo. 2 Bach - Con... ...sol magg., per Violino, due ...Orchestra (Allegro - Andante - ...Violino: prof. Franco Gulich; ...prof. Alberto Nicoletti e sig. ...Gruden. 3. Martucci - Notturno in sol bem., Orchestra. 4 M. Enrico Bossi - a) Canzoncina, b) Noël; Mendelssohn - Fuga in do magg. Organo. 5. Gastone Zuccoli - «Mater dolorosa» (Lauda sacra) per Mezzosoprano, Organo e Orchestra d'archi. M. Soprano: sig.ra Dalia Fortuni; Organo: sig.na Lidja Hermann. 6. Grieg - Alla Porta del Chiostro - Cantata per soli, Coro, Orchestra e Organo. Soprano: sig.ra Speme Curiel, mezzo soprano; sig.ra Dalia Fortuni, Organo: sig.na Lidja Hermann.

Il sestetto di Barmen all'Università Popolare - O. N. D.

Domenica alle 17.45 nella Sala del Littorio ci sarà un concerto originale e interessante. Da molto tempo non si ode a Trieste un complesso di fiati, come il valoroso Sestetto di Barmen-Elberfeld, composto dei professori Hesse, Fritich, Kroll, Triegel, Tannier e Inderan (flauto, oboe, clarinetto, corno, fagotto e pianoforte). Essi eseguiranno il quintetto op. 16 di Beethoven, la Sinfonietta da camera di Bossi e il Sestetto per fiati e pianoforte del Thuille. I posti a sedere si acquistano da oggi nella Biglietteria Centrale.

«Le avventure di Pinocchio» al Teatro della Commedia. Domenica 24 corr., alle 10.30, gli allievi dell'Educatorio triestino (Pia Casa dei Poveri) rappresenteranno l'operetta in tre atti e prologo «Le avventure di Pinocchio», tratta dal celebre romanzo per bambini del Collodi.

Varietà e Cinema

Leda Gys ammalia le folle con «Rondine» all' Excelsior. Segue nella varietà la Troupe Lahoz.

Trionfo d'ilarità: «Aviatori per forza» al Teatro Nazionale con Wallace Beery e Raymond Hatton: la più divertente e più indiavolata creazione dei due allegrissimi compari.

«La conciliazione fra Stato e Chiesa» al Cinema del Corso, che ieri venne ammirata nella superba visione della «Luce», si ripete oggi per l'ultimo giorno col fuori programma e la varietà. Domani la tanto attesa grande «première»: «Ridi pagliaccio!» con Lon Chaney.

«La Duchessa d' Alba» con Irene Rich al Teatro Fenice: un ardente dramma di amore con una grande interprete e una meravigliosa cornice scenica.

All' Eden un trionfo: «Teresa Raquin» di E. Zola. Segue la Compagnia di G. Giorgi (Sganapino) con una brillantissima commedia.

Al Regina si dà «La legge dell'amore», un lavoro che rievoca la leggenda di Paolo e Francesca, i due infelici amanti riminesi. Ne sono interpreti principali: Mary Philbin, Lionel Barrymore, Don Alvarado.

Al Gran Cinema Italia entusiasma le folle «Vienna danzante» con l'indiavolata Lya Mara e Ben Lyon. Soggetto brillante, pieno di vita e di gaiezza.

Imminente: Greta Garbo in «Donna divina». Prezzi popolari. Funzionano i caloriferi.

Cinema Edison. Oggi continuano le rappresentazioni della brillante commedia «Le più belle gambe di Berlino», tutta brio, vivacità e umorismo. Interprete Ellen Richter. Prossimamente «La grande tormenta» con Olga Tchechowa.

Cinema Garibaldi. Dalle 16, rappresentazioni della bellissima film «Il monello», protagonisti Charlot e Jackie Coogan.

Al Cine Aurora, Lon Chaney ne «Il capitano di Singapore», sublime interpretazione del grande attore.

Riccardo Cortez e Maria Corda al Cine Savoia ammiratissimi ieri nella loro grande interpretazione: «La vita privata di Elena di Troia». Messa in scena fantasticamente bella. Oggi repliche dalle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Ermete Zacconi. Riposo.
Teatro della Commedia. Comp. d'Angeli-Calabrese. Ore 17 e 20.45: «La presidentessa» di Hennequin e Weber.

Cinematografi:

Excelsior. Dalle 16: «Rondine» con Leda Gys e varietà.
Nazionale. Dalle 16: «Aviatori... per forza» con W. Beery e R. Hatton e varietà.
Cine del Corso. Dalle 16: «La conciliazione fra Stato e Vaticano», e Varietà.
Fenice. Dalle 16: «La duchessa d'Alba» con Irene Rich e varietà.
Eden. Dalle 16: «Teresa Raquin» e la Compagnia di Gustavo Giorgi (Sganapino).
Regina. Dalle 16: «La legge dell'amore» con Mary Philbin.
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «Vienna danzante» con Lya Mara e Ben Lyon.
Cine Edison. Dalle 16: «Le più belle gambe di Berlino» con Ellen Richter.
Cinema Garibaldi. Dalle 15: «Il monello» con Charlot e Jackie Coogan.
Cine Aurora (Madonna del Mare). Dalle 15.30: «Il capitano di Singapore» con Lon Chaney.
Novo Cine. Dalle 16: «Mary del mio cuore» con Mary Pickford.
Cine Royal. Dalle 16: «Lo studente; dramma d'amore con W. Haines.
Cine Galileo. Dalle 16: «Paradiso nero» con Madge Bellamy.
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Un monello di Montmartre»
Cine Savoia. Dalle 15.30: «La vita privata di Elena di Troia».
Cinema Centrale. Dalle 16: «La Madone des sleepings» con Claude France.
Cine Volta. Dalle 15.30: «I tre moschettieri» con Fairbanks e Menjou. (Tutto in un giorno).
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Le nuove avventure dell'aiutante di bandiera».
Cine Famigliare. Dalle 16: «Barriera di sangue» con Dolores Costello.
Cine Venezia. Dalle 16: «Per il diritto e per l'onore» con Harry Liedtke.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «Il signore della notte» con V. Valli e L. Manetti.
Cine Saturnia. Dalle 15.30: «L'ombra dell'ergastolo» con Conrad Veidt.
Cinema Alfieri, Viale XX Settembre 24. Oggi: «Terra nostra» con Slim (Karl Dane).
Cine Roiano. Oggi riposo.
Cine Belvedere. Dalle 16: «I predatori».
Cine Gloria (Riva Grumula 22). Dalle 15.30: «Il circo del diavolo» con Norma Shearer.
Cine Dante (Riborgo 36). Dalle 16: «Mamma non piangere» con Mary Carr.

Trattenimenti:

Albergo Savoia. Ore 17.30: Tè danzante. Ingresso e tè L. 10. Ore 21.30: Concerto. Ore 23: Rouge et Noir-Dancing.

Un gioco truffaldino che non cessa di aver fortuna

Torna nuovamente in scena il tizio, che si presenta presso varie famiglie che hanno figli soldati, alle quali, dicendosi inviato dal figlio, chiede la restituzione di piccoli importi pretesemente prestati. Questo sistema di truffa continua già da anni, ma non cessa di fare le sue vittime.

La nostra Questura, avvisata dei ripetuti inganni, ha disposto accurate indagini per acciuffare i mariuoli che però sono sempre riusciti a farla franca.

Ieri un fatto consimile venne constatato dalla famiglia Bertoli, che abita al n. 4 di via Valdirivo. Alla signora Bertoli si presentò, giorni sono, un individuo sui 30-35 anni, vestito alla foggia dei marinai, il quale, dopo aver raccontato una storiella che sarebbe capitata al suo figliuolo, marinaio a Castellammare di Stabia, si fece consegnare dalla madre 25 lire, che disse di avergli prestato in quella critica circostanza.

Il tizio, avuto il piccolo importo, poichè solamente di piccoli importi si adatta, uscì dall'abitazione della Bertoli assieme a mille ringraziamenti e scuse da parte della signora, che solo ieri, da una lettera del figlio apprese di essere stata abilmente truffata.

Violento urto fra un'auto e un carro
Il carrettiere gravemente ferito

Iersera, verso le 18.45, proveniente da Opicina, scendeva la via Commerciale, diretto in città, l'autotassametro a due posti 2765 TS, della Cooperativa Corridoni, guidata dallo chauffeur Palmiero Armani, di 30 anni, abitante in via Vittorio Alfieri n. 13.

L' auto procedeva moderatamente, quando, giunto all'altezza del n. 128, lo chauffeur si vide venir incontro un carro trainato da un bue, che procedeva lento, in mezzo alla via, guidato da un bovaro che andava a fianco dell'animale. L'Armani, che aveva i regolamentari fanali accesi e che teneva la sua destra, diede alcuni segnali tenendosi più che poteva sotto il marciapiedi, ma quando stava già per sorpassare il carro, improvvisamente la bestia, impaurita forse dai segnali, oppure abbagliata dalle luci della macchina, si buttò paurosamente a sinistra, contro l'automobile.

Fu uno schianto, grida di aiuto, di dolore e tintinnio di vetri infranti. Il timone del carro era andato a conficcarsi nel cristallo di sinistra dell'auto, ove si trovavano i due passeggeri. Nel tremendo urto, la carrozzeria della macchina fu quasi divelta.

In seguito al violento cozzo, il carradore, certo Carlo Gustil, di 58 anni, abitante in Vetta di Scorcola n. 130, che, come abbiamo detto, procedeva a fianco del bue, venne scaraventato violentemente a terra, tra il carro e la macchina sconquassata rimanendo gravemente ferito alla testa.

Lo chauffeur, che aveva pure riportato alcune ferite alla fronte e alla guancia, inchiodata la macchina, non badando al sangue che gli usciva dalle ferite, saltò premurosamente a terra, per accertarsi se i due passeggeri avessero bisogno di aiuto. Fortunatamente i due se l'erano cavata con una buona paura.

Quindi, senza por tempo in mezzo, aiutato da alcuni presenti, caricò sulla sua auto sconquassata il povero carradore, che venne immediatamente trasportato all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò una ferita lacero contusa alla fronte, la frattura dell'osso nasale e quella del parietale destro. Riservandosi la diagnosi, fece ricoverare il ferito nel IV reparto.

Lo stesso medico prestò le cure del caso allo chauffeur, che venne più tardi interrogato dal funzionario dirigente il Commissariato di via Valdirivo.

Rovesciato da una raffica

Il calderaio Nazario Cociancig, di 41 anni, abitante a Rozzol in via Molin a vento N. 81, ieri mattina verso le 6.30 si recava alla Ferriera di Servola per incominciare il lavoro, quando, giunto in via dell'Istria, un violento colpo di bora lo investì alle spalle in modo da fargli perdere l'equilibrio e cadere. Soccorso da alcuni passanti, il Cociancig venne poco dopo trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli riscontrò escoriazioni al viso e in varie parti del corpo. Dopo avergli prestate le cure del caso, il sanitario lo fece accogliere nel IV reparto chirurgico.

Alle marionette. Domani, sabato, alle 15.30, le marionette rappresenteranno al Teatro della Commedia il brillante lavoro in tre atti: «La luna del 13 marzo». Lo spettacolo è in onore di Facanapa.

TRIBUNALE PENALE
Un processo per truffe a danno d'una banca
ad un mese dalla prescrizione

Ieri sera alla quinta sezione è terminato, dopo una serie di udienze un interessante processo per truffa continuata a carico di Attilio Leonardi fu Emilio, abitante in via Silvio Enea Piccolomini 8 e Milan Deghenghi di Antonio, commerciante.

I precedenti

Il fatto di cui era oggetto l'accusa, risale a molti anni addietro e cioè al periodo dal 18 marzo al 30 settembre 1921. In quell'epoca il Leonardi, trovandosi alle dipendenze della Banca Commercianle Italiana, facendo delle annotazioni fittizie nei registri delle emissioni e delle cessioni di assegni cambiari in favore del Deghenghi senza che costui versasse il contro valore e disponesse dei relativi fondi. Inoltre, mediante sottrazione di corrispondenza, il Leonardi indusse in errore la Banca, procurandosi un profitto illecito ammontante a 2 milioni e 587.447 lire. Come se ciò non bastasse, il Leonardi, col solito sistema delle scritturazioni fittizie fatte sui registri dell'ufficio portafoglio estero, procurò alla Banca Commerciale Italiana un ulteriore danno di oltre 97.000 lire.

Al processo il Deghenghi però non si è presentato, preferendo mantenersi latitante. E' comparso invece il Leonardi, il quale, anni fa, per un identico reato di truffa, compiuto in correità con tale Gambel, fu, assieme a questi condannato ad 1 anno e 4 mesi di reclusione.

Il nuovo procedimento penale che, per la natura del reato non sarebbe che una continuazione del primo, fra qualche mese sarebbe andato in prescrizione e gli odierni imputati sarebbero stati, di conseguenza, prosciolti da ogni conseguenza di legge.

Prima però che tale favorevole circostanza avesse potuto avverarsi, la autorità giudiziaria ha ritenuto, nell'interesse della giustizia, di condurre a termine la causa, facendo comparire in giudizio gli imputati.

Il dibattimento

La Corte, presieduta dal cav. Maceri, è composta dai giudici Guezda e Fabris. Da P. M. funge il cav. Maglienti. Cancelliere il rag. Cristofani.

La Banca Commerciale Italiana costituitasi Parte Civile, è rappresentata dal rag. Giuseppe Miani e dal proprio patrono avv. Bresch. Il Leonardi è difeso dall'avv. Matosel-Loriani; il Deghenghi dall'avv. Pesante.

Il Leonardi, ammettendo i fatti descritti nella denuncia, osserva che essi furono da lui commessi senza alcuna intenzione criminosa, ma per imprudenza e la cieca fiducia ch'egli aveva nel Deghenghi, il quale, in seguito al crollo dei tessuti con i quali commerciava in Jugoslavia, venne a trovarsi in istato fallimentare, di modo che non potè far fronte agli impegni assunti con la Banca Commerciale Italiana. Per tale fatto il credito rimase allo scoperto. Ad aggravare la situazione vennero poi certe speculazioni di Borsa fatte sul rialzo del dinaro e sul ribasso del dollaro e della sterlina, speculazioni che, secondo il Leonardi, andarono a finire male.

Il Presidente ha proceduto quindi all'interrogatorio di numerosissimi testi, dopo di che, chiusa l'assunzione delle prove e dopo le conclusioni del patrono di Parte Civile, avv. Bresch, il P. M. cav. Maglienti, sulla scorta delle risultanze processuali, ha dichiarato di dover proporre 4 anni e 6 mesi di reclusione e 3000 lire di multa per entrambi gl'imputati.

La condanna

L'avv. Matosel-Loriani per il Leonardi, e l'avv. Pesante, per il Deghenghi, hanno pronunciato le loro arringhe, dopo le quali la Corte, previa lunga permanenza in camera di consiglio, ha pronunciato sentenza in base alla quale il Leonardi, ritenuto colpevole di truffa in continuazione di quella precedente di lire 500.000 è stato condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione e a 8000 lire di multa, comprese le pene precedentemente inflittegli; il Deghenghi, affermata la sua responsabilità in relazione alla stessa truffa, si è buscato 1 anno e 2 mesi di reclusione nonchè 3500 lire di multa. Entrambi furono inoltre condannati al pagamento in solido delle spese e dei danni. Il Tribunale ha condonato inoltre a tutti e due gli imputati la pena pecuniaria. Di più al Leonardi sono stati condonati 2 anni 6 mesi di reclusione e al Deghenghi l'intera pena; a questi la Corte ha voluto concedere anche il beneficio della non iscrizione nel casellario penale. Infine il Leonardi è stato dichiarato assolto dalla truffa delle 97.000 lire perchè il fatto non costituisce reato.

Ahmet Ihsan Abdula
sarà riscortato a Torino

L'istruttoria a carico di Ahmet Ihsan Abdula, il turco dai cento nomi, è terminata. L'autorità giudiziaria, vagliate tutte le risultanze emerse nei confronti dell'astuto e audacissimo avventuriero, durante i suoi diversi soggiorni fatti nella nostra città e propriamente per quanto riguardava il tentativo di truffa ai danni del Lloyd Triestino, ha emesso sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato. Consimile conclusione è stata pronunciata pure per l'evasione dalle locali carceri dei Gesuiti.

Ahmet Ihsan Abdula, che in questo ultimo periodo della sua attività e durante la non troppo allegra permanenza nelle carceri del Coroneo è stato ed è patrocinato dal suo difensore avv. Robba, dovrà solamente, fra non molto, comparire in giudizio per rispondere di false generalità.

In attesa dell'interessante processo — interessante per la notorietà dell'imputato — è pervenuto ora, da parte dell'autorità giudiziaria di Torino, regolare mandato di cattura. In seguito a tale provvedimento Ahmet Ihsan Abdula verrà ritradotto a Torino per ritornare a diventare l'ospite delle Nuove.

Naturalmente il falso pascià non ha accolto con molto giubilo la notizia di un suo prossimo ritorno nella capitale piemontese, comunque, all'avv. Robba, che lo interrogava, non esitò a dichiarare che, almeno, nelle carceri di Torino esiste un cortile ampio e, quel che più conta, fornito di una grande fontana dove, a differenza del Coroneo, potrà fare le sue quotidiane e doverose abluzioni in onore di Maometto...

Infatti il turco, con un tono dal quale traspariva l'ansia che lo dominava, domandò in francese:

— A Torino non ci sarà mica l'acqua gelata?

Preoccupazione superflua perchè quando il turco giungerà in Piemonte, l'ondata del freddo sarà già un ricordo...

Impresa ladresca fallita

L'altra sera ignoti ladri, tentarono di introdursi mediante chiavi false, nell'interno della macelleria di Silvio Gherbez, in via Pier Paolo Vergerio n. 14. Mentre però stavano per sforzare il lucchetto della saracinesca furono messi in allarme dall'intervento di una pattuglia di agenti del Commissariato di p. s. di via Guido Brunner, in perlustrazione in quei pressi.

Per tema di venir acciuffati i malandrini abbandonarono l'impresa e si diedero alla fuga. Gli agenti, portatisi sul posto, compirono i rilievi del caso, e iniziarono quindi attive indagini.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Da O. B. lire 1000 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Francesco Furian, da Antonio e Luigia Di Pauli lire 15 pro Lega Nazionale; dall'amico Giuseppe Stock lire 10 pro Guardia medica; dalla famiglia Sbrizai lire 20 pro Congregazione di Carità; dal fratello e cognata Andrea ed Emilia lire 25 pro Guardia medica e lire 25 pro Congregazione di Carità; da Maria e dott. Demetrio Giorgacopulo lire 25 pro Guardia medica; dai funzionari e colleghi delle Assicurazioni Generali lire 517 pro Società Operaia Triestina (fondo di beneficenza).

Per onorare la memoria di Irma Decaneva, dalle famiglie Kenich e Fiorentin lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Carlo Castelli, da Maria Rizzotti lire 25 e da Carmen Giadrossich lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Diella Casa, decessa a Genova, da Emerica Casa lire 30 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.

Per onorare la memoria di Giulia ved. Neth, dalla famiglia dott. Alessandro Aite lire 20 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Irma Decaneva-Müller, dal Preside, insegnanti e segretarie del R. Istituto Magistrale G. Carducci lire 162 pro Istituto stesso (cassa scolastica).

Per onorare la memoria di Giuseppe Costantino Cloetta, dalla famiglia Nasso Koschier lire 30 pro Congregazione di Carità (per gli scaldatoi); dall'avv. Alfonso e Ninetta Valerio lire 30, dal dott. Carlo ed Emma Garavini lire 30 pro Congregazione di Carità; dal prof. dott. S. Gattorno lire 25 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo.

Per onorare la memoria di Andrea Colussi, da Sante Bidoli lire 20 pro Congregazione di Carità; da Giuseppe Osvaldini lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Edoardo Toffolon, da Emilia Fuchs lire 25 pro Oratorio Salesiano.

Per onorare la memoria del cap. cav. Antonio Sarianovich, da G. Nosati lire 20 pro Opera nazionale assistenza civile-religiosa orfani di guerra; da Michele Sore lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della madre del signor Sticotti, raccolte tra gli addetti dell'Ufficio Panatiche della Cosulich lire 75 pro Associazione mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria di Francesco Schnorr, da Marino Gattegno lire 30 pro Congregazione di Carità (per gli scaldatoi); da Natalia Calligaris lire 10, da Pietro Lanza lire 10, da Vittorio Borri lire 10 pro Oratorio Salesiano.

Per onorare la memoria di Maria ved. Bosma, da Marino e Valeria Gattegno lire 30 pro Congregazione di Carità (per gli scaldatoi); da Antonietta Guerrera e figlia lire 30 pro Comitato difesa minorenni.

Per onorare la memoria del padre del camerata E. Glerean, dalla Direzione e addetti della Banca di Credito Popolare lire 210 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Clemente Codermatz, dal consigliere di Appello Emilio Renzi lire 20 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Maria ved. Benomo, dalla famiglia Deste lire 50 pro Guardia medica.

In sostituzione d'un fiore sulla tomba di Ferruccio Taccheo, dalla mamma lire 10 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Lorenzo Pettarin, da Silvia e Max Goldschmidt (Milano) lire 50 pro Società Operaia Triestina (fondo E. Tarabochia).

Per onorare la memoria del dott. Guido Merli, dal prof. dott. S. Gattorno lire 25 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo.

Per onorare la memoria di Maria Viezzoli-Corradini, da Anna e Nicolò Liotò lire 30 pro Congregazione di Carità (per gli scaldatoi).

Per onorare la memoria della loro mamma, nel VI anniversario della morte, da Maria, Olga e Steffy Mellinz lire 30 pro Scuola F. Venezian (allievi poveri).

Per onorare la memoria di Adele Schadeloock, da Emma Girometta lire 20 pro Società Operaia Triestina (fondo E. Tarabochia).

Da Sofia Bois de Chesne lire 100 pro Ospedale Regina Elena (Istituto radiologico).

Per onorare la memoria di Zoe De Marchi, dal cap. cav. Sante Nepitello e madre lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Emilia ved. Gottardis, dal dott. Giulio Bartoli, prof. Giulio Castelpietro, prof. Atanasio Chitter ed Alberto Longhi lire 60 pro Asilo Rittmeyer.

Per onorare la memoria di Guido Pollitzer, da Umberto Nordio lire 100 pro Fondo «G. Pollitzer» del Comune, lire 100 pro Banco di Roma (fondo «G. Pollitzer») e lire 100 pro Sci Club Monte Tricorno (per stazioni pronto soccorso G. Pollitzer).

Da Antenia Giorgiutti - Cine «Dante» (Riborgo 35) lire 200, da Sofia ed Alberto Bois de Chesne lire 100 pro Congregazione di Carità (per gli scaldatoi).

Per onorare la memoria del comm. avv. Umberto Cavaglieri, da Ercole Poillucci lire 50 pro Ricreatorio Comunale «E. Toti»; da Oscarre Fried lire 10 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria del comm. avv. Umberto Cavaglieri, dal gr. uff. Edgardo Morpurgo lire 100 pro Croce Rossa Italiana (Comitato di Trieste); da Albertina e comm. Marco Ara lire 50 pro Lega Nazionale; dall'Ufficio Economato delle Ass. Gen.: Giuseppe Marcovich lire 10, Fegitz arch. Vittorio 10, Anita Escher 10, Ida Escher 10, Lorenzo Buda 5, Elia Valerio 5 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del comm. avv. Umberto Cavaglieri, da Ehrentheil comm. Emanuele lire 30, Schwefelberg gr. uff. Michele 30, Ara dott. Angelo e Gina 30, Cleva comm. dott. Giulio 30, D'Alvise cav. uff. dott. Sante 30, Besso cav. A. S. 30, Fritsch Teodoro 30, Engel Massimiliano 15, Smolensky dott. Pietro 30, Coen comm. Arturo e Rita 30, Chersi cav. dott. Ettore 20, Hornik dott. Ignazio 30, Angeli dott. Giorgio 15, Besso dott. Salvatore 30, Fuchs Lodovico 15, Müller Carlo 20, Terni cav. Vittorio R. 30, Mussafia ing. Giuseppe 25, Zencovich Alessandro 30, Rieckhoff Martino 10, Spanyol Otto 10, Foà dott. Giuseppe 20, Babboni avv. gr. uff. Raineri 30, Polli ing. Ettore 20, Abeatici dott. Cairoli 15, Zeller Ottone 15, Brunner ing. Giuseppe 15, Thiel Leopoldo 15, Valmarin Roberto 10, Mulina Enrico 15, Harlow Enrico 15, Kassapian Antonio 15, Petronio Emilio 10, Eibenstein A. A. 10, Carmelich cav. Lorenzo 20, Pimpach-Mareni Michele 20, Mussafia cav. Vittorio 30 Michelstaedter Massimo 20, Leonzini Ignazio 15, Luzzatto Angelo 15, Sessa Gastone 15, Weiss Mario 15, Nimira dott. Demetrio 15, Samaja Geppino 15, Majonica Guido 15, Colman-Demori Giuseppe 25, Fried ing. Diego 25, Giurco dott. Doris 10, Grassi ing. Ferruccio 25, Limentani ing. Angelo 25, Loly Vittorio 25, Russi Diana 10, Windspach Carla 10, Depangher Lucia 10, Viterbo Margherita 10, Napp Federico 10. — Totale lire 1105 di cui lire 500 pro Croce Rossa Italiana (Comitato di Trieste) e lire 605 pro Congregazione di Carità.

L'elargizione di Vittoria e Hermann Spierer di lire 200, pubblicata ieri, era a favore della Società di beneficenza A. Manzoni (per gli scaldatoi) anzichè pro Congregazione di Carità.

Littoria

288.a Legione Avanguardisti. Oggi alle ore 18.30, avranno lezione nella palestra della Società Ginnastica gli avanguardisti della squadre istruite dal capomanipolo M. Lorenzetti.

Comando Gruppo Artiglieria D. A. T. Tutti gli avanguardisti D. A. T. appartenenti alla 141.a, 142.a, 143.a e 144.a Centuria Artiglieria D. A. T. sono convocati per domenica 24 corrente nella palestra della scuola «G. Parini» (via Ugo Foscolo) per essere destinati alle varie specialità. Sono convocati pure gli avanguardisti appartenenti alle altre Centurie (137.a, 138.a, 139.a e 140.a) che non intervennero alle adunate precedenti. L' adunata sarà fatta in locale chiuso e riscaldato. In caso di cattivo tempo, gli avanguardisti sono autorizzati ad intervenire in abito borghese.

Circolo rionale fascista «Quis contra nos?» La Consulta della VII zona è convocata per stasera alle 20.30 nella sede del Circolo rionale fascista di S. Giovanni per importanti comunicazioni.

L'istruzione domenicale dei reparti contraerei. Il comando della 58.a Legione «S. Giusto» comunica: Domenica 24 corr. alle 9 precise, nei locali della scuola comunale «Parini» in via Ugo Foscolo 13, si procederà all'assegnazione delle varie specialità a tutti i militi e avanguardisti appartenenti alle Centurie 141.a, 142.a, 143.a e 144.a della D. A. T.

Presenzierà il console generale Brandi. Tutti gli ufficiali delle altre Centurie sono invitati ad intervenire alla predetta riunione. E' fatto obbligo a tutti i militi, compresi anche quelli della classe 1910 e avanguardisti a intervenire all'istruzione. Tutti i militi delle Centurie 139.a e 140.a che furono assenti domenica 10 febbraio, dovranno presentarsi alla suddetta adunata per conoscere a quale specialità furono assegnati.

Il comando della D.A.T. procederà rigorosamente contro i neghittosi sino a provocare la cancellazione dai ruoli e eventualmente il ritiro della tessera. Il console comandante la 58.a Legione: Filippo Diamanti.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Oggi alle 20.30 in via Foscolo, conferenza del prof. A. Benedetti su «Aristotele». Domani alle 20.15 in via Gatteri III conferenza del signor N. Giani: «Aurora imperiale». Domenica XV concerto col sestetto di Barisoni. Sono riprese tutte le lezioni di lingue.

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 verranno distribuite in palestra le medaglie vinte nella riunione atletica organizzata dal G. U. F. Questa sera alle 21, durante le lezioni di ginnastica, vi saranno esercitazioni di atletica leggera e domenica mattina, tempo permettendo, sul campo S. Sabba. Alla stessa ora si chiudono le iscrizioni per la gita sciatoria di domenica.

Sabato alle 21, solito trattenimento per soci e signore. Domenica convegno per i bambini, alle ore 17, durante il quale verrà ripetuto il balletto eseguito dalla sezione diretta dal maestro Santini. Domenica mattina alle 12, sono convocati in palestra i bambini, per una breve prova.

Mercoledì 27 corr. alle ore 21, i soci filodrammatici rappresenteranno la commedia in 4 atti «L'onore» di E. Sudermann.

Dopolavoro «R. Pitteri». La Sezione corale è invitata alle prove venerdì 22 corr. alle 20, per il prossimo concerto.

Si avvertono quei soci che ancora non lo avessero fatto, che il giorno 28 febbraio scade l'ultimo termine per la rinnovazione delle tessere pro 1929 del Dopolavoro Pitteri; e pertanto tutti coloro che intendono parteciparvi ulteriormente, portino la tessera assieme all'importo di lire 6, alla Direzione. Chi poi non intendesse di far parte anche in seguito di questo Dopolavoro, è obbligato a restituire la tessera. Tessere non rinnovate fino al giorno suindicato, perdono col 1.o marzo ogni valore e di conseguenza decadono da tutti i benefici accordati dall'O. N. D. e dal Dopolavoro Pitteri.

Dopolavoro Portuale. Domenica gita sciatoria a Postumia. La partenza avverrà con il treno alle 5.10, dalla Stazione centrale. Informazioni seralmente in sede.

Società dei Filarmonici. Oggi alle 20.30, nella sala massima del Circolo Artistico, in via Coroneo 15, antiprova generale. Alle 20.30 archi e flauti. Alle 21 gli altri strumenti a fiato, coro e solisti.

Circolo Esperantista. Questa sera alle ore 20.30, solita lezione gratuita di esperanto.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle 19.15 il signor Grant Greenham parlerà sul «Pensiero», in sede, via Dante 1, IV. Oltre ai membri sono ammessi anche gli interessati.

Società Canottieri «Adria». Domenica gita sciatoria con autocorriera alla volta di Logua. Partenza alle 5.30 dai Portici di Chiozza. Prenotazioni ancora questa sera in Canottiera fra le 19.30 e le 20.30. Telef. 50-34.

A. S. Ponziana-Edera. Gli allievi e i ragazzi della Sezione calcio, sono invitati per oggi in sede sociale (via Crispi 7) per l'allenamento.

Unione Sportiva Triestina. La I squadra parte per Roma questa sera alle 20. I componenti la squadra devono trovarsi alla Stazione centrale alle 19.30.

Associazione «XXX Ottobre». Coloro che domenica prossima sono intenzionati di partecipare ad una gita sciatoria, sono convocati questa sera alle 20.30 in sede. I soci sono invitati a mettersi quanto prima al corrente con i canoni.

Ponzianini Erranti F. C. Questa sera alle 19.30 i calciatori in sede per la formazione della squadra che giocherà domenica con il C. S. Gloria. Alle 20.30 la sezione corale.

Sport Club Olympia. Il Gruppo sciatori organizza per domenica prossima una gita sciatoria a Senosecchia, verso la quota di lire 12; una seconda escursione verrà effettuata a Postumia con una autocorriera di lusso, verso la quota di lire 19. A tutte due le escursioni possono partecipare anche non soci. Le iscrizioni si chiudono questa sera alle 22.

C. S. «Gloria». I calciatori devono trovarsi questa sera alle 21 in sede per comunicazioni in merito alla partita e alla gita di domenica. I soci sono pregati di ritirare le tessere dell'anno 1929 e di mettersi in regola con i canoni.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Margherita da Cortona in Toscana.

NASCITE (19 febbraio 1929): Denunciati vivi: maschi 3, femmine 8; denunciati morti: maschi -, femmine 2; totale 14.

NASCITE (20 febbraio 1929): Denunciati vivi: maschi 10, femmine 7; totale 17.

DECESSI: Marin Bianca m. 3; Mlach Dario m. 9; Stars Vittorio a. 24; Chiaruttini Bruna Silvana a. 4; Podversek ved. Velscik Giuseppina a. 74; Munich Giuseppe a. 77; Mian ved. Sies Anna a. 100; Zorzin ved. Zajec Orsola a. 85; Martinelli Carlo a. 60; Cloetta Giuseppe a. 64; Ursich in Donda Maria a. 78; Mihalic ved. Bencich Lucia a. 75; Taucer Marcello m. 2; Taucer Giacomo a. 77; Glerian Angelo a. 60; Purich Emilio a. 52; Vogrig ved. Marquà Maria a. 79; Mocibob Pietro a. 78; Müller in Decaneva Irma a. 32; Jarc Andrea a. 51; Zagar in Stogel Giuseppina a. 61; Godina Giovanni a. 62; Macutz Eleonora a. 20.

MATRIMONI: Serovich Ramiro, impiegato privato e Zollia Maria; Taccheo Guido, impiegato privato e Martinuzzi Azzurra; Cantini Amedeo, cameriere marittimo e Bondulich Barbara.

NASCITE (21 febbraio 1929): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 3; denunciati morti: maschi 1, femmine 1; totale 11.

DECESSI: Koschitz Federico a. 73; Desalles d'Epinoix Edgardo a. 71; Benvenutti Giuseppe a. 68; Barbic Virgilia m. 4; Zgur ved. Gerzetich Anna a. 73; Martin Carlo m. 9; Bolle Demetrio m. 9; Pian ved. Sticotti Orsola a. 84; Godina Giovanni a. 81; Gherdol Giovanni a. 85; Zima Maria a. 64; Segrè Leone a. 80; Miailovich Carlo m. 17; Uzhakar ved. Kozelj Carolina a. 63; Felner Rodolfo a. 54; Brezel Bruno a. 1; N. N. età 40-45 anni.

MATRIMONI: Babich Felice, bracciante e Crevatin Caria.

Benvenuto, al mezzo che ristora.

Benvenuto al mezzo che ristora, dice un vecchio adagio, e le **PILLOLE PINK** che ristorano tanti organismi, vivificando il sangue, tonificando i nervi, sono per tanti debilitati la via benvenuta della salute.

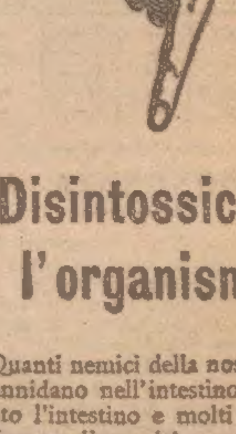
Vi siete mai resi conto della soddisfazione di un essere il quale non avendo potuto trovare un sollievo alle proprie sofferenze, a poco a poco, sotto l'influenza di un medicamento, in cui forse non credeva, ritrova la gioia del vivere? Tale è il sentimento di soddisfazione, l'impressione di liberazione che le **PILLOLE PINK** procurano a delle vere legioni di ammalati avviliti dai loro reiterati insuccessi. E tuttavia non è che le **PILLOLE PINK** operino dei miracoli: la loro potente azione sull'organismo è dovuta all'insieme delle loro proprietà terapeutiche ed alla loro perfetta tolleranza da tutti i temperamenti, anche dai più delicati. Ed ecco una testimonianza recente:

Sig. G. Losito.

« Da due anni ero in preda a una grande debolleza nervosa accompagnata da oppressione, da insonnia e da stordimedti — scrive il Sig. Giuseppe Losito di Via Mausoleo 26 a Trani. Inoltre non avevo più appetito, soffrivo assai di crampi di stomaco e di disturbi digestivi. Riconosco che solo le **PILLOLE PINK** sono riuscite a migliorare il mio stato in modo tale che i miei disturbi sono scomparsi e le mie forze si sono ristabilite. »

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi sono sovrane contro l'anemia, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco e di testa, l'esaurimento nervoso. si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).



Disintossicare l'organismo

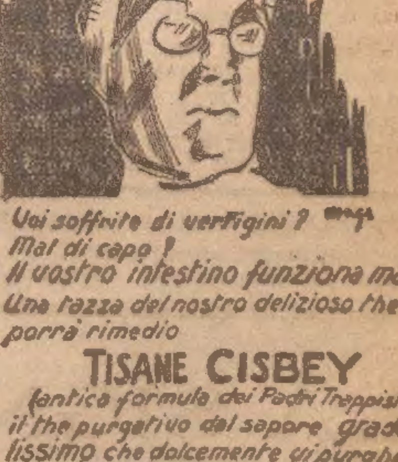
Quanti nemici della nostra salute si annidano nell'intestino! Tenete pulito l'intestino e molti mali che affliggono l'umanità saranno scongiurati. Prendendo tutte le mattine a digiuno un cucchiaio di Magnesia S. Pellegrino (Marca Prodel) si evita l'accumularsi e lo svilupparsi di germi infettivi nell'intestino, che altri rimedi non hanno saputo fugare. La Magnesia S. Pellegrino, (Marca Prodel) è veramente miracolosa nella sua efficace azione disinfettatrice.

Esigere sempre la marca del Santo Pellegrino attraversato dalla firma *Prodel* su ogni busta o flacone.

LAB. CHIMICO FARM. MODERNO
TORINO

SINOVIAL RIVALTA

La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, migliorano prontamente col **SINOVIAL**, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 17,50 spedirò scat. racc. franco dovunque: **Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - Milano (8).**



Voi soffrite di vertigini? Mal di capo? Il vostro intestino funziona male! Una tazza del nostro delizioso the vi porrà rimedio

TISANE CISBEY

(antica formula dei Padri Trappisti) il the purgativo dal sapore gradevolissimo che dolcemente vi purgherà senza irritare l'intestino e regolando ne le funzioni. Efficacissimo contro la **stitichezza**, *mali di stomaco, reni, emorroidi, emicranie, catarri intestinali, capogiri.*

lire 6 in ogni farmacia

Oggi al Regina

UN'OPERA INDISCUTIBILMENTE GRANDE IN CUI L'AMORE CANTA LA SUA ETERNA E PUR DOLCE CANZONE:

La legge dell'amore

UNA POESIA CONTINUA CHE SGORGA AD OGNI ATTO AD OGNI QUADRO, AD OGNI IMPRESSIONE

Interpreti: **MARY PHILBIN - LIONEL BARRYMORE**

La Borsa di Trieste

febbraio	20	21	febbraio	20	21
Rend. 3½%	71.75	71.75	Lussino	228	228
Cons 5% / Littorio	82.70	82.70	Martinol.	154	154
			Merid.	892	903
Obbl Ven.	74.85	74.90	Oceania	70½	70½
B Tes nov	94.50	94.50	Premuda	448	448
Dan.-Sava	238½	238½	Tripcovich	228	228
Fo. 3 V 6%	476	476	Tram	184	184
Comit	1457	1457	Ampelea	352	352
B. C. T.	541	541	Cant Nav.	123	120
Credito	855	855	Fram	91	91
B It.-Br. A	500	500	Fin.-Cosul.	133	133
» » » B	500	500	Cem. Dal.	440	440
B. N. Cred.	585	585	Isonzo	88	88
B Roma	117	117	Spalato	234	234
Cred. Pop.	295	295	Kerka	199	199
Generali	5835	5845	Siomat	169	169
Assi Ital.	1185	1187½	SELVEG	500	500
Infortuni	3665	3680	S. T. El G.	70	70
Riun. A	2627½	2630	Gas-Roma	838	848
Riun. B	2627½	2630	Ilva	200	200½
Sicurta	246	245	Intificio	453	453
Adria	134	131	Off. Nav.	80	80
Cosulich	152½	160	Pastificio	223	222
Nav Dal.	191	187	Pilatura	121	121
Gerol.	390	390	St Dalmine	146½	146½
Libera T.	167	167	St. Tecnico	267	267
Istria-Tr.	273	273	Terni	413½	415
Lloyd T.	602	602			

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.60; Nuova York 19.05½; Francia 74.55; Belgio 265.50; Svizzera 367.25; Amsterdam 765.50; Albania 366.50; Atene 24.75; Berlino 453.25; Bucarest 11.50; Budapest 333.25; Norvegia 510; Praga 56.58; Spagna 296; Vienna 268.25; Zagabria 33.57.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.40; dollari 18.95; scellini 267; dinari 33.45; pezzi da 20 franchi 73.

Cambio ufficiale dell'oro, 20-II: L. 368.16.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor liq. 9.30
marzo	—	—	650	650	—	—	660
maggio	—	—	645	650	—	—	655
luglio	—	—	648	640	—	—	650
settem	—	—	—	—	—	—	—
dic. 1929	—	—	—	—	—	—	—

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
febb.-marzo	—	11.—	—	10 13/16
aprile-agosto	—	11 3/16	—	11.—
ott.-dicembre	—	—	—	—

CORRISPONDENZA APERTA

Precursore. Non si lamenti lei, che ha il desiderio di precorrere tutto e di arrivare sempre prima degli altri, se a venti anni le mancano otto denti. Così lei, giovane, ha la soddisfazione di essere il precursore di se stesso vecchio.

Curioso. Se l'usufrutto è iscritto nelle pubbliche tavole, essa ha diritto allo stesso. E' probabile però che tale usufrutto sia stato cancellato da quella terza parte dopo che la matrigna ne divenne proprietaria.

Celibe. 1) Il celibe che compie 50 anni nel corso dell'anno 1929 deve la quota fissa di L. 100 per tutto l'anno 1929 e può ottenere la riduzione a L. 50 soltanto dal 1 gennaio 1930, cioè quando ha 50 anni compiuti, come vuole l'art. 2 del R. D. 13 febbraio 1927, N. 124. Per ottenere la variazione per il 1930 basta produrre domanda in carta semplice all'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette, Piazza Chiesa Evangelica 2, III, stanza 126, entro l'anno 1929 (prima del novembre) allegandovi un certificato di nascita pure in carta libera. 2) Per avere, come lei dice, una infarinatura, si procuri il «Manuale di contabilità commerciale, domestica e rurale a scrittura semplice e doppia» di G. Marchesini.

Un profano. 1) Non possiamo pubblicare indirizzi commerciali. 2) Per combattere il sudore delle mani si lavi con aceto forte oppure con una soluzione al 5% di tannino in alcool diluito.

— *Informazione.* Rispondiamo a tono: il paese di cui lei parla non esiste, se non lo crede si rivolga al podestà di esso.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 4.55 A.; 6.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.40 A. (soltanto giorni feriali fino Monfalcone); 8.25 O. S. (lusso); 8.35 A.; 10.15 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17 D.; 18.40 O.; 20.00 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 6.10 A.; 6.40 A. (fino a Monfalcone soltanto giorni feriali); 8.55 D.; 12.30 A.; 14.00 O. fino a Monfalcone; 15.50 D.; 17.10 A.; 18.05 D.; 20.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.15 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.15 A.; 19.00 D. D. (Lubiana-Vienna-Bucarest); 20.10 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M.; 7.30 O.; 9.15 D.; 14.40 A.; 18.15 O.; 19.05 D. (fino S. Pietro del Carso).

ARRIVI

VENEZIA: 5.00 A.; 7.40 O. (Portogruaro); 9.40 D. D. (W. L.); 10.30 D.; 13.35 A.; 14.15 D. D. (W. L.); 17.15 A.; 18.10 D.; 19.40 S. O.; 21.45 P. T.; 23.55 A.; 0.20 D.

UDINE: 7.40 O.; 9.20 A.; 11.50 D.; 14.40 D.; 17.55 A.; 18.51 O. (da Monfalcone); 20.40 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S. (lusso); 9.03 D. D.; 11.35 A.; 13.05 D.; 16.35 O.; 20.17 O.; 21.30 D. D.; 22.30 O.

FIUME: 9.08 O.; 9.50 O.; 13.05 D.; 16.35 M.; 20.17 D.; 22.30 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.47 M. (fino Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (fino Cosina) 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 7.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.05 M. (da Buie); 12.00 A.; 1.20 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA COSINA: 7.40 M. (da Cosina); 9.42 D.; 16.56 D.; 21.08 A.

PIEDICOLE-GORIZIA: 7.35 O. (da Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— A

CAMERIERA, domestica forte, capace lavare, cucinare, offresi. Slataper 26. 63982 A

CUOCA semplice per piccola famiglia e guardarobiera offronsi. Via Roma 15, pianoterra. 63972 A

DOMESTICA buoni attestati cerca servizio. Scrivere cassetta 11924 A, Unione Pubblicità. 11924 A

DONNA civile, onesta, buona famiglia, brava tutti lavori di casa, cucina cerca posto presso piccola famiglia o persona sola per tutta giornata. Cassetta 11904 A, Unione Pubblicità. 11904 A

DONNA servizio brava, mensile lire 150 offresi dalle 8-16. Piazza Venezia 25, IV. 63954 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, domestiche, cuoche Trieste, Catania, Messina, Roma, Torino, alti stipendi cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 33757 B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, bariste, personale fiducia per Trieste, fuori. Machiavelli 24. 64008 B

A. DOMESTICA brava, buona paga, attestati, cercasi. Ginnastica 55, Asaro. 33735 B

DOMESTICA capace bene cucinare, cercasi. Carducci n. 27, IV (ascensore). 33725 B

DOMESTICA cercasi. Via Commerciale 25, I, destra. 63978 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Pendice Scoglietto 2, porta 15. 63996 B

DOMESTICA 18-enne pulita, onesta e brava lavori casa cercasi. Presentarsi via Tiepolo 8, III, destra. 63979 B

DOMESTICA sappia cucinare, tutti lavori casa, cercasi. Presentarsi dopo le 10 con attestati via Ghega 4, IV. 63981 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente. Battisti 7, porta 7. 64002 B

DOMESTICA tutto fare, ottimi attestati cercasi. Giulia 5, porta 14, dalle 9-12. 63997 B

PRESTASERVIZI buoni attestati, intera giornata cercasi. Via Sanvito 5, I. 7441 B

PRESTASERVIZI cercasi. Pasquale Revoltella 14, III. 33711 B

PRESTASERVIZI giovane, capace tuttofare, intera giornata cercasi. Regina Elena 29, porta 11. Presentarsi 9-12. 11932 B

PRESTASERVIZI giovane, forte, cercasi per mattina e pomeriggio senza vitto. Presentarsi via Tigor 8, III. 63975 B

PRESTASERVIZI giovane, piccola famiglia cercasi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 33739 B

PRESTASERVIZI ragazza per giornata, due persone cercasi. Vicolo dei Gattorno 4, in villa (per via Commerciale). 33747 B

PORTINAI buone referenze; prestaservizi due ore mattina; prestaservizi due ore pomeriggio cercansi. Indirizzo al Piccolo. 95815 B

RAGAZZA capace cucinare, tutti lavori, attestati, cercasi. Rossetti 4, porta 7. 63980 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Via Veruda Rozzol 603 (Montebello). Nicoli. 63991 B

RAGAZZA brava, sappia cucinare, buoni attestati cercasi prontamente. Via Monte 20 A. 63960 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola Min. L. 3.— C

A. CORRISPONDENTE italiano, tedesco francese, inglese, disponibile alcune ore, offresi. Cassetta N. 11262 C Unione Pubblicità. 11262 C

CAPOCONTABILE esperto, conosciuto, offresi ad ora. Grande risparmio per negozianti, industriali. Estesa petizioni, impianti, bilanci, ecc. Franellich, Piazza Borsa 2, II. 63999 C

COMMESSO prima forza, confezioni uomo e biancheria, conoscenza lingue italiano, tedesco, sloveno. Cassetta 11887 C, Unione Pubblicità. 11887 C

DOTTORE commercialista, pratico spedizioni, commercio, conoscenza italiano, tedesco, inglese, offresi quale segretario o posto confacente presso importante ditta. Cassetta 11928 C. Unione Pubblicità. 11628 C

FOTOGRAFO e ritoccatore anziano offresi. Via Vasari 2, V. 33732 C

GIOVANE 25-enne cerca posto quale cassiere o riscuotitore, disponendo 10.000 cauzione. Scrivere cassetta 11902 C, Unione Pubblicità. 11902 C

GIOVANETTA 14-enne volonterosa, offresi praticante ufficio. Cognizioni stenografia. Cassetta 11914 C, Unione Pubblicità. 11914 C

SIGNORINA distinta, seria, occuperebbesi quale persona di fiducia per lavori leggeri presso famiglia distinta oppure persona sola. Offerte cassetta 11925 C, Unione Pubblicità. 11925 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

MODISTA riforma feltri 8, guarniti, paglia ultima creazione 10. Covelli, piazza Vico 2. 64007 CC

PELLICCIAIO eseguisce in giornata qualsiasi riparazione pellicceria prezzi modicissimi. Maurizio 2, II. 63971 CC

SARTA lunga pratica, confeziona e rimoderna subito mantelli, vestiti vecchi facendoli come nuovi, prezzi di concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 33754 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

COMMESSO per negozio commestibili, età 18 anni, cerco. Presentarsi via Università, 11. 11907 D

DOMESTICA cercasi. Mazzini 25, IV p. 63990 D

GARZONA sarta uomo, con paga, cercasi. Piazza Unità 3. 33733 D

GIARDINIERE provetto, cercasi. Offerte con indicazione pretese, referenze, cassetta 11910 D. Unione Pubblicità. 11910 D

LAVORANTE barbiere per sabato, cercasi. Via S. Marco 2. 64010 D

MEZZA lavorante parrucchiera, cercasi. Non essendo capace, non presentarsi. Indirizzo al Piccolo. 7443 D

PARRUCCHIERA cercasi prontamente. Via G. Carducci 30. 33728 D

PARRUCCHIERA e mezza lavorante parrucchiera, cercansi. Via Giulia 4. 63989 D

PETTINATRICE e manicure brava, cercasi Salone L. Amedeo, ex filiale Maddalena. Via Cecilia Rittmeyer 20, telefono 93-69. 63993 D

RAGAZZO buona famiglia, lavori ufficio, referenze, cercasi. Cassetta 11903 D. Unione Pubblicità. 11903 D

RAGAZZO principiante elettrotecnico, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 33794 D

Richieste

Camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 E

CAMERA con comodo cucina, oppure con cucina, cercasi prontamente. Offerte con indicazione prezzo, cassetta 11910 E. Unione Pubblicità. 11910 E

CAMERA molto grande, ogni comfort, centrale, ingresso libero o semilibero, massime referenze, cerca persona stabile per primo o quindici marzo. Offerte cassetta 11877 E Unione Pubblicità. 11877 E

CAMERETTA vitto, cerca giovane presso piccola famiglia. Offerte cassetta 11927 E. Unione Pubblicità. 11927 E

STANZA mobiliata, possibilmente vitto, paraggi Posta, Stazione, cerca prontamente signora sola. Offerte cassetta 11867 E. Unione Pubblicità. 11867 E

STANZETTA piccola famiglia, paraggi Coroneo, cerca uomo serio, stabile. Cassetta 11923 E. Unione Pubblicità. 11923 E

Offerte

Camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA affittasi, ingresso libero, a due amici. Corso 45, III destra. 33748 F

A A A. MOBILIATA, luce, affittasi distinto signore stabile. Via Machiavelli 19, II, sinistra. 33742 F

A A A. MOBILIATA elegante, bagno, vitto, affittasi 1-2 distinti. Sanicolò 12, II. 23719 F

A A A. MOBILIATA elegante, semilibera, affittasi distinto. Ginnastica 10, II. 33756 F

A A. MOBILIATA pulitissima, cura vestiario, eventualmente vitto, affittasi. S. Michele 35, porta 6. 7442 F

A A. STANZETTA mobiliata, volendo vitto, presso famiglia di cuore. Corso Garibaldi n. 23, IV, destra. 33750 F

A. MOBILIATA bene, ingresso indipendente, affittasi. Coroneo 13, II, sinistra. 33705 F

A. MOBILIATA 2 persone, affittasi amici, fratelli. Toti 1, 13. 64003 F

A. MOBILIATA elegante, affittasi; escluso uomini. Rossetti 12, III, sinistra. 33709 F

A. STANZA, luce, pulita, affittasi. Ricci 6, piano II, sinistra. 63992 F

A. STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Corso Garibaldi 17, II. 11913 F

CAMERA due letti, affittasi prontamente, Madonna Mare 3, III, destra. 7440 F

CAMERA grande, vuota, soleggiata, affittasi prontamente a persona distinta. Ginnastica 11, p. IV, porta 11. 33734 F

CAMERA matrimoniale, stufa, ingresso libero, affittasi. Piccolomini 8, II. 3. 33740 F

CAMERA mobiliata, grande, stufa, ingresso libero, affittasi prontamente. Gatteri 9, II, 14. 63958 F

CAMERA mobiliata, luce, soleggiata, unico subinquilino, affittasi. Coroneo 9, III, porta 12. 33721 F

CAMERA mobiliata, pulitissima, luce, affittasi distinto. Stuparich 15, I, sinistra. 63993 F

LETTO, affittasi persona dabbene. F. Veneziani 26, IV. 63955 F

MATRIMONIALE grande, ariosa, luce, veduta stazione centrale affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 33715 F

MATRIMONIALE, volendo uso piano, senza cucina, affittasi. Molingrande 13, II. 63974 F

MOBILIATA bellissima, ingresso scale. Via Udine 20, primo, porta 10. 63973 F

MOBILIATA con cesto, stufa, affittasi. Lazzaretto vecchio 43, porta 12, destra. 33758 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 63970 F

MOBILIATA, ingresso libero, luce, affitterebbesi signore impiegato. Bramante 2, terzo. 63964 F

MOBILIATA uno, due letti, affittasi a distintissimi. Galatti 16, III, sinistra. 33746 F

STANZA centrica, arredata, uso locale affari, ingresso scale, affitto lire 140. Piazza Borsa 2, II, sinistra. 64000 F

STANZA con tutti comfort, elegantemente mobiliata, affittasi. Visitare dalle 13-16. Piazza S. Giovanni 6, porta 27. 33586 F

STANZA grande, vuota, uso ufficio, affittasi. Machiavelli 10, secondo, destra. 95814 F

STANZA mobiliata, affittasi distinto signore. Via Piccardi 24 A, p. II, porta 12. 33703 F

STANZA mobiliata, indipendente, affittasi. Massimo D'Azeglio 1, II, porta 8. 63953 F

STANZA mobiliata, 3 finestre, affittasi 120 mensili. Università 13, pianoterra, sinistra. 33712 F

STANZE due, ingresso libero, vuote, affittansi. Antonini, Roma 3. 33755 F

STANZE due vuote, ingresso libero, affittansi prefrenza ufficio, lavoratorio. Via Roma 3 II, sinistra. 63956 F

STANZE 2 vuote, indipendenti, uso ufficio, studio, affittansi subito. Machiavelli 19 II, destra. 63961 F

STANZE una due, tre, vuote, affittansi, (escluso cucina). Piazza Piccola 4 secondo. 63965 F

STANZE una o due, ingresso scale, affittansi. Riva Nazario Sauro 2, p. 9. 7445 F

STANZETTA bellissima, affitto distinto giovane o distinta signorina, con vitto famigliare. Via Sanità 4 IV (suonare campanello). 7439 F

STANZINO mobiliato, affittasi a distinto. Scala Belvedere 4, porta 21 (Stazione Centrale). 33737 F

VITTO darebbesi a distinti. S. Nicolò 12 II. 33720 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A A A A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10, telef. 40-76): Elementari. Asilo. Corsi medi. Ragioneria! Licenza complementare. Contabilità. Stenografia. Doposcuola! Ripetizioni. Professori scuole regie. 64001 G

A A A A A. «AUDACE» (direttore René Enenkel, grandi referenze. Battisti 7, III). Doposcuola. Preparazione esami Scuole complementari, commerciali, tecniche, ginnasiali, magistrali. Pagamento posticipato, condizionato promozione allievo. Corso macchinisti. Battisti 7, terzo. 11893 G

A A A. DANZE novità, moderne, scena adulti, bambini, imparerete con eleganza. Scuola delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16-20. 11830 G

A A A. DOPOSCUOLA modello, corsi abbreviati, corsi linguistici, stenografia, contabilità. Pro Schola, via Mazzini 30, terzo. 11129 G

A. A. A. LATINO, italiano, disegno impartisce studente liceale. Battisti 7, porta 12. 11612 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Corso 3 mesi. Contabilità. Ginnastica N. 45. 33731 G

BALLI novità, distinzione, imparerete scuola maestri Fazzini-Pertot. Zanetti 1 (angolo Coroneo). Prezzi modici. 63986 G

DATTILOGRAFIA: dodici lezioni, dieci lire, singole una lira. Copisteria, S. Nicolò 14. 63939 G

BERLITZ-School, Ponterosso 2. Ogni primo e quindici del mese, inizio corsi collettivi economici francese, inglese, tedesco; gruppi massimo dieci allievi, 20 lire mensili. 1139 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri N. 12. 63957 G

FACILISSIMAMENTE diversi mesi gratuito, compresa scuola ricevesi violino. Indirizzo Piccolo. 7437 G

LINGUA, stenografia tedesca, istruzione a signorine e scolari. Piazza Vinci 4 III, sin. 63969 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

GUANTO colore giallo scuro, foderato pelliccia, smarrito piazza G. Vico; restituzione verso ricompensa, portandolo Piccolo. 11931 H

MAZZO chiavi smarrito. Portarlo verso mancia, via Media 33. 33714 H

OROLOGIO metallo, smarrito da studente al Caffè Stella Polare, XXX Ottobre. Rinvenitore è pregato portarlo al Piccolo, trattandosi caro ricordo. 33715 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, mobiliato, tutti accessori, in villa, in amena posizione a Scorcola, affittasi prontamente causa partenza, a condizioni vantaggiose. Per informazioni telefonare 89-96. 33495 I

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, bagno, lussuoso, soleggiato, arieggiato, con ripostiglio e soffitta, affittasi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 33727 I

APPARTAMENTO mobiliato, centro, subaffittasi solamente distinta famiglia. Referenze: Indirizzo Piccolo. 64006 I

APPARTAMENTO quattro stanze, accessori, affittasi subito. XX Settembre. Indirizzo Piccolo. 63962 I

MAGAZZINO uso negozio, adatto qualunque genere, paraggi Garibaldi, prezzo mite, affittasi. Dreos, Caffè Tommaso. 33726 S

QUARTIERE camera cucina, affittasi. Latteria, piazza Garibaldi 12. 7438 I

QUARTIERE camera e cucina, mobiliato, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 33713 I

QUARTIERE 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi prontamente. Rivolgersi: Boccaccio 7, negozio. 63985 I

QUARTIERE quattro stanze, bagno, soleggiato, tutto facciata, comfort, centro, scambierebbesi con due stanze, bagno, comfort, soleggiato centro. Offerte Cassetta 11906 I Unione Pubblicità. 11906 I

QUARTIERINO camera cucina, più grandi, villini, stanze, affittansi. Slataper N. 26. 63983 I

STANZE (3), cucina, molti accessori, giardino, vicino tram, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 63968 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

A. CENTRO cercasi locale adatto negozio articolo lusso. Cassetta 11798 L Unione di Pubblicità. 11798 L

A. MAGAZZINO cercasi, anche interno, preferibile paraggi Stazione. Indirizzo Piccolo. 33751 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, cucina, cercano distinti coniugi soli. Cassetta N. 11908 L Unione Pubblicità. 11908 L

CAMERA e cucina vuote cercansi prontamente per sposi soli. Cassetta 11917 L Unione Pubblicità. 11917 L

MAGAZZINO piccolo, deposito in corte oppure soffitta, cercasi. Concordia 27. Bornucchi. 33759 L

QUARTIERE due o tre camere, e cucina, paraggi Caffè Fabris, cercasi. Indirizzo: Via Cecilia Rittmeyer 4, garage. 33749 L

QUARTIERI vuoti, mobiliati, villini, stanze, cerco. Nessuna spesa portatori. Slataper N. 26. 63934 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

CANE bulldogg pura razza, un anno, vendesi. Via Romagna 28. 63977 M

CAPPOTTO usato uomo, gonna, puppa sarta, vendonsi occasione. Bramante 13, p. 17. 63966 M

CASSAFORTE grande vendo a prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 63988 M

CASSE vuote, chiusura scrittoio, vendo. Indirizzo Piccolo. 33717 M

MACCHINA cucire Singer, originale, vendesi anche rate. Ginnastica 15, III. 33743 M

MACCHINA scrivere Underwood portatile, vendo causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 63995 M

MACCHINA Singer rientrante, lussuosa, armadione con grandi cristalli, vendonsi a qualunque prezzo. Pozzo mare 2, I, destra. 7444 M

MATERASSO lana vendesi occasione. Zonta 9, primo. 63987 M

MATERASSO piazzamezza, vendesi occasione. Via S. Michele 43, I, destra. 95816 M

PELLICCIA uomo, ottimo stato, lire 360, vendesi. Corso V. E. 24, portineria. 64004 M

PORTIERA con lastre per magazzino, vendesi occasione. Veltro 49, II. 33710 M

PUZZOLE tre, guarnizioni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33718 M

VASI (due) grandi, giapponesi, vendonsi occasione. Foscolo 15, I, sinistra. 33730 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

MACININO elettrico per caffè acquisterei se prezzo occasione. Offerte Cassetta 11907 N. Unione Pubblicità. 11907 N

TORNIO, distanza punte metri 1.60, anche m. 1.20, un trapano colonna ed utensili per piccola officina, cercansi. Cassetta 11920 N Unione Pubblicità. 11920 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— NN

ARMADIO-dispensa, armadio conservazione abiti, due letti, comodino, vendonsi irrisoriamente causa trasloco. Via Crispi 72, Kersovani. 63963 NN

ARMADIONE, comò, lettino bambini, macchina cucire sarto vendonsi partenza. Concordia 27, I. 33760 NN

BANCO di chiusura per ufficio uso banca cercasi. Offerte Cassetta 11911 NN Unione Pubblicità. 11911 NN

CAMERA matrimoniale massiccia vendesi qualunque prezzo. Ginnastica 15, porta 8. 64005 NN

CAMERA pranzo con cristalli vendesi 1700. Corso Garibaldi 29, I. 33738 NN

CAMERA pranzo palissandro, lussuosa, vendesi. Foscolo 37, II, porta 9. 33722 NN

CLUBS pelle, poltrone singole, sedie, tavolini, cucine, librerie, scrivanie, attaccapanni, mobili singoli, prezzi occasione. Steiner, via Geppa 15. 3247 NN

CUCINA nuova, marmi, da vendere. Via Ghirlandaio 19, IV, sinistra. 33729 NN

LETTO ferro con rete e altro legno con elastico vera occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63976 NN

MOBILI diversi, matrimoniale, cucina, vendonsi causa partenza. Piazza Giambattista Vico 4, III. 63959 NN

MOBILI per ufficio cercansi. Offerte Cassetta 11911 NN Unione Pubblicità. 11911 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 17350 NN

PIANINI e pianoforti: via G. Battisti 12, negozio, telefono 65-19 79-17. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, autopiani, Ehrbar, Boesendorfer, Steinweg, Koch Korselt, Zimmermann, Seiler. Ottimo pianoforte occasione. Vendite, scambi, noleggi. Via Imbriani 7. 63976 NN

PIANINO germanico nero, incrociato, lire 3200; altro mogano 3400, mezzacoda 1600. Via Sanità 16. 1735 NN

SALOTTO lussuoso fiorentino vendesi rarissima occasione. Giulia 1, porta 8, 14-17. 33745 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

A A. ARGENTERIA, brillanti, oro, corone, dentiere compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 63835 O

DANNI causati dal gelo vengono sollecitamente riparati, prezzi assoluta convenienza, officina fabbromeccanico, Ginnastica n. 21. 64009 O

FOTOGRAFIA Marincovich eseguisce fotografie istantanee, passaporti, carte identità, via Vasari 2. 33733 O

MONETE argento, oro acquisto prezzi giornata. Steindler, oreficeria cambiavalute, Gallina 2. 63940 O

OCCASIONE: focolai economici nuovi vendonsi. Via commerciale n. 5, int. 33724 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— P

COLLABORATORI (anche taciti) per primaria Compagnia di assicurazioni locale cercansi verso buon compenso di provvigione, eventualmente fisso. Non richiedesi nei primi tempi perfezionamento affari, bensì anche solo indicazione e preparazione rispettivi candidati, che verrebbero poi visitati da specialista per definizione. Offerte Cassetta 11916 P Unione Pubblicità. 11916 P

EDITORE cerca per province venete viaggiatori a provvigione visitanti con articoli affini librai, cartolai, edicole. Lozza, Casella postale 1086, Milano. 5200 P

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

AZIENDA bene avviata cerca socio capitalista. Offerte Cassetta Unione Pubblicità. 11912 R

IMPIEGO denaro per dare impulso azienda manifatture sana, lavoro sicuro, redditizio trova capitalista o fornitore forti depositi merci. Cassetta 11928 R Unione Pubblicità. 11928 R

LIRE 12.000 fino a 20.000 cercansi prontamente, interessi da convenirsi, garanzia, tavolare. Cassetta 11926 R Unione Pubblicità. 11926 R

MACELLERIA buona posizione vendesi causa altri impegni, dalle 11-14. Indirizzo Piccolo. 33707 R

NEGOZIETTO adatto qualunque industria, piccolo affitto, cedesi. Via Ferriera N. 7. Cantelli. 33752 R

NEGOZIO mercerie, cedesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 33753 R

PERSONA disponga 250 mila ... friamo brillante associazione ... attiva ditta. Offerte Cassetta ... ne Pubblicità.

25.000 disponibili prima intes... bile città, esclusi mediatori. ... setta 11915 R Unione Pubbli...

40.000 lire cerco su ipoteca ... valore 200.000 15 p. c. per 4 mesi ... cola 4, porta 9.

Diversi

cent. 70 la parola Minimo L. ...

LEVATRICE autorizzata, accoglie ... in casa, Crispi 50 (ex Chiozza) ...

Rodolfo Felmer

Fonditore

si spense dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, lasciando nel più profondo dolore la consorte **MARIA nata PALME,** i figli **RENATO, ELVIRA** con il marito **MARCELLO** e **NORMA,** i fratelli e la sorella che ne danno il triste annunzio a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 22 corrente, alle ore 14.30, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, li 21 febbraio 1929 - Anno VII.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

TERESA SPAZZAL

si spense quest'oggi dopo brevi sofferenze, all'età d'anni 76, confortata dalla S. Religione.

Il dolente marito **MARTINO,** i figli **MARIA in URSICH, EMILIO e ANTONIO,** le nuore, il genero, nipoti tutti e gli altri congiunti, partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo sabato 23 corr., alle ore 15, dalla propria abitazione in Gretta di Sopra N. 277.

Trieste, li 21 febbraio 1929.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Le sottoscritte annunciano con dolore la perdita della loro venerata zia

ANTONIA MARSICH

d'anni 75, avvenuta questa mane dopo lungo soffrire, munita dei conforti religiosi.

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 22 corrente, alle ore 14, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 21 febbraio 1929.

Famiglie: SCALA, DORIA, DEBARBA e FABRIS

Grande Imp. Canellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della loro adorata

EMMA

Un grazie speciale vada alla **Casa Rionale Balilla «Guido Brunner»** e al **Dopolavoro di Roiano,** come pure al medico curante **dott. Baldassi,** che con ogni mezzo tentò di strapparla alla morte.

Trieste, 21 febbraio 1929.

Famiglie STEFANI - PALLA - CIGUI

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori o accompagnamento all'estrema dimora o in altra guisa vollero onorare la memoria del suo caro indimenticabile

CESARE TONI

Redipuglia, 21 febbraio 1929.

FAMIGLIA TONI

RINGRAZIAMENTO

La Ditta **Pietro Cristin & C.** di Redipuglia esprime sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in varia guisa presero parte alle onoranze tributate al socio

CESARE TONI

Redipuglia, 21 febbraio 1929.

Mercoledì 20 febbraio si spegneva serenamente, munita dei conforti religiosi, all'età di anni 94

Clementina ved. d'Ambrosi

Addolorati ne dànno l'annuncio i nipoti **dott. GUIDO** e **dott. CARLO D'AMBROSI,** la nuora **MARCELLA ved. D'AMBROSI** e le nipoti **MARIA, ANGELICA** e **AMALIA DI MICHELI.**

I funerali avranno luogo venerdì 22 corr. alle ore 1...

Cittanova, 21 febbraio 1929 - VII.

A Treviso addì 21 febbraio alle ore 9 ant., amorosamente confortato dai nipoti Anna e dott. Mario, spirava, dopo gravi sofferenze il

dott. GUIDO MERLI

d'anni 65

Affranti dal dolore i nipoti **PAOLO** e **dott. MARIO MERLI, ANNA PALATINI** ed **EMMA MERLI,** unitamente agli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita a quanti lo conobbero e stimarono.

Il trasporto delle care spoglie seguirà a Trieste, venerdì 22 corrente, alle ore 15, partendo dall'imbocco della Galleria di Montuzza, direttamente al Camposanto.

Trieste, 21 febbraio 1929.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

La **DIREZIONE** dell'**OSPITALE INFANTILE E PIA FONDAZIONE BURLO - GAROFOLO** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del

dott. GUIDO MERLI

emerito capo-medico dell'Ospitale Infantile, avvenuto a Treviso giovedì 21 febbraio all'alba.

I funerali avranno luogo venerdì 22 corrente, ad ore 15, movendo il convoglio dall'imbocco della galleria, in via Silvio Pellico.

Martedì sera si spense serenamente dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi

Teresa Gallo nata Crevato

Profondamente addolorati: il consorte **GIOVANNI** e i figli **ANTONIO, GIOVANNI, GIOVANNA** ed **ELISA,** i generi **EDOARDO CROSCIO, GIUSEPPE PALLAN** e le nuore **FANNY VASCOTTO** e **ANNITA KURSCHE,** il fratello **FELICE CREVATO** e consorte, in unione ai nipoti, ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.

Buie d'Istria, 21 febbraio 1929 - Anno VII.

Dopo brevi sofferenze cessò di vivere ieri sera, munito dei conforti religiosi e circondato dai suoi cari

GIOVANNI GHERDOL

Capo giardiniere comunale in riposo

lasciando nel più profondo dolore la moglie **MARIA,** i figli **GIUSEPPE, GIOVANNI, GIUSEPPINA in BENCICH,** le nuore e nipoti tutti, nonchè le famiglie **BIRSA, MANDERO, GIRALDI,** che ne danno il triste annunzio a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 22 corrente, alle ore ..., partendo dalla casa N. 1125 di Rozzol in Monte.

Trieste, li 21 febbraio 1929.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Irma Müller in Decaneva

cessò di vivere.

Il marito **prof. EDOARDO,** a nome delle famiglie **MÜLLER, DECANEVA** e **MORISANI,** ne dà la dolorosa notizia.

La tumulazione ebbe già luogo.

Trieste, 22 febbraio 1929.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali, vollero onorare la memoria del loro adorato indimenticabile

GIUSEPPE BENVENUTTI

Speciali ringraziamenti vadano agli egregi medici curanti ... **Ravasini** e **dott. Novak** che profusero tutte le loro cure a lenire le sofferenze dell'amato Estinto.

Trieste, 21 febbraio 1929.

Famiglie:
BENVENUTTI, BRANDOLISIO, CAPELLO, LOMBARDO

GEORGE SIM

LA SIGNORINA X

PROPRIETA' LETTERARIA — RIPRODUZIONE VIETATA

Sunto delle precedenti puntate

Una mattina di febbraio una ragazza si sofferma in un vicolo cieco di Montparnasse a spiare oltre la vetrata dello studio dello scultore Ivo Ramels. Poco dopo questi riceve un biglietto del suo futuro suocero, Durand-Castin, che lo invita a trovarsi da lui un po' prima della cerimonia del fidanzamento. Ramels, che non sa indovinare la causa di tale invito, si reca inquieto in casa Durand-Castin ed è ricevuto dal signor Enrico. Questi, basandosi sulla prova di un guanto trovato nel forziere e di alcune impronte visibili nel parco, invita Ramels a confessarsi autore di un piccolo furto, ch'egli crede scherzoso, avvenuto durante la notte. Ramels, offeso dal sospetto, invita Enrico a recarsi a casa sua, ma qui, quasi con spavento, si accorge che un suo paio di scarpe, da lui non indossate nella notte, è umido e infangato. Egli allora, malgrado le insistenze di Durand-Castin, si rifiuta di ritornare in casa di questi per il fidanzamento ufficiale, dicendo di voler prima chiarire la questione. Rimasto solo, incomincia a ricordare gli avvenimenti della sua vita.

Dopo d'allora, ogni giorno chiacchieravano al Bois, lei da cavallo, un po' piegata in avanti.

Poi improvvisamente scomparve dalla sua vista; non la rivide per circa tre settimane: un'eternità...

Ma un giorno udì bussare alla sua porta: era lei!

Strano romanzo d'amore, rapido, quasi brutale!

La fanciulla dal volto di ghiaccio bentosto non era stata più che una donna, e quando i due giovani parlavano d'arte, passeggiando tra i busti incompleti, le loro labbra ardenti si univano.

— Mi amate? — aveva ella domandato, quasi selvaggiamente.

Egli aveva risposto con voce aspra, stringendola con passione.

Ed ella era ritornata spesso, non era diventata la sua amante a malgrado dell'intimità di quelle visite; nel momento dell'abbandono si era sempre ripresa.

Egli non osava nemmeno immaginare la prospettiva d'un matrimonio; fu la ragazza stessa che ne parlò e che l'invitò un giorno in casa dei propri genitori in via di Passy.

Martina era una ragazza strana e la sua passione aveva qualcosa di sconcertante per la sua volubilità. Ramels che l'aveva conosciuta nelle ore d'intimità dello studio, fremente di passione, a stento poteva ritrovarne l'anima in casa sua, ove, già autoritaria, incarnava un tipo sociale.

E un tipo sociale spiacevole, confessava egli a se stesso.

Il palazzo e la sala da pranzo fastosa non erano che un sogno.

Nella palazzina grigiastra di via di Passy lo scultore non aveva trovato che una mediocrità appena dorata, una mediocrità tanto più insopportabile in quanto che si nascondeva malamente, tentando di assumere le apparenze di vita brillante.

Enrico Durand-Castin passava la sua esistenza cercando di acquistare il contegno d'un aristocratico indifferente che, a un tempo, si occupa di affari, in cui i milioni non sono che unità trascurabili.

Sua moglie, il cui nome d'Hermine era tutto un programma, poteva dirsi la caricatura di Martina, di cui possedeva il viso altero, la figura un po' rigida, e, soprattutto, l'incommensurabile orgoglio.

Soltanto la sorella della fanciulla, Gilberta, spiccava per la sua semplicità, specialmente perchè di proposito si burlava delle stranezze dei suoi genitori, cosa che di spesso le procurava la punizione di rimanersene in camera.

Martina era però la più bella delle due, e diventava sempre più appassionata nelle ore che passava all'insaputa dei genitori nel quartiere Chomet.

Durand-Castin, d'altra parte, ostentava una disinvoltura bonaria, atta a togliere ogni soggezione al giovane, parlava del suo amore per l'arte, dell'avvenire brillante di Ramels, e inveiva contro i borghesi che antepongono il denaro all'intelligenza.

In breve fu fissata la data del fidanzamento, poi quella delle nozze, così rapidamente che Ivo si domandava come si erano svolti i fatti.

Non aveva neppur avuto la sensazione di dover fare una formale domanda, di dover superare degli ostacoli, tanto che si stizziva quasi contro se stesso per la severità con cui giudicava la famiglia Durand-Castin.

— Valgono più dell'apparenza! — diceva tra sè e sè — Sì, certo, hanno qualche stranezza che a tutta prima fa restar di sasso!... E' facile di primo acchito giudicarli antipatici!... Ma la loro anima è più semplice del loro atteggiamento. Prova si è che mi danno la figlia, mentre un volgare pizzicagnolo esigerebbe un genero che abbia «una posizione». Ognuno ha le sue manìe, le sue bizzarrie... La loro è quella di atteggiarsi a nobili di antico lustro mentre l'uno si chiama Durand e l'altra Castin... il che forma evidentemente il nobile binomio Durand-Castin!

***

Gli ultimi avvenimenti mutavano la situazione.

— Ma sono io veramente afflitto di quanto va succedendo?

Per rispondere a questa domanda Ivo guardava lo studio di cui ogni cantuccio, ogni mobile, gli faceva risovvenire Martina. Rievocava le loro carezze, gli abbandoni della fanciulla, i momenti in cui gli pareva ch'ella fosse tutta per lui e quelli in cui improvvisamente gli sfuggiva dalle braccia e, ravviandosi i capelli, con un gesto brusco, ridiventava la signorina Durand-Castin di via Passy.

Una specie di desiderio inappagato gli stringeva allora la gola, gli rendeva la fronte ardente.

Rivedeva il viale del Bois de Boulogne, le linee classiche del bel corpo che aveva tenuto fra le braccia...

Poi fissava le scarpe fangose, e le pupille gli si sgranavano in una totale incomprensione.

Ma ciò che sferzava il suo orgoglio era lo sproloquio di Enrico Durand-Castin, con la sua aria bonacciona, sui peccati di gioventù, le fantasie degli artisti, e quell'indulgenza artificiosa verso di lui...

— Che significa questo? Si dà forse la propria figlia a un ladro?

Quardò l'orologio, che segnava le cinque: fu sul punto di alzarsi e uscire.

— Gli invitati arrivano a quest'ora: che cosa diran loro come scusa?

Immaginava Martina livida in mezzo alla sala. S'irritava contro se stesso per aver messo la fanciulla in quella condizione difficile.

La sua pipa era ormai spenta da un pezzo; non s'era mosso, e stava con lo sguardo sempre fisso alla spia di mica della stufa, da cui s'intravvedeva il carbone divenuto ardente.

A un tratto trasalì, si alzò.

Avevano bussato alla porta.

— E' lei, certo.

Nè si era ingannato.

Alla porta, veramente, non Martina, ma uno chauffeur aveva bussato.

Appena la porta fu aperta la fanciulla scese dal taxi: aveva un abito da ricevimento, di seta color avorio, guernita di pizzi di Fiandra e aveva atteso, per timore che la pioggia glielo sciupasse.

Questo particolare non sfuggì a Ramels che, senza sapere il perchè, sentì nascere in sè una specie di ostilità confusa.

Quando furono soli la fanciulla si avanzò verso il fidanzato, mentre gli occhi le si riempivano di lagrime mal represse.

— Ivo! — proferì semplicemente.

Egli esitò; si trovava in uno strano stato d'animo, e sentiva ch'era capace tanto di stringerla fra le braccia, quanto di ascoltarla con freddezza.

Ma vedendo che una lagrima le tremava tra le ciglia, la strinse a sè.

— Mia povera Martina! — mormorò senza sapere quel che diceva.

Con atto spontaneo ella congiunse le sue labbra a quelle del giovane, con ardore, e singhiozzò perdutamente, balbettando:

— Ivo, Ivo!... Non è possibile!... Non farai questo!... Io ero così felice!... Ero pazza di gioia stamane! Quando il babbo mi mostrò il ... sono scoppiata a ridere! ...

La fronte di Ramels si ...

— Un fatto torbido, ... nervosamente. — Non riesco ... Ma bisogna che lo chiarisca ...

— Intanto, Ivo, devi ... quest'ora ci sono tutti ... giunti alcuni degli invitati ... me ne uscii alla chetichella ...

Egli ebbe un sorriso nel ... volerlo, c'era del sarcasmo ...

— Ah, certo, gl'invitati! ...

Ma di nuovo ella lo strinse ...

— Ivo! dimmi che nulla ... Non voglio più pensare a ... stupido! Voglio che non ... nulla, altrimenti sarei infelice...

Egli si lasciava vincere dalla commozione; carezzò la fanciulla i capelli ch'erano bruni come ..., che accentuavano ancor più la ... za dei lineamenti.

Egli sentiva contro di sè ... fremente, di cui indovinava ... E la strinse di più, quasi ... mente.

— Mi ami, Martina? — ...

— Ivo! Me lo domandi? ... forse qui ogni giorno, per ... na, per rannicchiarmi fra le ... cia, per udire la tua voce? ...

Nello studio, ora, vi era ... pore, e si percepiva solo il ... della piccola stufa.